Viabilità
Autostrada A4 strozzata. Il Friuli è isolato

Rifiuti
Avanti con i centri del riuso. Nuova legge sull'ecologia circolare

Chiesa
L'Arcivescovo sul territorio incontra i giovani

anno XCIV n. 40 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, giovedì 11 ottobre 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE

Caporetto. Cent'anni dalla tragedia

editoriale

Ad amare si impara (o non si impara più)

di GUIDO GENERO

Per l'amore vero succede come per il sole: abituati a descrivere albe e tramonti, a insistere che l'astro si alza e poi corre e infine si eclissa, siamo inclini a credere, contro la realtà dei fatti, che esso si muova e noi siamo fermi, paghi dell'illusione di essere il punto sul quale si appoggerebbe il compasso celeste per far ruotare tutti gli astri attorno a noi. Come ci ricorda papa Francesco nell'«Amoris laetitia», un simile errore si fa nel considerare l'amore. Lo si ritiene un'esperienza di facilità e felicità, che procura gratificazione e rende saporosa la vita con la benevolenza e il sostegno che altri ci forniscono appunto perché ci amano. E noi, chi amiamo? Tendenzialmente amiamo chi ci è simpatico e sintonico, chi ci aiuta e ci approva, chi ci serve e ci soddisfa negli infiniti desideri che sorgono in noi.
Seguendo una tale concezione dell'amore, non ci si accorge della formidabile svista che abbaglia il nostro sguardo e distorce la nostra volontà. Infatti, che cosa capita a ogni essere umano? Egli viene al mondo senza conoscere e senza amare nessuno al di fuori di se stesso, del proprio corpo e del proprio io. Anzi, il neonato sembra considerare il mondo circostante come un prolungamento di sé e d'istinto si vorrebbe accaparrare gli elementi immediatamente utili, perfino indispensabili, alla propria sopravvivenza (come il seno materno e, anzi, l'intero corpo della madre).

SEGUE A PAG. 3

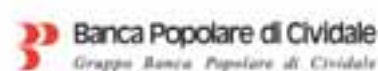
A Cividale il diario di mons. Liva letto da Luca Zingaretti

Voglia di silenzio

SPECIALE ALLE PAGINE 4 E 5

CAMMINO DELLE PIEVI in Carnia ®

www.camminodellepievi.it

Un sentito ringraziamento ai nostri sostenitori e in particolare a S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato Arcivescovo di Udine.

ECONOMIA CIRCOLARE, ANCHE IN REGIONE. AVANTI CON I CENTRI DI RIUSO DEI BENI

Rifiuti da non scartare

La Regione ha approvato recentemente la legge sulla gestione dei rifiuti, che istituisce il Forum regionale dell'economia circolare, organismo composto dalle strutture regionali, le associazioni di categoria e del terzo settore, le istituzioni scolastiche, universitarie e di ricerca e dagli enti gestori. Il Forum, tra l'altro, avrà il compito di attivare i Centri del riuso dei beni, possibilmennte in ogni Unione territoriale intercomunale, sull'esempio di quello che dalla fine del 2015 opera con efficacia a Gemona.

Non si è ancora «riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richieda di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare – scriveva papa Francesco, nell'enciclica "Laudato si'"; era la fine del maggio 2015 –. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero, ma osserviamo che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi».

Pian piano tuttavia ci arriviamo anche in Friuli.

Il Consiglio regionale, infatti, ha approvato il disegno di legge 224 sulla gestione dei rifiuti, che istituisce il Forum regionale dell'economia circolare, organismo composto dalle strutture regionali competenti in materia, le associazioni di categoria e del terzo settore, le istituzioni scolastiche, universitarie e di ricerca e dagli enti gestori. Il Forum, tra l'altro – informa il consigliere regionale Vittorino Boem – avrà il compito di attivare i Centri del riuso dei beni, possibilmente in ogni Unione territoriale intercomunale, sull'esempio di quello che dalla fine del 2015 opera con efficacia a Gemona. La legge da poco approvata, inoltre, potenzia l'avvio a riciclo dei rifiuti urbani e fissa nuovi obiettivi da raggiungere entro il 2024: portare la raccolta differenziata al 70 per cento; garantire il 70 per cento di preparazione per il riutilizzo di beni e di riciclaggio di materia rispetto al rifiuto prodotto dalle frazioni costituite da carta, plastica, vetro e metalli; ridurre la produzione pro capite di rifiuti urbani del 20 per cento rispetto alla produzione del 2015.

Non si capisce l'importanza di questo provvedimento se non spulciamo qualche dato. Negli ultimi 6 anni la popolazione regionale è scesa da un milione e 235 mila unità a un milione e 217 mila. Anche i rifiuti urbani, pertanto, sono diminuiti: da 595 mila 989 tonnellate l'anno a 564 mila 784. Ma la riduzione segnala anche una nuova sensibilità. La raccolta differenziata è aumentata da 309 mila 675 tonnellate a 372 mila 121, quella indifferenziata ancora di più: da 286 mila 314 tonnellate a 192 mila 663. Ciascuno di noi produce oggi 463 chili l'anno di rifiuti, nel 2010 erano 482. E la spesa media è scesa da 2 mila 737 euro a 2 mila 479. Senza contare i rifiuti speciali: nel 2015 ne sono stati conferiti in discarica 220 mila tonnellate.

Torniamo alla legge. Vi è codificato l'impegno contro lo spreco alimentare e farmaceutico e si è voluto riconoscere e mettere a sistema il valore delle buone prassi già avviate da volontari, associazioni e istituzioni locali che testimoniano come cresca nella nostra regione un modello di rapporti di comunità efficace per affrontare questi tempi nuovi. Ci riferiamo ai Centri del riuso, che non sono centri di stoccaggio temporaneo di beni. «I Centri di riuso della rete regionale è opportuno che soddisfino una pluralità di bisogni – suggerisce Legambiente –: prevenire la produzione dei rifiuti; destinare una quota minima fissata dal regolamento per iniziative sociali (cessione a prezzo simbolico a persone segnalate dai servizi sociali...); favorire l'integrazione tra lavoro volontario e lavoro retribuito; promuovere nuove attività e lavori (esempio riuso creativo)».

A Gemona, i beni in entrata comprendono principalmente mobili, elementi vari di arredo, elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed altri di vario genere. Beni minuti, quali stoviglie, casalinghi e vestiario invece vengono conferiti all'Emporio Amico, al quale il centro Maistrassâ si affianca con un'azione diversa, ma complementare. I beni in uscita riguardano principalmente mobili, con il 32%, elementi di arredo ed elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed oggettistica varia.

Un'ulteriore sfida ce la indicava recentemente il ministro dell'ambiente, Gianluca Galletti. L'economia circolare deve impegnare le aziende ad utilizzare materiali che consentano il riciclo, il riuso. «Si pensi solo alla plastica – ci ha fatto osservare il rappresentante del Governo –. La gestione virtuosa della plastica è un tema fondamentale: se una bottiglia va in mare ci resta per migliaia di anni. Oggi i nostri mari sono pieni di plastica e sarà compito delle generazioni future rimediare a questo danno. Rafforzare la raccolta differenziata ci aiuta in questo senso. Ma è una questione economica: le aziende che più investono in questa tecnologia circolare, capace di produrre dal rifiuto valore per l'azienda, più raggiungeranno gli obiettivi di competitività. L'ambiente visto non più come vincolo, ma come leva per le imprese».

F.D.M.

BANCO ALIMENTARE

1.590 tonnellate recuperate in 8 mesi

Da gennaio ad agosto 2017 sono state recuperate 301 tonnellate di cibo fresco dalla grande distribuzione, più di 3 tonnellate di piatti pronti dalle mense aziendali, 35 tonnellate da distribuzione di altra natura, 158 tonnellate di ortofrutta. E a tutto ciò si aggiungono i contributi in generi di prima necessità che arrivano dall'Unione europea e dalle collette alimentari, per un totale di 1.590 tonnellate di alimenti recuperati in 8 mesi.

Sono i dati che rappresentano l'attività del Banco alimentare del Friuli-Venezia Giulia, snocciolati da **Clara Braidotti**, portavoce di questa grande realtà di solidarietà. Il 26 febbraio 2016, in un affollato incontro pubblico al Centro culturale San Paolino di Aquileia a Udine, erano intervenuti sul tema l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato, Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, e Paolo Olivo, presidente del Banco, per un confronto tra i protagonisti della lotta alla povertà nel nostro territorio.

A Clara Braidotti abbiamo chiesto quale bilancio può fare il Banco a un anno e mezzo di distanza da quel convegno. «Il bilancio è positivo, anche se molto dev'essere ancora fatto, perché la povertà va contrastata sempre più e con strumenti adatti. Inutile dire che il bisogno del nostro territorio non accenna a diminuire, ma lavoriamo ogni giorno per migliorare tutti i nostri canali di approvvigionamento».

Come sono i vostri rapporti con la Regione?

«Siamo sempre stati sostenuti dalla Regione nella nostra attività, dal momento che da 21 anni il Banco lavora quotidianamente per recuperare le eccedenze alimentari dai diversi canali di approvvigionamento e per distribuirle alle strutture caritative che aiutano chi si trova in stato di deprivazione. Recentemente, siamo stati convocati a due audizioni del Consiglio regionale per dare un contributo alla lotta contro lo spreco alimentare, all'interno di progetti comuni, con soggetti pubblici e privati di diversa natura, che implicano informazione, educazione e conoscenza contro lo spreco di alimenti e per prevenire la formazione di rifiuti organici».

E con l'Arcidiocesi di Udine?

«Abbiamo un rapporto sempre più concreto e operativo. E in vista della Giornata mondiale dei poveri, indetta da Papa Francesco per il prossimo 19 novembre, stiamo lavorando con l'Arcidiocesi su una serie d'iniziative ed eventi per mettere al centro il povero e la sua realtà, cercando di sensibilizzare e informare quante più persone possibili».

Quali novità ha portato la legge Gadda entrata in vigore un anno fa?

«La 166 del 2016 ha un potenziale che è necessario sfruttare al meglio, anche perché, come Banco, abbiamo partecipato alla sua stesura. È stata la prima legge di questo tipo in Europa ed è servita a semplificare l'iter burocratico e fiscale per chi dona, a distinguere lo spreco dall'eccedenza, il termine minimo di conservazione dalla data di scadenza».

E ha riservato un ruolo ai Comuni.

«Certo, ha previsto la possibilità per i Comuni d'incentivare le donazioni di alimenti alle organizzazioni non profit, riducendo la tassa dei rifiuti».

Quale risposta avete riscontrato da parte dei Comuni?

«Abbiamo rilevato la volontà di applicare la legge e di favorire le associazioni di volontariato. Certo, non sono procedure semplici per chi le affronta per la prima volta. Ma ci siamo mossi per sostenere le amministrazioni che richiedono un aiuto per comprendere le potenzialità e le applicazioni pratiche della legge, mettendo a disposizione collaboratori con questo specifico scopo, anche in incontri pubblici».

Il numero delle associazioni convenzionate con il Banco rappresenta un indicatore dello stato di salute della rete di solidarietà che coordinate. Come vanno le cose in proposito?

«Attualmente, sono circa 350 le strutture caritative convenzionate con il Banco alimentare del Friuli-Venezia Giulia per ricevere gratuitamente un aiuto alimentare».

Flavio Zeni

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Direttore Responsabile
Guido Genero

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via Treppo 5/B
telefono: 0432.242611 - Fax 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo Internet: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B tel. 049.8700713

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono riproduzione riservata
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata «La Vita Cattolica» fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990

Abbonamenti
annuo Euro 58, Estero [normale] Euro 115, Estero [aereo] Euro 165
Ccp n. 262337 intestato Editrice «La Vita Cattolica», via Treppo, 5/b Udine

Pubblicità
Concessionaria Publistar srl - via Treppo 5/b - Udine - tel. 0432.299664 - fax 0432.512095 - E-mail: info@publistarudine.com
Inserz. Comm.: Euro 60 modulo b/n, Euro 72 modulo 2 col., Euro 84 modulo 4 col. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo; Euro 52 necrologie, a modulo; Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ad amare si impara (o non si impara più)

In tal modo avviata, l'esistenza del cucciolo umano si apre all'incontro con l'altro solo in quanto ne ha bisogno per sé, aspettando e pretendendo ogni sorta di servizi, dal momento che è totalmente incapace di autonomia e non conosce altra soluzione che nella prestazione altrui a proprio vantaggio. Egli non può amare nessuno, se non se stesso e tutti strumentalizza alla propria necessità, utilizzando un linguaggio gestuale volto ad attirare attenzione, vicinanza, protezione e accudimento da parte degli adulti.

Crescendo, la persona prolunga in maniera significativa questo narcisismo infantile lungo gli anni della fanciullezza e non tende a cambiare, trattando soggetti e situazioni come meri oggetti, destinati alla esaltazione dell'ego.

Se non avviene un radicale cambiamento di prospettiva e nel maturare dell'adolescenza (o anche prima) la persona non apprende nulla del bene ricevuto, dei benefici gratuitamente percepiti e non impara a dire «grazie» (più con la vita che con le parole), è probabile che resterà narcisista, continuando a ritenere gli altri come strumenti per la propria supremazia e a relazionarsi con loro come con dei giocattoli che, una volta usati, si scartano. Per questi soggetti, l'amore non è altro che attaccamento a sé e autoaffermazione unilaterale. Se dall'amore dei propri cari e di altri testimoni, l'educando non impara a uscire da sé, a scoprire e usare il potenziale interiore di amore oblativo e a offrirsi in dono con atteggiamento di dedizione, dimenticando il proprio io per promuovere il bene di un «tu», allora non saprà mai che cosa sia il vero amore. Anche se dichiarasse: «ti amo» a destra e a sinistra, non avendo mai imparato a rinunciare a sé, non amerà mai nessuno, se non se stesso e il proprio interesse.

Guido Genero

La Caporetto

Il diario di un parroco rimasto con la sua gente

«Il 27 ottobre 1917 la nostra speranza si nasconde ed un terrore mortale passa sul nostro paese. Alle ore 7, mentre attraversavo il ponte per recarmi all'Ospedale fui colpito da un intenso crepitìo di colpi di fucile, che proveniva dal monte di Purgessimo». Comincia così il racconto dell'invasione austro-tedesca di Cividale, dopo la disfatta di Caporetto, che l'allora parroco della città ducale, mons. Valentino Liva, ha consegnato al suo diario. Sono pagine in cui il parroco, rimasto accanto alla sua gente dopo la fuga di tutte le altre autorità, raccontò i terribili mesi dell'occupazione. Queste pagine saranno il testo attorno a cui ruoterà la manifestazione con cui il Comune di Cividale ricorderà, il prossimo venerdì 27 ottobre, i 100 anni dalla disfatta di Caporetto, un avvenimento che ha segnato nel profondo la memoria e l'animo del popolo friulano. Sarà l'attore Luca Zingaretti a leggere i passi più significativi del diario, che qui proponiamo in anteprima.

A Cividale, memoria sul ponte del Diavolo

La ritirata di Caporetto, del 24-27 ottobre 1917, vista da Cividale, attraverso le parole di mons. Valentino Liva, decano e arciprete della città ducale dal 1913 al 1947, che nel suo diario raccontò in prima persona le sofferenze della sua comunità, di cui, nell'anno di occupazione austrotedesca, assunse anche la guida civile, essendo tutte le altre autorità fuggite all'arrivare del nemico.

Proprio il diario di mons. Liva è il testo che sarà protagonista della manifestazione con cui Cividale, venerdì 27 ottobre, ricorderà quelle drammatiche giornate di 100 anni fa, quando, dopo lo sfondamento austrotedesco da Tolmino a Caporetto, del 24 ottobre, l'esercito italiano, in ritirata, con la battaglia di Cividale cercò di rallentare l'avanzata nemica, anche facendo saltare il ponte del Diavolo.

Il Comune ha deciso di affidare all'attore Luca Zingaretti la recitazione del diario, in una lettura scenica in cui saranno rievocati, tramite le parole di mons. Liva, i bombardamenti, la sofferenza della popolazione durante l'occupazione e la successiva liberazione. Tutto avverrà proprio nei pressi del ponte del diavolo, sul quale, tramite un'installazione realizzata da artisti di strada provenienti da Italia, Slovenia, Austria, Germania, verrà ricreato il greto del fiume Natisone e, di conseguenza, il vuoto prodotto dalla demolizione del ponte stesso.

«Per un giorno Cividale diventerà capitale della memoria storica d'Italia», ha affermato il sindaco di Cividale Stefano Balloch.

A proporre al Comune l'utilizzo del diario di mons. Liva sono stati la parrocchia di Cividale e il Museo cristiano del Duomo. «Mons. Liva – afferma il parroco di Cividale, mons. Livio Carlino – è stato una figura importantissima per Cividale, durante entrambe le guerre. In particolare, nel periodo successivo alla rotta di Caporetto, quando tutti fuggirono, egli rimase l'unico punto di riferimento della città, fungendo anche da pro sindaco».

Come racconta nei suoi diari, infatti, furono gli austriaci a chiedergli di prendere la responsabilità civile della città. Cosa che fecero anche i parroci degli altri paesi vicini, gli unici a rimanere con la loro gente.

«In Friuli 27 morti ogni 1000 abitanti. Nessuna regione ne ha avuti tanti»

La «disfatta di Caporetto è un fatto puramente militare: gli autro-tedeschi vinsero perché avevano una superiorità sugli italiani di 5 a 1 in termini di uomni, 5 a 1 in termini di artiglieria e 3 a 1 per cannoni. Avevano 1900 cannoni, gli stessi che utilizzarono a Verdun contro i francesi, battaglia che durò 7 mesi e fece 1 milione di morti».

Ad affermarlo è Paolo Gaspari, editore e autore di numerose pubblicazioni sulla Prima Guerra Mondiale, l'ultima dedicata proprio a «La battaglia di Cividale. Il 27 ottobre 1917», che sarà presentata il 28 ottobre nella cittadina longobarda.

Gaspari da tempo ha sfatato il mito che a causare la tragica ritirata sia stata la codardia dei soldati, sui quali invece i generali cercarono di scaricare la colpa. «La colpa fu di Cadorna, che subì l'attacco a sorpresa. L'errore di Cadorna fu di aspettarsi un attacco dalla valle del Vipacco. È l'errore di un generale intelligente, poiché quella era la via più logica. Invece gli austro-tedeschi optarono per un attacco in montagna».

Oltre a ciò, «gli italiani non conoscevano neppure la tecnica di attacco dei tedeschi che, sapendo dov'erano posizionate le artiglierie italiane, prima le bombardavano in modo mirato, poi attaccavano», quando avevano campo libero.

Lo sfondamento principale del 24 settembre avvenne nel fondovalle dell'Isonzo, da Tolmino: «Due reggimenti avanzarono fino a Caporetto, percorrendo 27 km in appena 15 ore, dalle 8 alle 23, cosa unica in tutta la guerra, segno che non trovarono alcuna resistenza». Contemporaneamente un altro attacco, del quale facevano parte anche i 1000 uomini di Rommel, sfondò dal lato montagna conquistando il 26 ottobre il Matajur. Il 27, poi, le truppe proseguirono verso Cividale, «dove – prosegue Gaspari – Cadorna ordinò la battaglia per rallentare la marcia del nemico e consentire il ripiegamento della seconda armata».

Ma cosa significò Caporetto per i friulani? «Un trauma mostruoso, soprattutto nelle prime settimane, con violenze a donne, saccheggi, uccisioni. Durante la Prima Guerra mondiale il Friuli ha avuto 27 morti per 1000 abitanti: nessuna regione italiana ne ha avuti tanti, proprio perché qui a morire furono anche i civili: bambini, donne e vecchi. Fu un sacrificio immane. Forse anche per questo, per aver resistito a situazioni così tragiche, i friulani hanno una coscienza collettiva di sé molto potente, che gli altri italiani non hanno».

A cura di **Stefano Damiani**

«27 ottobre 1917. Terrore mortale sul nostro paese»

Nel diario di mons. Valentino Liva è descritto tutto l'anno di occupazione austro-tedesca dal 27 ottobre 1917 al 4 novembre 1918. Ecco alcuni stralci del racconto del primo giorno dell'invasione.

In alto: mons. Liva; il ponte del Diavolo distrutto. Sopra: soldati italiani in ritirata sul ponte ancora integro. A destra Zingaretti.

Il 27 ottobre 1917 la nostra speranza si nasconde ed un terrore mortale passa sul nostro paese. Alle ore 7, mentre attraversavo il ponte per recarmi all'Ospedale, fui colpito da un intenso crepitìo di colpi di fucile, che proveniva dal monte di Purgessimo (...).

Mezz'ora dopo incontrai presso la Chiesa di San Martino il bravo aspirante ufficiale Gian Francesco Giorgi e lo pregai di dirmi, che cosa accadesse sopra Purgessimo. Egli mi disse che i nostri fanti tentavano di chiudere al nemico il passo di San Quirino, facendo fuoco coi loro fucili e con le mitragliatrici. Dunque il nemico trovavasi già al di qua di San Pietro al Natisone e di S. Leonardo! Poco dopo quella fucileria cessò. Ma i colpi dell'artiglieria nemica, diretti su Cividale, radi alle 7 e mezzo, frequenti alle 8, cominciarono a scoppiare nel centro della città.

Tosto io passai in piazza Foro Giulio Cesare e vidi con raccapriccio due soldati morti, uno presso la farmacia Tommaselli, l'altro presso la posta (...). Non lungi dalla casa de la Torre giaceva un cavallo lacerato dallo scoppio di una granata: un altro in mezzo alla strada.

In quel momento chiamai il signor Giuseppe Pascoli, che mi era apparso affannato in Largo Boiani; e lo pregai di accompagnarmi all'Ospedale della caserma degli alpini, perché volevo vedere se ci fossero ancora degli ammalati. Ma prima mi recai di nuovo all'Ospedale civile dove, nell'atrio, trovai il cappellano don Giovanni Sinicco piangente, per il pericolo, che i proiettili venissero a cadere anche sopra le sale occupate dagli ammalati. Portava sul suo petto il ciborio contenente la Santissima Eucaristia e mi disse: «Andiamo a Castelmonte a fermare il nemico!». Ambedue, istintivamente ed ingenuamente, credevamo che l'artiglieria nemica sparasse proprio da Castelmonte. Io gli risposi: «Sì, andiamo». Egli mi porse il sacro ciborio, che io raccolsi sul cuore ed aggiunsi: «Quando saremo dinanzi al nemico alzerò il Santissimo e griderò: «In nome di Dio e dell'umanità, cessate; voi fate fuoco sopra gli ammalati dei nostri Ospedali». Le suore dell'Ospedale assistevano mute a questa scena.

Frattanto era cessato il bombardamento; perciò, essendo imminente l'ora in cui il nemico, per nostra somma sventura, avrebbe calpestato la nostra amata terra, don Sinicco ed io ci proponemmo di non muoverci da Cividale. Da questo momento alle 16 fummo in un affannoso e precipitevole lavoro di preparazione per l'urto tragico che si avvicinava; «Nascondere le cose più care e fissare i rifugi più sicuri per i cittadini».

Il ponte viene fatto saltare

Alle ore 8 del 27 ottobre avevo saputo che la sera antecedente, all'allievo ufficiale del Genio Gian Francesco Giorgi era stato dato l'ordine presso il Comando di Tappa di Cividale di distruggere il nostro ponte sul Natisone. Il glorioso giovane venne da me ed io affannato gli dissi: «La prego, se a quest'ora le ragioni militari lo consentono, chieda per noi al Comando competente di risparmiare il nostro ponte». L'ufficiale mi rispose che l'ordine doveva essere eseguito (...). Datami questa informazione egli mi raccomandò subito di avvertire i pochi cittadini rimasti, che lo scoppio non avrebbe recato danni nemmeno agli edifici situati sulle sponde del fiume. Tosto io mi affrettai a predisporre tutti, massime gli ammalati dell'Ospedale, anche per questo disastro. Il giovane ufficiale col suo coraggio e con la sua cortese bontà ci aveva procurato una consolazione indimenticabile. (...). Alle ore 15.45 appariscono dalla Piazza del Duomo i primi soldati germanici; nello stesso momento scoppia la mina ed il ponte precipita. Tutta la città tremò e per pochi minuti ancora continuarono i colpi della fucileria tra i nostri ed i tedeschi (...). Alle 16 il ponte era crollato: da Borgo S. Giovanni e da Borgo di Ponte il nemico era già entrato in questa nostra amata, bella, storica e gloriosa Cividale!

di don Liva

Le pagine che leggerà Luca Zingaretti

IL PARROCO. «Mons. Liva è stato una figura importantissima per Cividale – afferma l'attuale parroco mons. Carlino –: durante l'invasione successiva alla rotta di Caporetto, quando tutti fuggirono, egli rimase l'unico punto di riferimento della città, fungendo anche da pro sindaco».

DRAMMA PER I FRIULANI. «Per i friulani – afferma lo storico Paolo Gaspari – Caporetto fu un trauma mostruoso, soprattutto nelle prime settimane, con violenze a donne e saccheggi. Durante la Prima Guerra Mondiale il Friuli ha avuto 27 morti per 1000 abitanti: nessuna regione italiana ne ha avuti tanti, proprio perché a morire qui furono anche i civili».

L'INSTALLAZIONE. Sul ponte del Diavolo sarà realizzata un'installazione: artisti di strada provenienti da Italia, Slovenia, Austria, Germania ricreeranno il greto del fiume Natisone e, di conseguenza, il vuoto prodotto dalla demolizione del ponte che fu fatto saltare il 27 ottobre 1917.

DRAMMATICO E POTENTE *il racconto che mons. Liva fa del primo faccia a faccia con gli austro-tedeschi, che entrati nell'Ospedale, vengono placati e fermati da una suora inginocchiata con un crocefisso in mano.*

Un rovescio spaventoso aveva annientato il nostro sogno fidente (...). Con moto istintivo ci cerchiamo l'un l'altro per stringerci insieme (...); noi sulla destra del Natisone adunandoci nel Monastero delle Orsoline; i nostri fratelli sulla sinistra del fiume nell'Ospedale Civile.

Notte tetra e piovosa; noi in cucina o nelle camere in trepidante aspettazione; per le strade comincia con le tenebre il trambusto delle truppe annunciato dal fracasso degli scarponi ferrati, dal cozzo violento contro le imposte delle case e dal vociare incomprensibile dei soldati (...). Dico ai compagni: "Appena giorno li incontrerò"».

Mi alzo, celebro la S. Messa dalle Orsoline e raccomandato tutti a Dio esco coi compagni e raccolti i feriti entro in piazza del Duomo, tra le ondate delle truppe, che scendevano per borgo san Pietro: ma quel giorno nessun Comando prendeva posto in Cividale; perciò mi fu possibile parlare solamente con ufficiali di passaggio (...). In borgo di Ponte la stessa sera del 27 ottobre i soldati entrarono nell'Ospedale civile. Poco dopo la distruzione del ponte essi si erano affollati dinanzi al portone, che era stato chiuso e sbarrato. Internamente nell'atrio si erano adunati don Giovanni Sinicco, le Suore e le persone addette ai servizi. Fra loro discorrevano, se si dovesse aprire od aspettare, che i battenti venissero forzati. Ma d'improvviso suor Argia Piemonte tira i catenacci, spalanca il portone e inginocchiata alza dinanzi ai soldati il suo Crocefisso. Il gesto della Suora frena la truppa, che senza offese visita l'Ospedale, rispettando gli ammalati e ogni altra persona.

Mons. Liva diventa prosindaco

Intanto continuava per Cividale il passaggio a grosse ondate dell'esercito invadente, ed il mattino del 29 ottobre sostava nella nostra città il primo comando tedesco. Alle ore 9, io ne incontrai il comandante, il maggiore Gherlach, nell'atrio del Monastero delle Orsoline, dove veniva a cercarmi: era il tipo tedesco quale noi lo avevamo ideato leggendo la storia passata e vivendo nella guerra presente: poderosamente impostato, alto, nerboruto, rosso di carnagione, fulvo di capelli, aria di conquistatore antico, posa di dominatore; ai fianchi la rivoltella, una carta topografica e un gran binocolo.

Confesso che non ero preparato a quell'apparizione; né ancora avevo meditato i nuovi e pericolosi compiti, che da sé necessariamente sarebbero venuti a porsi sulle spalle dei sacerdoti rimasti soli con le loro popolazioni. Ma una visione improvvisa e completa me li fece balenare tutti dinanzi in quell'istante. Né prima io mi ero posto il quesito, se dinanzi al nemico cacciatosi in armi nelle nostre case, ci convenisse ribellarci sdegnosamente, o assumere una tattica possbilmente abile e decorosa, senza né impeti né impulsività. E, devo riconoscere e benedire la Provvidenza di Dio, che in quel momento decisivo mi fece dire nettamente dalla coscienza il dovere, che noi responsabili avevamo di preferire a un'insurrezione imbelle la dignità composta, ferma ed operativa del sacerdote di Cristo e del cittadino italiano.

Dunque il maggiore Gherlach con tono imperioso e faccia burbera mi rivolse le prime parole in lingua tedesca: ma appena io, senza turbarmi, gli ebbi risposto, che avremmo potuto intenderci solo in italiano, o in francese, o in sloveno; ed appena, richiesto da lui, lo ebbi assicurato serenamente, che in mancanza di altri, io mi sarei reso responsabile della mia città, egli mutò aspetto e modi: e così io cominciai a conquistar terreno per tutti e a preparare la missione (...) a favore dei prigionieri italiani, già caduti nelle mani del nemico, o ancora dispersi (...) parte riparati presso le proprie famiglie, gli altri accolti e nascosti da noi nelle nostre case, come in casa mia io avevo accolto e poi trattenni per tutto il tempo dell'occupazione il soldato Antonio Adami fu Antonio da Cividale; altrettanto fu fatto da molti sacerdoti e da molte famiglie friulane.

Il 9 novembre 1917 don Vittorio Zuliani, don Antonio Sequalini, il chierico Giuseppe Nadalutti ed io, affaccendati in Municipio nel gabinetto dei cittadini e a scrivere le tessere di riconoscimento di cui ciascun italiano avrebbe dovuto provvedersi, ricevemmo, con l'ordine di pubblicarlo, un proclama del generale germanico Below comandante dell'armata, dalla quale erano state invase le nostre terre; in esso leggemmo tra gli altri questo paragrafo: «Ogni militare di qualsiasi potenza in guerra con la Germania o coi suoi alleati, il quale si trovi entro il Comune, deve presentarsi con le sue carte al comandante germanico immediatamente (...) e sarà allora trattato come prigioniero di guerra. Ogni militare delle suddette potenze, che verrà fermato dopo il suddetto termine, sarà fucilato. La medesima pena sarà applicata ad ogni abitante, che trascorso il suddetto termine, darà ricovero a tali militari».

Questo bando ci turbò profondamente; ma tuttavia ne cavammo chiari e netti questi propositi: prima di tutto appena conosciuto un ordine pericoloso del nemico noi prontamente ne daremo notizia ai prigionieri. Secondo proposito: noi intraprenderemo subito l'uso di ogni possibile espediente atto a sottrarre i nostri al nemico.

IL DRAMMA

Due pallottole. Lo lasciò cadavere

I SOLDATI ITALIANI *che si nascondevano senza consegnarsi come prigionieri al nemico, rischiavano la morte. Ecco il racconto di mons. Liva.*

L'amico Pascolini Giuseppe, capofrazione di Gagliano, mi aveva fatto sapere, che oltre il cimitero del paese, presso la casa di Angelo Visentini era stato sepolto un prigioniero italiano. Mi recai sul posto e dal buon Visentini ebbi il lacrimevole racconto.

Il 27 ottobre verso sera otto soldati italiani entrarono da lui; mangiarono in cucina un po' di polenta e poi salirono con una scaletta a piuoli sul fienile. Ma poco più tardi, alle ore 9, ecco una pattuglia di cinque soldati nemici, che scorazzarono per la casa, poi salirono sul fienile. Con grida e gesti intimarono agli infelici di scendere; e poiché uno degli otto tardava, adattandosi ai piedi le scarpe, uno della pattuglia di colpo con due pallottole di rivoltella lo lasciò cadavere. Il giorno 29 visitavano quella casa alcuni ufficiali austriaci, che scoperta la povera salma ordinarono al Visentini di seppellirla nel campo attiguo: il caritatevole uomo prese una coperta, avvolse il corpo, e calatolo dal fienile con una fune, lo collocò sopra una carriola. La figlia Rosa lo aiutava nella pietosa opera. Verso ponente, a due cento metri dall'abitazione, avevano scavato la fossa in linea longitudinale lungo il quarto filare di gelsi tra la prima e la seconda pianta. Vi posero giù in pace il povero soldato ignoto e detto un requiem rincasarono. Volli sapere dall'uomo, perché avesse preparato la fossa tra le piante e non avanti, a lato del primo gelso. Ed egli mi rispose: «Affinché, intanto che egli riposerà qui, non abbia a passare sopra di lui l'aratro».

I PRIGIONIERI

Nel digiuno assoluto

NEI MESI *dell'occupazione l'impegno di mons. Liva fu anche quello di alleviare le condizioni dei soldati italiani tenuti prigionieri alle porte di Cividale.*

Fuori porta S. Pietro la vasta area limitata verso sud dalla via nazionale (...) fu il primo campo dei nostri prigionieri.

Questa fu presso l'antica città di Cividale la nuova città; città di dolore, più popolata della antica; dimora nuova, sugli ospiti della quale più che il supplizio della fame poteva il tormento della libertà perduta (...).

Nel primo tempo tutti trascorrevano i giorni interi in un digiuno assoluto, che li struggeva. Poi coloro, che potevano essere visitati dai partenti, campavano cogli alimenti che ricevevano da questi. Gli altri pativano di una fame mortale.

Quando noi percorrevamo quelle strade, i prigionieri vedendoci si gettavano a frotte verso di noi, stendendo le mani attraverso i fili metallici spinati, che circondano il campo. Davamo ciò che avevamo, e tornavamo a casa col cuore straziato. Fu allora che il nostro don Antonio Squalini cominciò a raccogliere il pane, che trovava alla Casa di ricovero; raccoltolo scendeva per le vie del campo e lo distribuiva ai più fortunati; quando invece le guardie lo impedivano, egli gettava dentro nel campo i pani, che venivano presi d'assalto.

Il patimento dei prigionieri era tale, che di solito se ne commovevano anche i soldati di guardia, i quali verso sera, se inosservati dai loro superiori, ne lasciavano uscire parecchi da un pertugio a procacciarsi qualche cibo. Questi si sperdevano fra i campi a raccoglier le poche pannocchie ancora rimastevi, qualche cavolo ed altri erbaggi. Entravano anche nelle case vicine, perché sapevano di trovarci affettuosa accoglienza e qualche aiuto.

Roncadin rinasce

Una nuova linea di pizze

Una nuova linea di pizze surgelate di formato rettangolare, con impasto extrasottile o con bordo tradizionale, altamente digeribile grazie alla bassa percentuale di lievito. È la novità che Roncadin presenta ad Anuga, il salone mondiale dei prodotti alimentari della Fiera di Colonia. L'azienda guarda avanti, dopo il devastante incendio che lo scorso 22 settembre ha danneggiato gran parte dello stabilimento di Meduno. «Il formato rettangolare è un trend in crescita», spiega l'amministratore delegato Dario Roncadin.

Edilizia

Segnali di ripresa in Friuli

L'industria delle costruzioni in Friuli sembra indicare, per la prima volta dopo anni, una leggera inversione di tendenza. È quanto emerge dai dati elaborati dal Centro studi della Camera di commercio di Udine su dati InfoCamere. Il punto sarà fatto venerdì 13 ottobre nella 2ª «Construction conference», a Udine, promossa da «Civiltà di cantiere».

Endometriosi

Prevenire il dolore si può

«Su circa 1.900 intervistati nelle scuole, il 20% di studentesse soffre di dolore severo in occasione delle mestruazioni e le abbiamo mandate da un medico. Avere qualche fastidio rientra nella normalità, ma quando questo sfocia in sofferenza bisogna rivolgersi a personale competente». Così la presidente dell'associazione Endometriosi Fvg, Sonia Manente, in un incontro organizzato nell'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio. «L'endometriosi – spiega Manente – può essere anche asintomatica, ma portare a effetti gravi».

Avvelenamento

A Varmo è giallo

Non è stata l'acqua di Varmo ad avvelenare la famiglia friulana residente a Nova Milanese dopo la vacanza trascorsa a Santa Marizza. Il tallio, che ha causato la morte di Patrizia Del Zotto, 63 anni, e quella del padre Giovanni Battista, 94 anni, non è stato trovato nei campioni delle analisi sulle falde. Esclusa anche l'ipotesi che ad avvelenare la coppia e costringere al ricovero altri tre familiari siano stati escrementi di piccione.

Legge Madia

Alberghi diffusi. No all'addio

Gli amministratori comunali si dicono tutti contrari all'uscita dalle società di gestione degli Alberghi diffusi. È quanto emerge da un incontro organizzato a Tolmezzo da Confcooperative Udine in collaborazione con l'Associazione Alberghi diffusi del Friuli-V.G. per approfondire gli scenari che si stanno delineando con le norme introdotte dalla «Legge Madia» sulla cessione delle partecipazioni societarie non strategiche detenute dalle pubbliche amministrazioni. I sindaci chiedono che la Regione adotti le azioni opportune.

36 MILA VISITATORI NEL BORGO CARNICO DI APPENA 350 ABITANTI PER LA MOSTRA «AMANTI, PASSIONI UMANE E DIVINE»

Fin dal Giappone per Illegio

Trentaseimila visitatori, un incremento del 66% delle presenze. Risultati straordinari quelli ottenuti in sei mesi dalla mostra «Amanti, passioni umane e divine» ospitata nel piccolo borgo carnico e frutto di un lavoro di anni – ha osservato la presidente Debora Serracchiani – durante il quale la Regione ha avviato una collaborazione con l'intera comunità di Tolmezzo e Illegio. Mons. Zanello: «Un centro di irradiazione di cose buone per l'intero territorio». Don Geretti: «I visitatori non dicono solo "Che bella mostra", ma anche "Che bene ci fa"». Per il critico Sgarbi, «la religione cristiana esprime tanta bellezza perché racconta di un Dio fatto uomo».

Trentaseimila visitatori cui si devono aggiungere i mille del giorno dell'inaugurazione, un incremento del 66% delle presenze; Eikon Iconografia e Iconologia teologica, il corso di perfezionamento post Lauream organizzato dall'Università di Udine ad Illegio; un nuovo book shop, costruito dall'azienda Pratic, esempio di alleanza tra mondo delle imprese e della cultura; il progetto per un docufilm: questo il bilancio lusinghiero della mostra di Illegio «Amanti, passioni umane e divine». I dati sono stati forniti lunedì 9 ottobre, nella sede della Regione a Udine, da mons. Angelo Zanello, presidente del Comitato San Floriano, insieme a don Alessio Geretti, curatore della mostra, alla presenza della presidente della Regione, Debora Serracchiani, del sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, e del critico d'arte Vittorio Sgarbi.

La governatrice ha osservato come i risultati raggiunti siano frutto di un lavoro di anni, in cui la Regione ha iniziato una collaborazione con l'intera comunità di Tolmezzo ed Illegio «un luogo particolare che rende unica la mostra che vi si realizza», ricordando anche i tanti volontari impegnati in una missione collettiva per dare respiro a tutta la comunità. Anche il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, è intervenuto, manifestando la volontà per il 2018 di curare i sentieri che portano al paese. Mons. Zanello ha definito Illegio, la piccola frazione di Tolmezzo abitata da 350 abitanti, «un punto di riferimento strategico per l'intera Carnia, centro di irradiazione di bello, di bene, di cose buone per l'intero territorio». Un grazie da parte del Comitato è stato rivolto alle istituzioni regionali, a tutti i visitatori, alla Fondazione Friuli, a tutti i volontari e alle 32 guide, che hanno reso la mostra una importante occasione di formazione culturale ed umana.

Don Alessio Geretti si è poi trovato ancora una volta a dialogare con Vittorio Sgarbi, l'ultimo visitatore della mostra che è poi intervenuto anche nella conferenza stampa. Geretti ha insistito su tre punti qualificanti dell'esposizione: la forte valenza artistica che ha permesso di accostarsi a opere sconosciute e inaccessibili di grandi autori, come Orazio e Artemisia Gentileschi, Caravaggio e Murillo. E ha aggiunto: «Non è scontato che senza insistenze grandi collezionisti europei mettano a disposizione di Illegio le loro opere per 5 mesi, significa che hanno stima del lavoro che facciamo». La mostra, ha sottolineato, riallacciandosi alle parole di Zanello, è anche un fenomeno socio culturale molto interessante, che ha attirato l'attenzione di Inspiring pr, il festival delle relazioni pubbliche di Venezia, degli industriali della Catalogna e paradossalmente anche del cugino del re di Spagna, di turisti da Stoccolma e perfino da Tokyo che hanno voluto venire espressamente ad Illegio. Tutti «segnali di simpatico interesse da non sottovalutare» per una mostra che è anche un evento spirituale. I visitatori, ha ricordato don Geretti, «non dicono solo "Che bella mostra", ma anche "Che bene ci fa" aver avuto un contatto con il Bello, con l'interiorità e vedere un paese che invece di spopolarsi, rifiorisce e si mette in moto. I carnici, prudenti negli slanci, ma dotati di talenti formidabili, stanno trasformando il paese e anche i giovani hanno ricominciato a progettare il futuro». Dopo Geretti anche Sgarbi ha preso la parola alimentando, ancora una volta, un frizzante dialogo tra posizioni talvolta contrastanti (come già avvenuto al Mittelfest nel 2015). Il critico si è detto convinto che la religione cristiana sia più importante di altre ed esprima tanta bellezza perché racconta di un Dio fatto uomo. Il taglio tematico della mostra è originale e di successo, come l'idea di organizzarla ad Illegio, un luogo meraviglioso che si è imposto grazie a questo evento, poiché «quanto più un posto è piccolo e vi si concentrano eventi di grande interesse tanto più si crea un effetto trascinatore».

Per Sgarbi, Geretti e Zanello sono «due avventurosi dilettanti perché l'arte non è solo quella fatta dai professionisti, ma quella fatta da coloro che, come loro, amano l'arte, gli uomini, il Friuli e Illegio». Tra le opere citate dal critico le raffigurazioni della Maria Maddalena e il Matrimonio mistico di Santa Caterina della Fondazione Roberto Longhi, «un racconto di vista quotidiana, un quadro di meravigliosa sensibilità» che chiude la mostra, perché dopo tanti amori fisici, riconduceva ai principi della religione cristiana. Rivolgendosi a Debora Serracchiani, Sgarbi ha anche auspicato che la Regione e Pordenone si inseriscano negli itinerari previsti dalla grande mostra su Pordenone in programma a Piacenza e Cremona nel 2019.

Gabriella Bucco

Convegno a Buja

Meno volontariato

Venerdì 13 ottobre, presso la sala consiliare di Buja, a partire dalle ore 20.30, si svolgerà un importante convegno su «Quale futuro per il volontariato», che vedrà la partecipazione del presidente delle Pro loco regionali, Valter Pezzarini, del questore di Udine, Claudio Cracovia, del vice presidente del Consiglio regionale, Sergio Bolzonello.

Dopo la grande espansione dell'associazionismo in tutte le sue componenti, da metà degli anni Sessanta ai primi anni del 2000, negli ultimi periodi questa vitalità sta sempre più regredendo in tutti i settori, rilevano i membri del volontariato associativo. E questo a causa soprattutto del venir meno della gratuità, oltre che di altri fattori: dalla burocrazia opprimente agli aumentati costi legati alle nuove normative.

Tra i problemi crescenti che incontrano le associazioni nella loro attività ci sono quelli legati alla sicurezza, che la recente circolare «Gabrielli», da molti considerata sproporzionata, ha acuito e la cui adozione creerà costi condizionanti per molte manifestazioni. La relazione su queste nuove e restrittive normative e quali soluzioni mediabili siano possibili sarà compito del questore Cracovia.

Tra gli aspetti di attualità emerge chiaramente che servono dei correttivi importanti di tutela del volontariato, spiegano ancora i referenti, per la salvaguardia del patrimonio storico, per far sì che certe attività associative siano ritenute di interesse pubblico, con tutte le normative che ne conseguono (ad esempio le società sportive che promuovono lo sport giovanile).

Alla politica il convegno pone una domanda: quali diritti ha il volontario che lo Stato gli riconosce, per continuare a credere nella libertà del fare? Quesiti che sono stati affidati alla relazione del vice-presidente del Consiglio regionale, Sergio Bolzonello.

Sicurezza

Reati in calo

Trieste, la più colpita per quanto riguarda truffe e frodi informatiche, e tra le prime 10 in Italia per borseggi. Udine addirittura novantesima. I dati emergono dal rapporto pubblicato dal Sole 24 Ore, forniti dal dipartimento per la Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno e riferiti ai delitti denunciati lo scorso anno.

Per quanto riguarda il totale delle denunce, solo Trieste si piazza tra le prime 30 province per incidenza generale, con 4.211,2 notifiche ogni 100 mila abitanti, peraltro in calo dell'11,1% rispetto al 2015. Gli altri capoluoghi figurano nella seconda parte della classifica, con Gorizia 68ª (3.120,9 denunce ogni 100 mila abitanti, -7%), Udine 90ª (2.722,8, -6,1%) e Pordenone penultima (2.177,2, -9,8%).

Per quanto riguarda le tipologie di reato denunciate, sempre con l'incidenza ogni 100 mila abitanti, Udine figura in fondo alla classifica delle denunce per furti di autovetture, estorsioni, rapine e scippi.

La Provincia striglia Fvg Strade

Cartelli bilingue

È stato approvato con 17 voti favorevoli (5 contrari, 1 astenuto), nel Consiglio provinciale di martedì 10 ottobre, a Udine, l'ordine del giorno sulla cartellonistica stradale bilingue attraverso il quale si chiede il rispetto delle norme di tutela delle minoranze linguistiche da parte della società Fvg Strade, alla quale è stato trasferito l'intero patrimonio viario provinciale.

«Nella norma regionale che sancisce il trasferimento della rete viaria recentemente approvata dal Consiglio (32/2017), non vi è alcun riferimento – precisa il consigliere Federico Simeoni – all'applicazione delle tutele linguistiche da parte della società lasciando di fatto gli organi della stessa liberi di non applicarle".

Con l'ordine del giorno si richiama, quindi, Fvg Strade all'osservanza delle disposizioni legislative in materia e in particolare al «piano generale di politica linguistica» (in continuità con quanto fatto dalla Provincia di Udine), approvato dalla Giunta regionale nel 2015 e 2016 che contiene l'impegno della Regione «a garantire che la cartellonistica stradale presente nel territorio delimitato di competenza di Fvg Strade e Autovie Venete rechi i toponimi anche in lingua friulana».

Tra gli argomenti affrontati dall'assemblea di palazzo Belgrado anche la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la comunicazione relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia, un ordine del giorno sulla situazione in Catalogna e il sostegno alle Ferriere Nord di Osoppo alle quali è stata applicata un'ingente sanzione amministrativa (pari a 43 milioni di euro) dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato.

A4 ED A23. IN AUMENTO IL TRAFFICO, SOPRATTUTTO PESANTE, DALL'ESTERO. SEMPRE PIÙ NUMEROSI GLI INCIDENTI

Autostrada strozzata

Nel periodo gennaio-agosto i transiti sono passati da 7 milioni 897 mila del 2016 ad 8 milioni 415 mila, circa 3 mila e 500 mezzi pesanti in più al giorno. La società Autovie ha allo studio nuove misure di sicurezza che prevedono, tra l'altro, una maggiore informazione agli ingressi, più controlli da parte della Polizia stradale e in particolare l'introduzione di una safety car in caso di incidente. A provocarli, infatti, sono i rallentamenti, soprattutto dei camion. Avanzano, intanto, i cantieri della terza corsia.

L'ULTIMO MESE in A4, quasi un bollettino di guerra. Leggiamolo insieme.

10 ottobre. Quattro tamponamenti. Il primo ha visto coinvolti 5 mezzi pesanti, nel tratto compreso fra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Il secondo è accaduto sulla coda che si è formata per il primo incidente. Sono seguiti altri tamponamenti. Un ferito grave, alcuni leggeri.

5 ottobre. Tamponamento fra 3 mezzi pesanti in A4, sulla rampa di uscita di San Giorgio di Nogaro, in direzione Trieste. Un ferito leggero. Uscita obbligatoria a Latisana. Chiusa l'entrata di Latisana in direzione Trieste.

3 ottobre. Lunghe code, anche questa mattina, in A4, nel tratto tra Villesse e San Giorgio di Nogaro, a causa del traffico pesante molto intenso già da ieri e proveniente soprattutto dall'estero.

2 ottobre. Tamponamento tra mezzi pesanti, poco dopo San Giorgio di Nogaro, in direzione Venezia. L'incidente è accaduto verso le 19.40 nella coda che si era formata a causa di un precedente sinistro. Non appena il traffico ha cominciato a scorrere nuovamente, due mezzi pesanti si sono tamponati. Una persona è rimasta incastrata tra le lamiere. È stata riaperta alle 19 e 30 l'autostrada chiusa dalle 14.30 nel tratto Portogruaro-San Donà di Piave, a causa di un mezzo pesante il cui carico aveva preso fuoco. Ben cinque i chilometri di coda tra Latisana e Portogruaro. Rallentamenti anche tra San Giorgio di Nogaro e Latisana.

26 settembre. Lunghe code a tratti sull'A4 tra Villesse e Portogruaro. Un incidente, alle 15, ha reso più congestionata l'autostrada. I transiti si sono mantenuti tra i 2.500 e i 3.000 veicoli l'ora, numero che rasenta la saturazione dell'arteria.

20 settembre. Autostrada chiusa fra San Donà e Cessalto, dove si è verificato un sinistro con più mezzi pesanti coinvolti, di cui uno ha preso fuoco dopo essersi rovesciato nella scarpata. Un ferito è già stato soccorso.

19 settembre. Incidente in A4 tra un mezzo pesante e un'auto, tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro, in direzione Venezia. Un ferito.

12 settembre. Sono 11 i chilometri di coda in A4 tra Villesse e Latisana e 2 in A23, tra Udine sud e il bivio A23/A4, a seguito di un incidente tra un furgone e un mezzo pesante. Chilometriche le code. Autostrada chiusa fra San Donà e Cessalto, dove si è verificato un sinistro con più mezzi pesanti coinvolti, di cui uno ha preso fuoco dopo essersi rovesciato nella scarpata. Un ferito.

Traffico in aumento

Aumenta il traffico autostradale e la società Autovie è ovviamente soddisfatta. Un po' meno gli automobilisti, spesso prigionieri di lunghe code se non addirittura di incidenti. Code che si materializzano troppo sovente all'altezza dell'interconnessione fra l'A4 e l'A23. Il flusso di mezzi pesanti è in costante crescita: nel periodo gennaio-agosto, i transiti sono passati da 7 milioni 897 mila 745 del 2016 a 8 milioni 415 mila 403, con un incremento del 6,55%, il che significa circa 3 mila e 500 mezzi pesanti in più al giorno.

I giorni più a rischio

«Diversa, rispetto al passato, anche la distribuzione del carico di traffico sui diversi giorni della settimana – riferiscono dalla società Autovie –. Se fino a qualche tempo fa i giorni a maggior flusso erano il lunedì e il venerdì, ora si è aggiunto anche il martedì e questo indica che si tratta di mezzi provenienti da più lontano. Dopo la domenica festiva, infatti, chi parte da Austria o Germania arriva sulla rete di Autovie il lunedì, mentre chi parte dal Centro ed Est Europa arriva il martedì».

Occhio ai rallentamenti

Occhio ai rallentamenti per i lavori per la terza corsia dell'A4. Accade sempre più spesso che i camion si tocchino, si fermino, blocchino la carreggiata, si creino code chilometriche e Autovie è costretta a chiudere alcune tratte. Ma, a volte, gli automobilisti sono costretti a fare slalom fra ostacoli di tutti i tipi, come casette prefabbricate, blocchi di cemento e lamiere persi sulle corsie dai camion in corsa.

Nella foto: l'incidente sull'A4 di martedì 10 ottobre.

Misure di sicurezza

Intensificare ancora di più i controlli della Polstrada, aumentare il numero di autovelox, potenziare la segnaletica stradale, rafforzare la comunicazione agli ingressi delle autostrade e introdurre la safety car, un'auto pronta a guidare il traffico al formarsi delle code. Queste le misure di sicurezza in programma.

La maggior parte dei sinistri non si verifica in zona cantieri (solo 9 su 90 nei tratti interessati dai lavori per la terza corsia, tra Latisana e San Giorgio di Nogaro), ma con i cantieri che inevitabilmente rallentano le operazioni di soccorso. Ed è provocata soprattutto da camionisti che arrivano dall'estero. Si tratta quasi sempre di tamponamenti, incidenti causati dalla distrazione e dal non rispetto delle distanze di sicurezza. Tra le spiegazioni, il mancato rispetto del codice della strada, l'uso improprio di smartphone e tablet e l'incremento del traffico.

La proiezione di Autovie sul 2017 è di 50 milioni di veicoli sulla rete, di cui uno su quattro è un tir, vale a dire 10 milioni di veicoli in più del 2008, un incremento del 20%.

Curiosità

Sono stati ben 1739 gli «oggetti smarriti» e ritrovati dagli addetti di Autovie Venete sui tratti stradali di competenza dal luglio 2016 al giugno 2017. Virgolettiamo perché a volte si perdono i familiari o gli amici! Tra i più curiosi ritrovamenti in carreggiata in poco meno di un anno ci sono un calesse con tanto di cavalli, pezzi di mobili, una quantità smisurata di biciclette, bagagli, vestiti, tantissimi passeggini, carte di credito, bancomat e badge delle palestre.

Assemblea

È stata convocata per venerdì 27 ottobre, alle ore 15.30 nella sala convegni di Friulia, in via Locchi a Trieste, l'annuale assemblea di bilancio di Autovie Venete.Un bilancio positivo, dal quale emerge un fatturato di 209 milioni 125 mila 129 euro (nell'esercizio precedente era di 200 milioni 826 mila 67) con un margine operativo lordo di 116 milioni 304 mila 129 euro (nell'esercizio precedente era di 102 milioni 416 mila 614).

la notizia

BANCHE VENETE
100 milioni di risarcimento

Piccola boccata d'ossigeno per i risparmiatori delle ex Popolari Venete, che sono migliaia anche in Friuli. Intesa Sanpaolo, che sta risanando Banca popolare di Vicenza (Bpvi) e Veneto Banca, ha stanziato 100 milioni di euro per i prossimi 5 anni, a sostegno delle famiglie più disagiate. «Quando ho iniziato a guardare le carte della Bpvi e di Veneto Banca ho iniziato a vedere le storie dei clienti truffati. È una vergogna aver tradito il principio base di questo mestiere: ovvero la fiducia e la reputazione. Scandaloso quello che è accaduto», ha sottolineato Carlo Messina (nella foto), ceo di Intesa Sanpaolo, nel corso del suo intervento sull'integrazione delle due ex popolari venete, martedì 10 ottobre a Vicenza. «Sono rimasto impressionato – ha aggiunto il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo – da ultra 80 enni colpiti da questa vicenda, un livello di raggiro scandaloso». Messina ha spiegato che «abbiamo identificato 30 mila famiglie con reddito inferiore a 30 mila euro e patrimonio (esclusi gli investimenti in azioni nelle due banche) di 15 mila euro. Secondo i nostri primi calcoli – ha proseguito – abbiamo stanziato un plafond da 100 milioni di euro nei prossimi 5 anni che la banca metterà a disposizione per essere vicini a famiglie in questa condizioni. Circa 2 mila di queste famiglie sono composte da persone con piu di 80 anni. È stato un impressionante impatto emotivo nei confronti di chi ha subito, suo malgrado, un'azione di tradimento della fiducia che noi vogliamo ricostuire».

AUTOSTRADA A4
Entro 2020 terza corsia in Friuli

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE verranno aperte le offerte relative all'appalto del primo sub lotto del secondo lotto della terza corsia dell'A4, che va da Portogruaro ad Alvisopoli.

In questo modo – ha anticipato il presidente di Autovie Venete Spa, Maurizio Castagna – tra il 2020, massimo il 2021, sarà completato tutto il tratto più critico tra Portogruaro e Palmanova.

Intanto, la presidente del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, in qualità di commissario straordinario per l'emergenza dell'autostrada A4 Venezia - Trieste, ha firmato a fine settembre il decreto di approvazione del progetto esecutivo per i lavori di realizzazione del primo sub lotto del quarto lotto, tratto Gonars - Palmanova.

L'intervento interessa un tratto autostradale di 4 chilometri e 720 metri che insiste sui comuni di Gonars e Bagnaria Arsa, per un investimento complessivo di 65 milioni di euro, di cui circa 38 milioni per i lavori ed i restanti per oneri accessori.

L'investimento riguarda il rifacimento di tutti i viadotti e sottopassi del nodo di Palmanova, di due cavalcavia e nove attraversamenti idraulici. Un progetto che pone attenzione agli aspetti ambientali, si precisa dalla Regione, prevedendo la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento di tutte le acque provenienti dalla sede autostradale attraverso canalizzazioni che raccoglieranno i flussi e li faranno confluire in diciannove aree di depurazione. È prevista anche l'installazione di barriere fonoassorbenti che si estenderanno per una lunghezza di oltre un chilometro. Saranno inoltre piantumati alberi per la creazione di boschi idrofili e fasce arboree, con particolare attenzione alle aree vincolate e alle aree verdi all'interno del nodo di Palmanova. Il monitoraggio ambientale sarà costante per tutta la durata dei lavori (850 giorni previsti) e sarà svolto sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa).

Come detto, il 2020 sarà l'anno in cui verranno portati a termine gli interventi del terzo lotto (26 km tra Alvisopoli e Gonars affidati all'azienda Rizzani de Eccher di Cargnacco) e del primo sub lotto del secondo lotto, tra Alvisopoli e Portogruaro di 8,5 km. Tempi più lunghi, questi sì, per il terzo sub lotto del quarto lotto, vale a dire i 10 km che separano il casello di Palmanova a Villesse.

Più avanti si affronterà anche la questione degli ultimi «pezzi» veneti, circa 25 km che mancano per collegare Portogruaro a San Donà. I soldi ci sono per tutta la terza corsia, ha sottolineato il presidente della concessionaria Castagna.

servizi di **FRANCESCO DAL MAS**

le notizie

■ **SOTTOSELVA**
Torna il «Perdon de Madone»

Domenica 15 ottobre alle 10.30 a Sottoselva sarà celebrata la Santa Messa solenne per il «Perdon de Madone», ad animarla i canti liturgici del Coro della comunità. Alle 15 una funzione in onore della Madonna cui seguirà la processione – accompagnata dalla Banda cittadina di Palmanova – lungo le vie del paese con l'immagine della Vergine Maria. Inoltre, nelle sale della comunità si terrà la mostra mercato dei lavori annuali. Il ricavato sarà devoluto alle Suore Adoratrici a sostegno delle Missioni. Questi gli orari della mostra mercato: domenica 15 ottobre, dalle 11.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; da lunedì 16 a sabato 21, dalle 16 alle 19; domenica 22 dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

■ **LAVARIANO**
Vergine del Rosario, triduo

La comunità di Lavariano si appresta a celebrare la «Madone dal Rosari». Mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 ottobre ci sarà il triduo di preparazione con la liturgia della Parola. Nel pomeriggio di sabato 14 ottobre le confessioni. Domenica 15 ottobre alle 10.45 l'eucarestia solenne con anche il ringraziamento per i 55 anni di sacerdozio di don Giuseppe. Seguirà la processione lungo via Aquileia. Alle 15, in Chiesa, la consegna del Vangelo ai bambini della 3ª elementare, seguirà la merenda insieme.

■ **CERCIVENTO**
Veglia mariana per Fatima

Venerdì 13 ottobre a Cercivento è stata organizzata una veglia di preghiera in occasione del centenario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima. Si svolgerà con una processione eucaristico-mariana. Il ritrovo alle 21 alla pieve di San Martino a Cercivento.

■ **SAN DANIELE DEL FRIULI**
Incontro francescano su Maria

Sabato 14 ottobre, alle 9 nella sacrestia del Duomo di San Daniele del Friuli, si terrà l'incontro di Fraternità francescana con la catechesi guidata da fra' G.B. Ronconi sul tema: «Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria». L'incontro è aperto a tutti.

■ **GEMONA DEL FRIULI**
Adorazione eucaristica

Sabato 14 ottobre alle 20.15 a Gemona, nella chiesa di Santa Lucia, si terrà l'adorazione eucaristica animata dal gruppo di Rinnovamento nello Spirito.

■ **SAN DANIELE DEL FRIULI**
In ricordo del vescovo Carga

Nel duomo di San Daniele, domenica 15 ottobre alle 10, sarà celebrata la S. Messa per ricordare il 350° anniversario della morte del vescovo Giovanni Andrea Carga. Di origini sandanielesi nacque a Venezia nel 1560. Al battesimo gli fu dato il nome di Martino, nel 1578 entrò nell'Ordine dei frati predicatori, prese il nome di Giovanni Andrea. Fu inviato come missionario a Costantinopoli. Il 13 luglio 1607, papa Paolo V lo nominò vescovo dell'isola greca di Syros. Morì martire il 17 ottobre 1617 per mano dei Turchi, appeso all'albero maestro di una galera nel porto di Syros.

DISPONIBILI IN FORMATO CARTACEO E ON LINE, SONO PENSATI AFFINCHÉ LE COMUNITÀ VIVANO AL MEGLIO L'ANNO PASTORALE

I sussidi per l'anno con Maria

«Insieme a Maria, la Madre di Gesù» è il sussidio liturgico predisposto per celebrare adeguatamente la figura della Madre del Signore. Mentre «Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio» è il volume con le schede bibliche

Come da tradizione a caratterizzare l'inizio di ottobre arrivano, freschi di stampa, i sussidi per accompagnare le comunità cristiane a vivere al meglio, in comunione con tutta la Chiesa udinese, il nuovo Anno pastorale che, come noto, vede l'affidamento a Maria del progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali.

Il sussidio liturgico

«Insieme a Maria, la Madre di Gesù. Sussidio liturgico per una Chiesa in cammino con Maria» è il testo che l'Ufficio liturgico diocesano e la Commissione liturgica diocesana hanno predisposto con lo scopo di celebrare adeguatamente la figura della Madre del Signore nelle comunità, senza smarrire mai l'orizzonte cristologico ed ecclesiologico della pietà mariana. «La tradizione del nostro popolo – spiega il direttore dell'Ufficio Liturgico, don **Loris Della Pietra** – è ricca di espressioni di devozione e di affetto verso la Vergine Maria. Ogni comunità piccola e grande, infatti, custodisce il suo "perdon", celebrazione annuale della Madre di Dio e momento nel quale la comunità si riconosce sotto lo sguardo materno di Maria. Anche la storia semplice della nostra gente è costellata di invocazioni e di segni che richiamano la fiducia nell'aiuto di Maria nelle vicende della vita, nell'ora del dolore, nella fatica del lavoro. Il sussidio, oltre ad offrire le linee per un'adeguata comprensione della pietà mariana nell'esperienza celebrativa, presenta una raccolta di suggerimenti, testi di preghiera e musiche da poter impiegare variamente in momenti di preghiera». Il volumetto è già stato inviato a tutte le parrocchie della Diocesi ed è inoltre disponibile on line, facilmente scaricabile in formato pdf, all'indirizzo www.diocesiudine.it. Insieme al sussidio, sono stati inviati i cartoncini con la preghiera di affidamento scritta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Le schede bibliche

In dirittura d'arrivo anche la pubblicazione di «Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio» (*nella foto*) che contiene le schede bibliche, quest'anno curate da don Stefano Romanello, docente di Sacra Scrittura all'Istituto superiore di Scienze religiose. «Ogni scheda – scrive l'Arcivescovo nella prefazione – propone un brano biblico che si riferisce a Maria e offre un competente commento per essere aiutati a meditare le Parola rivelata e ad applicarle alla nostra vita. Le schede sono una guida molto utile alla lectio divina sia personale che comunitaria». Si tratta, infatti, di uno strumento preparato per le comunità, i consigli pastorali, i laici impegnati, i bambini e i giovani, le famiglie, le associazioni e i movimenti laicali, le sorelle e i fratelli consacrati, i diaconi, i sacerdoti. «Le schede – precisa a tal proposito don **Stefano Romanello** – sono uguali per tutti i soggetti perché, prima di specifiche vocazioni o ministeri, siamo tutti ugualmente dei battezzati e discepoli di Gesù chiamati a metterci in ascolto della sua Parola. Ogni cristiano può utilizzare anche personalmente le schede per crearsi dei momenti di preghiera e di ascolto della Parola di Dio». E aggiunge: «Non pretendono di esaurire tutte le ricchezze della riflessione cristiana sulla Madre di Dio, ma si limitano a evidenziare i tratti salienti della sua persona da come appare nella testimonianza della Scrittura, perché sia di aiuto alla nostra meditazione e preghiera».

Anche questa pubblicazione sarà a breve spedita a tutte le parrocchie, nonché disponibile sul sito internet dell'Arcidiocesi.

Anna Piuzzi

Apostolato di preghiera a convegno sulla figura di Maria

L'Apostolato della preghiera invita membri e simpatizzanti al convegno diocesano annuale – sul tema «Maria donna di preghiera» – che si terrà sabato 14 ottobre, con inizio alle 9, a Udine, nella sede dei Padri Saveriani, in via Monte San Michele 70. L'Apostolato della preghiera esprime gratitudine all'arcivescovo. mons. Andrea Bruno Mazzocato, il quale interverrà al convegno come relatore e celebrerà alle 11.30 la Santa Messa. Per informazioni si consiglia di contattare il direttore diocesano, padre Luigino Talotti allo 0432/857005.

MISSIONE ROMENA UNITA CON ROMA

In festa per i 15 anni a San Cristoforo

Ormai è conto alla rovescia per la «Festa di ringraziamento alla città di Udine, al Friuli e all'Italia» voluta dalla comunità romena per celebrare i 15 anni di presenza nel capoluogo friulano. Le giornate di sabato 27 e domenica 28 ottobre saranno infatti animate da un ricco programma di eventi culturali, volto anche ad approndire la conoscenza della Missione Romena Unita con Roma «San Cristoforo», fondata nel 2002 su richiesta di un gruppo di fedeli già stabiliti a Udine e grazie all'accordo tra le Chiese cattoliche con i loro vescovi. Come punto di riferimento, ai romeni, è stata affidata la chiesa di San Cristoforo, al primo sacerdote responsabile, padre Ioan Marginean Cocis, oggi rettore della stessa missione.

Il programma

Sabato 27 ottobre alle 16 a Palazzo Antonini sarà inaugurata la mostra fotografica di Dorin Mihai «Luci dell'Est: la genuinità della terra romena». Alle 17 la presentazione del libro «La nostra fede è la nostra vita» del cardinale Iuliu Hossu, interverrà Cesare Alzati dell'Università Cattolica di Milano. Alle 18.30 spettacolo di danze romene e friulane. Domenica 29 ottobre alle 17 nella chiesa di San Cristoforo, ci sarà invece la celebrazione della Santa Messa in rito bizantino con l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e mons. Ioan Alexandru Pop, coordinatore nazionale per l'Italia.

Scuola Cattolica di Cultura e Meic: al via ciclo di incontri sui temi delle migrazioni

«Le migrazioni. Rischio o opportunità, da problema a progetto: meticciare le culture» è il filo conduttore del nuovo ciclo di incontri promosso dalla Scuola cattolica di Cultura e dal Movimento ecclesiale di Impegno culturale (Meic) che si terrà a Udine al Centro culturale Paolino d'Aquileia. Primo appuntamento giovedì 19 ottobre alle ore 18 quando Guglielmo Pitzalis, medico del Gruppo Immigrazione e Salute del Fvg e della Società italiana delle Migrazioni approfondirà il tema «La situazione in Friuli Venezia Giulia: oltre la paura». Giovedì 26 ottobre l'intervento di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci, su «Ero straniero e mi avete accolto, anche Dio si fa migrante». Giovedì 30 novembre, invece, «La questione immigrazione: uno sfondo di riferimento dal Rapporto annuale Caritas» con Oliviero Forti, responsabile immigrazione Caritas italiana e Caritas Europa.

il teologo risponde

Il bene comune

A cura di mons. Marino Qualizza

Prendo lo spunto dall'ultimo intervento che riguardava i condizionamenti elettorali della politica. Non ci sono solo quelli, ma anche altri più camuffati, che vanno sotto il nome del bene comune o pubblico che sia. Non c'è politico, singolo o di gruppo, che non proclami solenne, che lui e il suo partito quanto fanno, lo fanno per il bene della nostra società. Ora non è difficile vedere i risultati di questa dedizione: l'arrancare dei più deboli e il penare degli incapienti, come vengono chiamati. E del resto, non si fa fatica a capire che le proposte, tutte per il bene comune, si eliminano a vicenda, ma non eliminano le disuguaglianze e le autentiche ingiustizie. Mi domando a quali ideali e a quali principi si ispirano gli attori politici. Mi viene il dubbio che hanno solo quelli dei loro interessi particolari.

Veronica Berti

Il problema è proprio questo: quali sono i principi ispiratori e poi le scelte corrispondenti, perché non ci si fermi a regole astratte, magari molto belle. Dopo la caduta del muro di Berlino, nel 1989, si annunciava ai quattro venti che erano cadute le ideologie, definitivamente! Gli osservatori più attenti e gli spiriti più desti esprimevano, sommessamente, delle preoccupazioni. È vero, le ideologie sono tramontate, ma non vorremmo che con esse fossero sparite anche le idee. Ed in molti casi così è stato. Non per nulla, all'apparire negli Usa di Barack Obama, molti si rallegrarono, perché lo videro portatore di progetti che si ispiravano a valori ideali, i primi dei quali il dialogo ed il rifiuto della violenza, anche se in concreto non riuscì a tener fede alle promesse politiche, a causa dell'ingorgo di problemi in cui si era trovato.

Venendo in casa nostra, lo spettacolo che ci mostra la politica, con la documentazione visiva di quanto succede nei massimi consessi, è a dir poco avvilente, tanto da suggerire a molti di non votare. Con ciò si aggiungerebbe male a male, perché si lascerebbe a pochi il timone del comando. È necessaria invece la partecipazione, fatta anche di suggerimenti precisi, per non lasciare le cose nel vago. Penso che ci siano in ogni partito politico persone preparate e dotate di saggezza e ispirate da principi di grande valore. Fanno molta fatica ad emergere per i motivi già detti; eppure c'è bisogno di queste persone; ma anch'esse possono poco, se non sono sostenute dal consenso popolare, che non può essere limitato solo al momento del voto, perché la vita non si esaurisce in due giorni.

Una volta c'erano le scuole di formazione politica con lo scopo di preparare gli operatori, non solo a occupare posti, ma a lavorare concretamente per quel bene comune, per il quale si sacrificano, a parole, molti e troppi dei nostri eletti. Bisogna farle risorgere, da noi lo si fa, perché l'impegno politico sia illuminato.

m.qualizza@libero.it

comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 12 ottobre: incontra il Consiglio presbiterale; alle ore 20.30, a Pasian di Prato, presiede l'incontro di preghiera con i giovani del Vicariato urbano e della Forania di Variano all'inizio del nuovo anno pastorale.
Venerdì 13: alla ore 20.30 nel Duomo di Tolmezzo, presiede l'incontro di preghiera con i giovani delle Foranie di Tolmezzo, Ampezzo, Gorto, S. Pietro di Carnia, Moggio, Tarvisio, all'inizio del nuovo anno pastorale.
Sabato 14: alle 9.30 a Udine, presso i Padri Saveriani, interviene con la relazione «Maria, donna di preghiera» al convegno diocesano della «Rete mondiale di Preghiera per il papa – Apostolato della preghiera»; alle 15 al Centro Attività Pastorali, incontra il Consiglio pastorale diocesano; alle 18 a udine, nella parrocchia di San Paolino d'Aquileia, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.
Domenica 15: alle 11 a Ziracco, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 15 a San Giovanni al Natisone, presiede la processione con la statua della «Madonna de Taviele».
Lunedì 16 ottobre: alle 9 a Udine, nel Centro Attività pastorali, presiede l'incontro con i direttori degli uffici pastorali; alle 20.30 a Codroipo, presiede l'incontro di preghiera con i giovani delle foranie di Codroipo, Latisana e Rivignano-Varmo all'inizio del nuovo anno pastorale.
Martedì 17: alle 17 in Curia, partecipa al Consiglio diocesano degli affari economici.
Mercoledì 18: alle 19 a Udine, nell'Oratorio della Purità, celebra la S. Messa con l'associazione dei Medici cattolici in occasione del 70° anniversario di fondazione della sezione di Udine.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **SANTA MESSA IN FRIULANO**

Sabato 14 ottobre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro Lis Villis di Sammardenchia di Tarcento. Celebrerà don Davide Larice del Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio. La Santa Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

■ **PREGHIERA CON IL CRAE**

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegna le comunità udinesi delle suore Rosarie del Paulini fino al 14 ottobre, delle suore Giannelline dal 15 al 21 e delle Suore della Provvidenza dal 22 al 31. La Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si è celebrata lunedì 9 ottobre, nella chiesa di San Quirino.

■ **RIPRENDONO LE VEGLIE A LIGNANO**

Nella chiesa di Lignano Sabbiadoro riprendono le veglie di preghiera. Il prossimo appuntamento è per lunedì 16 ottobre alle 21.

■ **PASIAN DI PRATO, ORATORIO AL VIA**

Sabato 14 ottobre dalle 15 alle 17.30 nel sottochiesa torna l'immancabile appuntamento con l'Oratorio, per tutti i bambini e i ragazzi dalla 3ª classe della Scuola dell'Infanzia alla 3ª Media.

■ **RIVIGNANO, APRE L'ANNO CATECHISTICO**

Sabato 14 ottobre alle 19 in Duomo a Rivignano sarà celebrata la Santa Messa di apertura dell'Anno di Catechismo per i bambini e ragazzi. A seguire, in ricreatorio, una serata di festa per tutti i giovani dalla Prima Superiore in su, con pizza e musica.

■ **TOLMEZZO, S. MESSA PER I BIMBI**

A Tolmezzo in Duomo, domenica 15 ottobre alle 11 sarà celebrata la Santa Messa con la presentazione dei bambini di 5ª elementare e il conferimento del mandato ai catechisti. Seguirà il pranzo fraterno.

■ **SAN GIACOMO, SI TORNA A CATECHISMO**

Domenica 15 ottobre alle 10.30 nella chiesa di San Giacomo a Ragogna sarà celebrata la Santa Messa di inizio anno catechistico.

■ **PADERNO FESTEGGIA I SUOI ANZIANI**

Domenica 22 ottobre la comunità parrocchiale di Paderno festeggia i suoi anziani con una giornata loro dedicata. Il programma prevede alle 10.30 la Santa Messa, alle 12 il pranzo comunitario cui seguirà un momento di festa. Adesioni entro mercoledì 18 ottobre, in canonica o ad un incaricato della San Vincenzo versando la quota di 10 euro.

SEI LE VEGLIE PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE GIOVEDÌ 12 OTTOBRE A PASIAN DI PRATO LA PRIMA

Il Vescovo coi «suoi» giovani

Mettersi in cammino, ancora una volta, a partire dai giovani. Anche per l'avvio dell'Anno pastorale 2017-18, infatti, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha scelto di incontrarli sul territorio dando vita ad un momento di preghiera, catechesi e confronto in sei tappe. La prima è in calendario per giovedì 12 ottobre alle 20.30 a Pasian di Prato e coinvolgerà Vicariato urbano e Forania di Variano. A seguire le altre cinque nelle diverse macro zone dell'Arcidiocesi. Si tratta di una scelta ormai consolidata che quest'anno però assume una particolare valenza tenuto conto che Papa Francesco ha indetto, per il 2018, un Sinodo dei Vescovi dedicato proprio ai giovani.

«AsSecondo la tua Parola» è invece il titolo che tematizza le sei veglie, a spiegarne il significato i responsabili dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile: «Il gioco di parole è ispirato all'espressione che la Vergine Maria disse all'angelo al momento dell'annuncio della nascita di Gesù. Si tratterà di un'occasione per riflettere sulla prima grazia ricevuta da Dio, ancor prima del dono della vita: parliamo del dono della sua Parola, che fin dal principio dei tempi ha avuto il potere di dare vita. Accogliere la Parola di Dio, quindi, significa accogliere la vita vera, eterna, donata. Esattamente come Maria, che accolse a cuore aperto l'invito che Dio le fece per bocca dell'angelo Gabriele». Le veglie di inizio anno si pongono come primo passo dell'itinerario di spiritualità 2017-2018, intitolato «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».

A commentare il valore di questo incontro è suor **Nicole Francescato** (*nel riquadro*), in servizio pastorale, proprio nell'equipe di Pastorale giovanile, in una delle parrocchie che saranno protagoniste della prima veglia, Basiliano. «Il fatto che a incontrare i giovani sia il Vescovo, il pastore della Chiesa udinese, ha per loro un bel significato. È l'immagine di una Chiesa che va incontro, e anche se è vero che Chiesa siamo tutti, è inevitabile che si guardi ai "simboli"». Non solo. «È poi un gesto significativo – prosegue – perché aiuta a riscoprire la preziosità del tempo. Sappiamo che più alte sono le responsabilità, maggiori sono gli impegni, e quindi il segnale che i ragazzi ricevono è che il Vescovo riserva loro del tempo, rinuncia a qualcosa per andare da loro e incontrarli, e non lo fa in un unico grande evento. Credo che se, forse, può essere una riflessione che i ragazzi da soli non fanno, gli educatori che li accompagnano dovrebbero stimolarla. Vediamo quotidianamente che il tempo è poco, siamo sempre di fretta, allora un pastore che ha cura delle proprie pecore, che trova lo spazio per incontrale e stare con loro, non solo è una cosa non comune – vengo da un'altra diocesi e non ho avuto questa esperienza –, ma ci deve essere di esempio».

«I ragazzi poi vivono la bellezza di un momento che segna l'avvio di un cammino insieme ad altre parrocchie. Quest'anno inoltre, nel segno di Maria, si lavora sul progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. I giovani sentono poco la questione del percorso diocesano, perché demandare ad altri questo genere di problematiche è tipico della loro età. Penso allora che sia compito di chi li guida, di chi li segue, spronarli a una partecipazione attiva, chiamarli, coinvolgerli, ascoltarli. Si tratta del futuro della nostra Chiesa ed è responsabilità di tutti».

Il calendario delle veglie

Ecco date (con orario sempre alle 20.30) e luoghi delle veglie: venerdì 13 ottobre in duomo a Tolmezzo, per le Foranie di Tolmezzo, Ampezzo, Gorto, S. Pietro di Carnia, Moggio, Tarvisio. Lunedì 16 in duomo a Codroipo per le Foranie di Codroipo, Latisana, Rivignano-Varmo. Giovedì 19 ottobre in chiesa a Majano per le Foranie di Tarcento, Fagagna, San Daniele, Tricesimo, Buja, Gemona. Giovedì 26 ottobre a Gonars per le Foranie di Mortegliano, Porpetto, Palmanova. Lunedì 30 ottobre a Cividale del Friuli per le Foranie di Nimis, Cividale, S. Pietro al Natisone, Rosazzo.

ANNA PIUZZI

Gruppo Tabor e Gruppo Chaire: due nuovi incontri

Riprendono gli appuntamenti diocesani di Pastorale vocazionale. Sabato 14 ottobre alle 16.30 al convitto salesiano di via Zanon, a Udine, si incontrerà il Gruppo Chaire dedicato alle adolescenti che esprimono una particolare sensibilità per la vita sacramentale, liturgica e pastorale. Il corrispettivo maschile, il Gruppo Tabor, si riunisce domenica 15 ottobre alle 16 nella Parrocchia di Paderno. Per informazioni: don Ilario Virgili (338/5612167 oppure scrivendo a gruppotabor@diocesiudine.it).

CONVEGNO DELL'AZIONE CATTOLICA

Al centro il bene comune

Non siamo certo rimasti insensibili o inoperosi rispetto all'appello che, prima il Papa, in occasione dell'Assemblea Nazionale di aprile, e pochi giorni fa la Conferenza episcopale italiana, hanno affidato al mondo cattolico ed all'Azione cattolica in particolare». Così la presidente diocesana dell'Ac di Udine, **Elena Sindaco**, nel presentare il convegno degli Adulti di Ac delle quattro diocesi sorelle del Friuli Venezia Giulia, che si terrà a Gorizia domenica 15 ottobre, a partire dalle 9, ospitato nella sede della Fondazione Carigo, in via Carducci, 2.

Un convegno aperto veramente a tutti, proprio a partire dal tema scelto «Attraverso il territorio: partecipazione e impegno per il bene comune» che richiama la prolusione del card. Bassetti, neo presidente della Cei che solo pochi giorni fa esordiva così: «Un Paese bellissimo, straordinariamente ricco di umanità e paesaggi, ma estremamente fragile, sia nel territorio che nei rapporti socio politici. Un'Italia da rendere "migliore", restituendola alla sua storia, al suo carattere, alla sua vocazione, portando nella politica la cultura del bene comune». Il convegno sarà articolato sotto forma di dialogo ed incontro con amministratori locali, guidati da Luca Grion, direttore della Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi. A chiudere i lavori del mattino, la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Carlo Radaelli, arcivescovo di Gorizia, nel pomeriggio la visita al Museo della Grande Guerra.

La struttura del convegno, all'insegna del dialogo e dell'incontro per il bene comune, rispecchia il messaggio chiave che Papa Francesco ha affidato all'Azione cattolica italiana, al termine della 15ª Assemblea nazionale, sollecitando gli aderenti con queste parole: «Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. È nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso. È attraverso il dialogo che costruiamo la pace, prendendoci cura di tutti e dialogando con tutti».

San Quirino, due appuntamenti con «Le serate d'organo»

Torna il tradizionale appuntamento con «Le serate d'organo» nella parrocchia udinese di San Quirino. Il secondo concerto giovedì 12 ottobre alle 20.45 con «Bach e i suoi predecessori» con Martin Riccabona, il terzo giovedì 19 ottobre alle 20.45 con «Forme variate nella Scuola tedesca» con Daniele Toffolo.

Formazione del Clero: confronti zonali sul tema delle Collaborazioni pastorali

Proseguono gli incontri di Formazione per il Clero il cui programma tiene conto del progetto diocesano delle nuove Foranie e delle Collaborazioni pastorali «per farsi carico – evidenzia don Stefano Romanello, delegato episcopale per la Formazione – di questo importante momento della Chiesa diocesana, motivando e accompagnando i presbiteri e i diaconi». Due gli incontri zonali sulla base delle nuove Foranie, seppur non ancora costituite: una prima congrega di confronto tra presbiteri e diaconi, una seconda con l'Arcivescovo. Ecco i primi appuntamenti in calendario. Mercoledì 18 e 26 ottobre il Vicariato urbano a Udine, nella casa dei padri Saveriani. Giovedì 19 e 26 ottobre la Forania della Bassa Friulana a San Giorgio di Nogaro, nella Casa della Gioventù. La Forania della montagna, giovedì 26 ottobre e lunedì 6 novembre a Tolmezzo, nella Casa delle Suore Giannelline. La Forania del Friuli Orientale, giovedì 26 ottobre e martedì 7 novembre all'Abbazia di Rosazzo. Il calendario completo su www.diocesiudine.it.

CRESIME A MAGNANO IN RIVIERA E BIAUZZO DI CODROIPO, SABATO 7 E DOMENICA 8 OTTOBRE

Nelle foto: la celebrazione delle Cresime a Magnano in Riviera.

Ragazzi, siate protagonisti luminosi

29 ragazzi hanno pronunciato il loro «Eccomi». L'incoraggiamento dell'Arcivescovo: «Abbiate a cuore ciò che è nobile e giusto»

Nelle foto: a destra, l'Arcivescovo Mazzocato incontra i cresimandi a Magnano in Riviera; sotto, a sinistra, mons. De Antoni, con don Kulik, saluta i ragazzi; a destra, i cresimandi di Biauzzo.

GUARDATE «e ascoltate. Solo questo vi permetterà di stupirvi per quello che il Signore oggi vi offre». Il suggerimento di don Enzo Cudiz, all'inizio della celebrazione, coglie subito nel segno e predispone i presenti a ricevere i doni inaspettati che ci si presentano innanzi in ogni istante della vita. Suggerisce, il parroco, di non vivere distratti, per poter cogliere il meglio della magnificenza che Signore ci regala ogni giorno. A cominciare da... subito!

È sabato 7 ottobre, solennità della Beata Vergine del Rosario, e la parrocchiale di Magnano in Riviera è gremita. Sedici i giovani che, emozionati, accanto a padrini e madrine e circondati dall'affetto di familiari e amici, si apprestano a ricevere il sacramento della Cresima dalle mani dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. A concelebrare, insieme a don Enzo, anche don Gianni Menosso e don Antonio Villa.

Nell'omelia, mons. Mazzocato si sofferma sulla lettura di San Paolo (Fil 4,6-9), incoraggiando i giovani ad avere a cuore «ciò che è nobile e giusto», a dedicare attenzione a quel che «è grande». Un augurio, quello rivolto dal Pastore, ma anche un invito, a prendere in mano la propria vita e ad essere protagonisti. Invito che i ragazzi, ma anche tutti gli altri presenti, fanno proprio ascoltando con grande attenzione, in una chiesa gremita.

E in questo cammino da protagonisti la Chiesa non si pone in disparte. Ai giovani che hanno ricevuto la Cresima, infatti, la parrocchia offre la possibilità di continuare ad incontrarsi, quindicinalmente, con una catechesi per approfondire ulteriormente le ragioni della fede. «Nel catechismo ho insistito tanto con i ragazzi sul fatto che il nostro aver incontrato Cristo ci deve far diventare personalità luminose in mezzo alla gente – sottolinea don Enzo –, elementi attraenti e non persi nella massa senza un volto».

Anche a Biauzzo di Codroipo lo scorso fine settimana si sono celebrate le Cresime. Domenica 8 ottobre, 13 ragazzi hanno ricevuto il sacramento dalle mani dell'arcivescovo mons. Dino De Antoni. In una chiesa colma di persone, circondati da moltissimi chierichetti, i cresimandi hanno pronunciato con voce ferma e convinta il loro «Eccomi», dopo che il parroco, don Roland Kulik, li ha chiamati uno ad uno per nome.

I ragazzi sono giunti a questa tappa della loro crescita spirituale dopo un percorso che li ha visti seriamente impegnati in un approfondimento delle verità di fede. Prima della Cresima, mons. De Antoni ha chiesto loro di inviargli una lettera per presentarsi e per raccontargli i loro progetti per il futuro, i loro dubbi e le loro paure. Durante l'omelia, ha poi ripreso i contenuti di queste lettere rispondendo, in modo semplice ma significativo, alle loro domande, alla luce anche dei doni preziosi che da lì a poco lo Spirito Santo avrebbe loro elargito. La S. Messa è stata solennizzata dai canti del coro composto per l'occasione da cantori provenienti dalle quattro parrocchie di Biauzzo, Iutizzo, Codropio e Rividischia. Al termine della celebrazione, i ragazzi hanno ringraziato il Vescovo per la grande attenzione che ha avuto per loro e, davanti a tutti i presenti, si sono presi l'impegno di rendersi partecipi in un futuro prossimo della vita della comunità.

A breve, infatti, faranno partire, sostenuti anche dai catechisti della parrocchia, degli incontri mensili di oratorio dedicati ai più piccoli. Inizieranno già giovedì 12 ottobre con un incontro di formazione con un missionario, esperto di conduzione di gruppi.

V.Z.

PAROLA DI DIO
15 OTTOBRE - DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

Ai crocicchi fiorisca la gioia

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4, 12-14.19-20; Mt 22,1-14.

La parabola di Gesù che la liturgia di questa domenica ci propone con il vangelo di Matteo è particolarmente significativa per il mese missionario che stiamo celebrando e ci coinvolge con cambi di scena improvvisi, ma legati da una costante: l'amore fedele e sempre creativo di Dio verso l'uomo e la libera risposta dell'uomo stesso.

Si parla di un re che invita ad un banchetto: Dio vuole che partecipiamo alla gioia delle nozze di suo Figlio. Ma gli uomini nel loro affanno non sono interessati. Sono presi dagli affari, dal lavoro, dal guadagno, dalle cerimonie rituali, dal solito tran-tran, dalle «cose importanti» e non c'è spazio per «vivere davvero», per curare le relazioni. Non comprendono che per Dio l'uomo non è un estraneo, ma un amico, anzi un familiare. Così l'uomo rifiuta tale relazione! Ma il nostro Dio è straordinario e non si arrende. Estende l'invito anche a chi non se lo aspetta: i suoi servi vanno ai crocicchi e secondo il comando del re invitano tutti. Così Gesù prefigura la nascita della sua Chiesa: un nuovo popolo aperto a tutti.

Matteo quando parla dei crocicchi intende parlare dei «limiti delle strade», cioè di quei punti in cui le vie delle città terminano per lasciare posto a sentieri sperduti. Ma anche in questi luoghi, è possibile cercare e trovare persone a cui rivelare l'amore del Padre. I «crocicchi» o le «periferie geografiche ed esistenziali dell'umanità» di cui parla Papa Francesco, sono i luoghi dove portare l'annuncio di salvezza affinché fiorisca la gioia. Oggi la Chiesa per compiere la sua missione deve uscire, andare dove si fatica a vivere, si soffre, si lavora, si studia, ci si diverte. In questi luoghi può e deve condividere «le gioie, le speranze e le tristezze», ma soprattutto annunciare la gioia dell'incontro con Cristo. Questa è la missione di ogni credente: «Andate ai crocicchi delle strade» – dice il re ai suoi servi (Mt 22,9) –. E i servi escono e radunano tutti quelli che trovano, «cattivi e buoni», per portarli al banchetto di nozze del re (cfr v. 10). Nessuno è escluso dalla salvezza: siamo chiamati a rivolgere l'invito e l'annuncio a tutti, con gioia, e a farlo con libertà di cuore, lasciando a Dio il giudizio finale.

Quale il significato della seconda parte della parabola? Il credente deve accogliere e «indossare la veste». Aderire al banchetto significa ricevere una veste bianca donata gratuitamente, ma chi accetta il dono deve vivere il tempo che ha a disposizione per imparare a vestirsi come il figlio del re. La veste è il simbolo della dignità e della nuova libertà che ci costruisce secondo Dio, modellandoci sul Figlio, rivestendoci della sua carità per essere noi stessi accoglienza e dono per tutti.

SUOR IRMAROSA VILLOTTI
SUORE DELLA PROVVIDENZA, ORZANO

3ª settimana

L'annuncio è farsi tutto a tutti

In Occidente, in paesi cristiani per tradizione, molti battezzati non sentono la spinta, il desiderio di «annunciare», di condividere quanto hanno ricevuto e, spesso, non sanno bene perché o cosa o chi annunciare. Colpisce, invece, nel Vangelo di Giovanni che Andrea, dopo aver conosciuto Gesù, appena incontra suo fratello Simone gli comunica: «Abbiamo trovato il Messia!». Annuncia Gesù perché lo ha incontrato.

Anche ciascuno di noi deve «fare esperienza» di Gesù per annunciarlo agli altri. Ma come annunciare? Penso che il primo annuncio sia quello della testimonianza dell'amore concreto ad ogni prossimo che si incontra. Quel «farsi tutto a tutti», «rallegrarsi con quelli che sono nella gioia, piangere con quelli che sono nel pianto» di cui parla San Paolo. Così si può costruire un rapporto di amicizia, di fiducia, di dialogo e allora si potrà condividere e comunicare anche le proprie esperienze di fede. E a questo proposito San Giovanni Paolo II parla di un «annuncio» rispettoso.

Fontem, in Camerun, è una delle cittadelle africane del Movimento dei Focolari: nel 1966 alcuni medici vi si recarono in aiuto al popolo Bangwa, decimato dalle malattie, con una mortalità infantile del 98%. Con un atteggiamento di rispetto per una cultura finora completamente a loro estranea, per tre anni si dedicarono a curare, a guarire, a mettere le basi di un sistema sanitario decente. Sapendo che questi medici erano cristiani, furono gli stessi Bangwa che allora chiesero di conoscere il Cristianesimo. A volte si fanno programmi, piani, si studiano strategie per evangelizzare, ed è bene farle, ma si può correre il rischio di dimenticare che Gesù stesso ci ha dato il metodo dall'annuncio: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Ricordo una giovane coppia in Vietnam. Dopo un periodo in cui li vedevo assidui ad incontri di formazione cristiana un giorno chiesi loro cosa fosse ad attrarli alla vita cristiana e loro mi risposero: «Ci ha colpito vedere come vi volete bene vicendevolmente, da veri fratelli». In conclusione, sia che ci troviamo in terra di missione o che ci troviamo in paesi di antica tradizione cristiana (dove non pochi non conoscono ancora Gesù o hanno smarrito le proprie radici cristiane) possiamo essere con la vita tutti «annunciatori», ma di Gesù e non di noi stessi!

DENNIS MESTRONI
MISSIONARIO IN ASIA

LA TESTIMONIANZA DI SUOR CLARA ZURLO: LA DIOCESI SOSTIENE, IN BOLIVIA, IL CENTRO DEL BAMBINO DENUTRITO

Nuova vita per 3600 bimbi

I numeri, si sa, non dicono tutto, ma spesso sono il primo tassello di una storia da raccontare. E allora da un numero partiamo anche qui. 3600 sono, infatti, i bimbi che, in 28 anni, sono passati per il «Centro del bambino denutrito» a Santa Cruz in Bolivia, realtà sostenuta dal Centro missionario di Udine, immaginata e tenacemente voluta da mons. Tito Solari, salesiano di Pesariis, dal 1999 al 2014 vescovo di Cochabamba. Il resto del racconto ce lo regala la voce emozionata di suor **Clara Zurlo**, suora della Provvidenza, 73 anni di cui 37 vissuti proprio in Bolivia a servizio dei più poveri. In visita in Friuli, assieme alla consorella, suor Ornella Munaretto (*loro nel riquadro*) – impegnata, invece nel Centro medico di Cochabamba –, intervistata ai microfoni dell'emittente diocesana Radio Spazio, spiega: «Mons. Solari aveva fatto costruire a San Carlo un ospedale, una struttura importante. In quell'area del Paese il clima è caldo, amazzonico, con una grande diffusione di malattie bronchiali e parassitosi. Ben presto però ci siamo resi conto di una criticità a cui bisognava dare risposta: arrivavano all'ospedale numerosi bambini denutriti e dopo le cure per la patologia che presentavano non sapevamo come fare per recuperarli del tutto. Spesso ce li siamo portati a casa, ma non era una risposta adeguata perché avevano bisogno di attenzioni particolari».

Da qui l'idea del centro che aprì il 12 aprile del 1989. «Accogliamo bambini che vanno dai pochi giorni di vita ai 5 anni e che presentano una denutrizione grave di terzo e secondo grado. Per recuperarli ci vogliono dai 3 ai 5 mesi, dipende da come rispondono alle cure. Spesso accanto alla denutrizione ci sono altre problematiche: patologie cardiache e neurologiche, labbro leporino o altro. Abbiamo infermieri, un nutrizionista e una pediatra, oltre al personale di servizio e a noi suore, siamo in tre».

«Li accogliamo con tutto il nostro amore – prosegue la religiosa con la voce rotta della commozione –. Arrivano come scheletri, hanno piaghe da denutrizione. Poi, di giorno in giorno, ci riempie la gioia grande del vederli guarire. Vediamo le vite che stiamo salvando, anche grazie a voi, e sentiamo fortissima la presenza di San Luigi Scrosoppi». Ma l'impegno di queste suore non riguarda solo i bambini. «Dedichiamo molta attenzione alle mamme, spesso sono adolescenti, non hanno idea di come gestire i figli. Insegnamo loro a fare tutto: a lavare i piccoli, a dar loro da mangiare seguendo orari prestabiliti, a curare le patologie quando sono malati».

Per chi desiderasse ricevere maggiori informazioni può contattare il Centro Missionario diocesano di Udine, in via Treppo 3, chiamando il numero 0432/414501.

ANNA PIUZZI
HA COLLABORATO **VALENTINA PAGANI**

Con i padri Saveriani per ricordare il cammino fatto e immaginare quello futuro

«Fare del mondo una sola famiglia» è il meeting in tre tempi organizzato dai padri Saveriani di Udine e aperto a tutti coloro che, durante il proprio cammino, hanno incontrato questa famiglia di missionari. Il primo appuntamento è in calendario per domenica 22 ottobre alle 9.30, a Udine in via Monte San Michele (nella foto). Dopo il caffè di benvenuto, alle 10.45 «Tra passato e presente, con un occhio sul futuro» un momento per fare il punto sulla strada percorsa dai Saveriani. Alle 12 la Santa Messa in stile missionario e, a seguire, il pranzo condiviso. Alle 14.30 «Siamo siamo noi», divertente spettacolo saveriano. Per chiudere, alle 16.30, il caffè di arrivederci. È garantito uno spazio per i bambini. Per informazioni è consigliato contattare padre Daniele Targa al numero 338/8726393 oppure visitare il sito www.missioni.diocesiudine.it.

CINQUE GIOVANI DA CODROIPO ALLA BOLIVIA

«Se non possiedi nulla impari a dare tutto»

Cinque giovani friulani accompagnati da don Daniele Morettin, della Parrocchia di Codroipo, sono partiti il 19 luglio alla volta della Bolivia. Questo il racconto dell'esperienza che li ha portati a conoscere l'opera della Chiesa udinese a servizio del popolo boliviano e che sarà possibile ascoltare nel corso di tre serate aperte al pubblico: mercoledì 18 ottobre a Goricizza, giovedì 19 a Codroipo e giovedì 26 a Colloredo di Monte Albano, sempre alle 20.30 nei locali delle parrocchie.

«Erano molte le sensazioni che alla partenza avevamo in cuore. Non sapevamo cosa ci aspettasse, ma abbiamo lasciato alle spalle dubbi, ansie e pensieri per attraversare l'infinito oceano e arrivare in Bolivia, una terra magnifica. Ci viene chiesto spesso di raccontare il nostro viaggio missionario e così, cellulare alla mano per mostrare le foto, parliamo dei mille colori che abbiamo visto ovunque, dei profumi, dei meravigliosi paesaggi: la foresta, le Ande, il deserto di sale. La bellezza della natura si rispecchiava nella profondità di ciascuno sguardo incontrato, nella bellezza interiore delle persone.

Difficile, però, raccontare le emozioni che abbiamo provato. Non ci sono parole per descrivere il brivido che ti percorre la pelle quando alla "casa de los Ninos" vedi le foto dei bambini che sono volati in cielo troppo presto e leggi i lori nomi sui sassi fuori della cappella. Non si può spiegare la lacrima di gioia che ti scende quando suor Maddalena racconta che la mamma di una bimba dell'orfanotrofio è tornata a trovarla solo dopo una decina d'anni. Non si può nemmeno descrivere come ci si sente nel salutare le bimbe con cui hai trascorso dei pomeriggi intensi e ricchi di piccoli gesti, ma fatti con il cuore.

La Bolivia ci ha fatto capire come a volte si possa dare tutto anche se non si possiede nulla, come accontentandosi di poco si riceva molto. Come volontari abbiamo compreso che non serve per forza svolgere delle azioni pratiche, ma basta esserci, con un sorriso o un abbraccio: capisci di aver fatto la cosa giusta quando ti accorgi di ricevere più di quello che hai dato. Non sappiamo se è stato un addio o un arrivederci, ma porteremo la Bolivia sempre nel nostro cuore.

Ringraziamo tutte le persone che ci hanno sostenuto in questa avventura, le nostre comunità friulane che prima della partenza hanno aderito alla raccolta fondi per aiutarci a realizzare il viaggio e portare un contributo alle missioni visitate. Grazie a don Daniele, nostro "padre" Daniele, punto di riferimento in ogni momento del viaggio, guida spirituale, ma soprattutto un amico. Un grazie speciale alle suore Rosarie, sia quelle di Codroipo che quelle di Santa Fe e Cochabamba. Persone davvero speciali, umili, che con la loro semplicità e la loro simpatia sono diventate per noi un modello di fede e carità verso il prossimo. Da anni svolgono un servizio di sostegno e aiuto: il loro ruolo è molto apprezzato e riconosciuto dai boliviani che le chiamano con l'appellativo di "madre"».

ELEONORA GANZINI (GORICIZZA)
ERIKA ROSEANO (CODROIPO)
CHIARA VARNIER (CODROIPO)
MARCO TRINK (MELS)
E **GIULIA ZEIRO** (CORDENONS)

Con il patrocinio di:

Dal 13 al 15 ottobre 2017

ISCRIZIONI A SHOW RONDÒ

5ª Edizione UNITI per la SICUREZZA STRADALE™

"sapere è meglio che improvvisare"

PROVE GRATUITE DI GUIDA SICURA

Con la partecipazione del Corpo della Polizia Locale dei Comuni di Martignacco e Pasian di Prato (UD)

Con la celebrazione del 70° ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA STRADALE

Main Partner:

Official Car Partner:

Volkswagen

Organizzazione:

Partner:

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

www.cittafiera.it

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito   INFOPOINT 0432 544568

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

le notizie

■ **BEARZI**
Corsi per disoccupati

Ripartono al Centro di formazione professionale Cnos-Fap «Bearzi» di Udine i corsi di formazione per disoccupati. A novembre saranno quattro le proposte formative che prenderanno il via nell'Istituto salesiano e che abbracceranno gli ambiti tecnologico, informatico e commerciale. Un primo percorso, della durata di 5 mesi (600 ore, stage compreso), riguarderà i fondamenti per l'amministrazione di sistemi di Information Communication Technology. Il corso per la creazione di app, invece, durerà 3 mesi per 200 ore complessive. Ci sarà poi anche un corso di tecnico dell'amministrazione economico-finanziaria (4 mesi, 500 ore con stage), sulla gestione della contabilità aziendale, e una quarta proposta relativa alle tecniche di front office (200 ore in 3 mesi). La partecipazione è aperta a tutti i disoccupati iscritti al programma Pipol, profilati nelle fasce 2, 3 o 5 (esteso anche alla fascia 4 per i corsi di tecniche di front office e di creazione di app). Preferibili le conoscenze informatiche (patentino Ecdl) o il diploma in ambito tecnico-scientifico o tecnico-commerciale.

■ **CENTRO GESALT**
Elaborare il lutto

«Oltre-passare insieme: strumenti per superare il trauma e tornare a vivere» è il titolo della serie di incontri che si terranno a partire dal 12 ottobre, nel Centro Gesalt di Udine, in via Basaldella, 1, alle ore 17.30. Il corso sarà tenuto da Marta Roncaglia, psicoterapeuta. Lo scopo è insegnare ad elaborare un lutto o un dolore e riprendere in mano le redini della propria vita. Info tel. 348/2842656.

■ **PROVINCIA DI UDINE**
Fontanini: «Primi in Italia per pagamenti ai fornitori»

La Provincia di Udine è la prima provincia in Italia per i pagamenti alle imprese fornitrici alle quali salda le fatture addirittura con 22 giorni di anticipo. Lo rileva l'Ufficio Studi della Cgia di Mestre in un'indagine pubblicata sabato 30 settembre. L'analisi riguarda l'andamento del 2016 e si basa sulla banca dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. «Un primato che fa onore a questo ente, una realtà amministrativa efficiente che rispetta le scadenze e, anzi, fa ancora di più: paga i fornitori ampiamente prima del termine ultimo del saldo fattura. Per questo primo posto un ringraziamento ai dipendenti, in particolare la sezione ragioneria per la precisione con la quale presta il suo servizio – commenta il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini –. Un servizio più che puntuale a vantaggio dell'economia e del territorio e che mancherà alle imprese dal prossimo anno per effetto di una norma scellerata che chiude l'Ente in piena difformità con la Costituzione». L'indagine fornisce dati positivi per tutti i quattro enti intermedi storici della regione Fvg: dopo Palazzo Belgrado, a seguire c'è la Provincia di Pordenone, mentre alla nona e decima posizione ci sono, rispettivamente, le Province di Gorizia e Trieste.

L'ALLARME DELLA CISL, CHE CHIEDE LO SBLOCCO DELLE ASSUNZIONI E DENUNCIA: «MANCANO FIGURE CHIAVE»

Dipendenti ex province quasi tutti in Regione

Intanto i Comuni piangono: tra 2 anni 564 in pensione. Pezzetta: «Bene le assunzioni, ma si devono anche riorganizzare i servizi»

Sempre più grave la carenza di personale nei Comuni.

Nei prossimi due anni, solo dai Comuni del Friuli-Venezia Giulia, per pensionamenti, se ne andranno 564 dipendenti – una cinquantina da quello di Udine – con la conseguenza di mettere ancora in maggiore difficoltà l'operatività soprattutto delle piccole amministrazioni.

A lanciare l'allarme è il segretario regionale la Cisl-funzione pubblica, Massimo Bevilacqua, che per i prossimi 12 e 13 ottobre ha in programma due incontri, il primo riguardante il personale della Regione, il secondo con la delegazione del Comparto unico, in cui chiederà di provvedere a nuove assunzioni.

Un tema scottante, quello della carenza di personale, che si aggiunge alla notizia della bocciatura, decisa dal Governo, degli aumenti del salario accessorio per i 14 mila dipendenti di enti locali e Regione e che vede i sindacati in agitazione.

«Ad essere in carenza d'organico – spiega Bevilacqua – sono soprattutto i settori scolastico e del verde pubblico. Alcuni Comuni, inoltre, rischiano di non essere in grado di fare le paghe. Ad avere problemi sono soprattutto i piccoli comuni dove la carenza di personale è accresciuta dal fatto che anche i dipendenti che ci sono chiedono di essere trasferiti verso i centri più grossi».

A questa carenza, inoltre, non ha dato risposta finora la chiusura delle province: «La stragrande maggioranza degli oltre 1.100 dipendenti delle ex province – evidenzia Bevilacqua – è andata in forza agli uffici regionali, mentre noi spingevamo per un trasferimento ai Comuni o alle Uti che sono senza personale. Invece, ad oggi, ci sono stati 23 trasferimenti nell'Uti giuliana, 7-8 in quella Goriziana, una quarantina nell'Uti Friuli centrale. Il resto tutti in Regione». Dalla stessa Regione, per altro, evidenzia ancora il sindacalista, da qui al 2020 andranno in pensione 397 dipendenti.

«Di fronte a questa situazione – prosegue Bevilacqua – puntiamo innanzitutto a chiedere lo sblocco delle assunzioni, consentito dalla legge Madia se il comune ha il budget a disposizione (prima si poteva fre solo un'assunzione ogni quattro pensionamenti). Innanzitutto chiederemo la stabilizzazione dei precari, poi la possibilità di progressioni interne e infine le nuove assunzioni, prima attingendo dalle graduatorie esistenti, poi eventualmente con nuovi concorsi».

Sulla necessità di coprire i buchi di personale dei Comuni, soprattutto i più piccoli, si pronuncia anche il presidente regionale dell'Anci, Mario Pezzetta: «In alcuni comuni la realtà è drammatica: mancano figure chiave, come i responsabili della contabilità o dei lavori pubblici». Detto questo però il presidente dell'Anci evidenzia che «altrettanto importante è provvedere a impostare una nuova organizzazione dei servizi basata sulle nuove tecnologie, in modo da spostare il personale nelle funzioni non eseguibili dalle macchine. Per questo le assunzioni di nuovo personale vanno programate in un contesto organizzativo completamente diverso dall'attuale. Su questo la situazione dei Comuni è molto variegata e, d'altra parte, l'organizzazione della macchina regonale è molto indietro».

UDINE
Sotto organico di 156 posti

Sotto organico è anche il Comune di Udine, che su una dotazione prevista di 977 dipendenti, al 31 dicembre scorso ne aveva 821, con 14 dirigenti. «Ogni anno – afferma l'assessore al Personale, Cinzia Del Torre – abbiamo un calo di 25 dipdendenti: oggettivamente c'è un'esigenza di assumere. Abbiamo una carenza sia dal punto di vista amministrativo sia per quanto riguarda la parte tecnica. Se con il patto di stabilità e il blocco delle opere pubbliche finora abbiamo potuto fare fronte a tali carenze, ora, con l'allentamento del patto di stabilità e la ripresa degli investimenti, la situazione diventa critica. Infatti, se la progettazione può essere data all'esterno, le procedure di gara vanno fatte dagli uffici del Comune».

L'amministrazione udinese, per questo ha bandito due concorsi, uno per un tecnico – 250 le domande presentate – e uno per un amministrativo contabile – 300 domande –. A breve sarà fissata la data delle prove. «I due concorsi – spiega Del Torre – riguardano due posti, a la graduatoria rimarrà valida per le successive assunzioni». Inoltre, nel 2016 sono state fatte 7 procedure di mobilità, 2 selezioni per dirigenti.

Stefano Damiani

INAUGURERÀ L'ANNO ACCADEMICO IL 13 NOVEMBRE

Mattarella a Udine per ricordare l'Università voluta dai friulani e dalla Chiesa

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico 2017-2018 dell'Università di Udine, il 40° della sua storia. La cerimonia si terrà lunedì 13 novembre, con inizio alle 11. È la prima volta che l'Ateneo friulano ospita la più alta carica dello Stato all'evento di apertura di un anno accademico. «A nome di tutta la comunità accademica – sottolinea il rettore, Alberto De Toni – ringrazio sentitamente il Presidente della Repubblica di aver accettato il nostro invito a partecipare all'apertura dell'anno accademico 2016-2017, nel quarantesimo anniversario dell'istituzione dell'Università grazie alla legge 546 dell'8 agosto 1977, la prima legge organica sulla ricostruzione del Friuli dopo il tragico terremoto dell'anno precedente».

Un riconoscimento, dunque, per l'ateneo nato dalla volontà del popolo friulano – la legge di iniziativa popolare per l'istituzione dell'Università fu infatti sottoscritta da 125 mila firme – con la Chiesa che, a partire dal suo vescovo, mons. Alfredo Battisti, fu in prima linea nel guidare questa battaglia decisiva per dare al Friuli uno strumento di sviluppo.

Tra i temi all'ordine del giorno, in occasione della visita di Mattarella, ci sarà quello del sottofinanziamento dell'ateneo friulano. A questo proposito, Mario Pittorni, responsabile federale della Lega Nord, ha invitato a non perdere «l'occasione per coinvolgere il presidente nell'appello per la ricalibratura della premialità nei finanziamenti dello Stato, che quest'anno ha penalizzato strutture d'eccellenza come gli atenei di Udine e Trieste».

Malattie reumatiche

Le patologie reumatiche in Italia interessano oltre 5 milioni di persone fra anziani, giovani e bambini; se non diagnosticate e curate correttamente possono essere altamente invalidanti. Se ne parlerà in un incontro giovedì 12 ottobre 2017 ore 17.30 al Centro Paolino d'Aquileia in via Treppo n. 5 a Udine, organizzato dall'Associazione Malati Reumatici dal titolo «Malattie reumatiche: l'importanza della diagnosi precoce». Relatori: Pier Luigi Struzzo, medico di Medicina generale, e Monica Regis, reumatologa. L'incontro è inserito nel progetto «REUmeet», in collaborazione con la clinica Universitaria e i medici reumatologi del territorio.

LA NOSTRA FAMIGLIA

Sostegno dai giovani imprenditori

Appuntamento con la Responsabilità Sociale di Impresa per Confindustria Giovani del Friuli-Venezia Giulia venerdì 29 settembre all'Associazione «La Nostra Famiglia» di Pasian di Prato: in presenza dell'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato e della direttrice generale regionale dell'associazione Tiziana Scaccabarozzi, è avvenuta la consegna dei fondi raccolti dai Giovani Imprenditori di Confindustria FVG a favore dell'Associazione che si dedica con infinita passione ai bambini con difficoltà e con disabilità.

L'Associazione opera nell'ambito della riabilitazione e della ricerca scientifica attraverso la sezione dell'Istituto Scientifico Eugenio Medea, Irccs riconosciuto nel panorama italiano in quanto specializzato in neuroriabilitazione e per la presa in cura di casi complessi nell'ambito dell'età evolutiva.

«Una raccolta fondi nata durante una cena estiva del gruppo Giovani» spiega il presidente di Confindustria Giovani FVG Matteo Di Giusto, «in una serata in cui tra i nostri ospiti c'era la direttrice de "La Nostra Famiglia" che ci ha parlato dell'Associazione, della mission condivisa da parte di tutti coloro che operano al suo interno e del grande impegno nella ricerca e nello studio sulle disabilità della persona mirato al miglioramento delle condizioni sociali». «Il nostro impegno non è solo economico, ma desideriamo comunicare e trasmettere al territorio le opere di bene, sostegno morale, accompagnamento che interessano la nostra Regione, affinché ci sia una più diffusa conoscenza e condivisione di tali iniziative.

«Stiamo toccando con mano – ha detto Scaccabarozzi – quanto importante sia la sensibilità degli imprenditori nei confronti dei bisogni che esprimiamo, in particolare circa la ricerca scientifica che, per quanto ci riguarda, non viene ancora sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia pur essendo, il nostro, uno degli IRCCS presente in Regione da molti anni».

L'Arcivescovo Mazzocato ha incoraggiato gli imprenditori ad essere aperti a costruire il bene, a favorire occasioni di lavoro per far crescere il territorio e li ha esortati a rimanere solleciti alla solidarietà nei confronti di servizi, come «La Nostra Famiglia», che, anche da «privati», operano per il «pubblico», per un bene di tutti. «La Nostra Famiglia» nel 2016 ha accolto, complessivamente presso le sedi di Pasian di Prato e San Vito al Tagliamento, 3.700 bambini e ragazzi, in particolare di età compresa tra i 4 e i 13 anni, conta di 271 operatori, con professionalità diverse, specie di profilo sanitario.

Dal corrente mese di settembre si è entrati nel vivo della Campagna RED 2017, che si concluderà a fine febbraio 2018:

il RED è una dichiarazione, prevista dalla legge, che deve essere presentata da quei pensionati che usufruiscono di alcune prestazioni il cui diritto e misura è collegato alla situazione reddituale del cittadino. Per garantire la correttezza delle prestazioni erogate viene effettuata una verifica annuale che, attraverso l'indicazione dei redditi posseduti, determinare il diritto del pensionato ad usufruire di queste prestazioni e il loro importo

Sono tenuti a presentare il RED i pensionati che non comunicano integralmente al Fisco la situazione reddituale, in serve a quanto:

- non hanno prodotto la dichiarazione attraverso il MODELLO 730 o UNICO, oppure perché
- hanno delle tipologie di reddito influenti sulle prestazioni come quelli assoggettati ad imposta sostitutiva, redditi da lavoro autonomo o prestazione di collaborazione, redditi da lavoro o da pensione erogati all'estero, redditi di capitale (interessi bancari, postali, dei BOT, dei CCT e altri titoli di Stato o altri proventi di quote di investimento) e infine
- prestazioni assistenziali in danaro erogate dallo Stato o altri Enti Pubblici.

Non sono invece tenuti a presentare il modello RED i pensionati residenti in Italia che abbiano già dichiarato integralmente tutti i redditi tramite il modello 730 o Unico e non abbiano quindi redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione, propri e, se previsto, dei familiari.

La trasmissione all'INPS del Modello RED avviene gratuitamente tramite il **CAF CISL**, abilitato ad inviare all'Istituto previdenziale i dati delle dichiarazioni rese dai pensionati oltre che a fornire assistenza nella compilazione dei modelli.

Per la compilazione esatta del RED sono necessari i seguenti documenti:

- il modello CU rilasciato dal datore di lavoro, nel caso in cui siano stati erogati arretrati di lavoro dipendente o trattamenti di fine rapporto (liquidazione, buonuscita);
- arretrati di lavoro dipendente o trattamenti di fine rapporto (liquidazione, buonuscita);
- la documentazione relativa a interessi bancari, postali, di BOT, CCT o altri titoli di Stato;
- la documentazione di eventuali redditi esenti (pensioni di invalidità civile, di guerra, redditi esteri, ecc.);
- eventuale documentazione relativa ai redditi prodotti all'estero;
- la documentazione relativa a terreni e fabbricati.

La stessa documentazione deve essere presentata, in alcuni casi, per il coniuge e per gli altri familiari.

Qualora non sia stato elaborato ed inoltrato il modello RED nel 2016, tra fine settembre e il mese di ottobre, l'Inps invierà una lettera di sollecito per sanare la posizione; in questo caso invitiamo gli interessati a recarsi presso il CAF CISL per sanare la propria posizione comunicando all'Istituto previdenziale i propri dati reddituali di riferimento.

Oltre al RED, ricordiamo altri Modelli che i titolari di prestazione a sostegno del reddito sono tenuti ad elaborare ed inviare sempre tramite il CAF CISL:

il Modello Icric, Iclav e Accas/ps.

Tutti i pensionati che, nel corso della Campagna RED 2017, si rivolgeranno al CAF CISL riceveranno ogni forma di consulenza ed assistenza gratuita per l'inoltro all'INPS della documentazione necessaria per la verifica dei redditi influenti sulle prestazioni in godimento nell'anno di riferimento, scongiurando in futuro eventuali solleciti da parte dell'istituto previdenziale.

SPORTELLI DI ASCOLTO DELLA FMP NELLE SEDI CISL DEL TERRITORIO DELL'UDINESE E BASSA FRIULANA

SEDE TERRITORIALE Di UDINE
Via C. Percoto, 1 – 0432.246491
Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 12.00

CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Marcuzzi, 13 – 0431.370167
Da Lunedì a Venerdì 9.30 - 12.30

CIVIDALE DEL FRIULI
Viale Libertà,20-3 – 0432.700686
Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 11.30

CODROIPO
Via Monte Nero, 12 – 0432.905262
Lunedì, Martedì,
Mercoledì e Venerdì 09.00 - 12.00

LATISANA
Via Stazione, 10 – 0431.521596
Lunedì,Mercoledì
9.00 - 12.00

MANZANO
Via Alcide De Gasperi, 24 - 0432.750262
Martedì, Mercoledì 9.00 - 11.30

LIGNANO SABBIADORO
Biblioteca civica, Via Treviso 2
Mercoledì 14.30 - 17.00

PALAZZOLO DELLO STELLA
Via Garibaldi, 6/1 – 0431.586414
Lunedì 14.00 – 16.00

PALMANOVA
Via Grimani, 1 – 0432.927704
Lunedì e Giovedì 9.00 - 12.00
Venerdì (accoglienza FNP) 9-12

SAN GIORGIO DI NOGARO
Piaz.le della Chiesa 16 – 0431.621766
Lunedì, Mercoledì e Venerdì
9.00 – 12.00

TORVISCOSA
Piazza del Popolo, 3/B–0431.92424
Martedì 9.00 - 12.00

TRICESIMO
Via Roma, 218 – 0432.884019
Martedì e Giovedì 10.00-12.00
Venerdì 16.00 - 18.30

UDINE
Via C.Percoto,8 – 0432.246499
Da Lunedì a Venerdì 9.00-12.00

le notizie

■ CARNIA
In aumento le imprese

Gli ultimi dati del Consorzio industriale di Amaro, oggi Cosilt o Carnia industrial park, confermano quanto il presidente Mario Gollino ci disse l'anno scorso, e cioè che le aziende in Carnia stavano rinascendo. 6 i nuovi insediamenti (5 ad Amaro e 1 a Tolmezzo), 18 gli adeguamenti delle attività esistenti (5 ad Amaro, 9 a Tolmezzo, 2 a Villa Santina e altre 2 nei restanti comuni dell'area). Totale: 214 imprese per 473 dipendenti.

■ SPESE SCOLASTICHE
Contributi alle famiglie

I Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis anche quest'anno hanno stabilito di concedere un contributo per le spese scolastiche alle famiglie degli studenti residenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado o le prime due classi della scuola secondaria di secondo grado. Per poter presentare la domanda è necessario possedere un Isee in corso di validità non superiore a 25.000 euro e non essere destinatari di altri sussidi, contributi o borse di studio ricevuti per il medesimo titolo.

■ SALUTE MENTALE
Contro il disagio giovanile

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale, Tolmezzo ha posto l'attenzione sul disagio giovanile. L'associazione per la Tutela della Salute Mentale, in collaborazione con il Centro salute mentale, l'Associazione APS 360°, ha infatti organizzato due momenti, martedì 10 ottobre, dedicati a questo delicato tema, con un incontro aperto a tutta la comunità durante il quale alcuni relatori qualificati, che operano sul territorio e che conoscono quindi bene la nostra realtà, parleranno di disagio giovanile e dei possibili percorsi da intraprendere per affrontare il problema. Particolarmente pensata per i giovani la proiezione del film «7 minuti dopo la mezzanotte» che si è tenuta al Cinema David.

■ CAI
Nuova legge

Nuova legge per il Cai. Lo schema è stato approvato dalla Giunta regionale. Il provvedimento mira a valorizzare le strutture alpine regionali adeguando e razionalizzando le disposizioni della precedente legge con l'adozione di limitate modifiche e di norme regolamentari che semplificano in maniera sensibile le procedure. Il ddl ridefinisce le strutture alpine regionali, tra le quali trovano posto per la prima volta, accanto ai sentieri e alle strutture di ricovero alpino, gli itinerari ciclo-escursionistici alpini.

■ TOLMEZZO
Dalla Moravia al Paschini

Prosegue con successo, ai Licei dell'Isis «Paschini-Linussio» di Tolmezzo, l'esperienza pluriennale dello scambio con i coetanei del «Gymnazium Breclav» della Repubblica Ceca. 21 allievi del Liceo di Breclav, in Moravia, sono stati ospiti di 24 studenti delle Classi Terze del Liceo Linguistico, Scientifico e delle Scienze umane. Durante il soggiorno, gli studenti cechi hanno potuto sperimentare l'esperienza della scuola nei Licei tolmezzini, visitare Tolmezzo, Sauris, Aquileia, Grado e Trieste con il castello di Miramare, oltre ad assaporare le specialità del territorio offerte loro dalle famiglie ospitanti e a conoscere le tradizioni ed abitudini del territorio della Carnia e dell'Alto Friuli.

ATTESO PER IL 24 OTTOBRE IL VOTO ALLA CAMERA PER IL RITORNO IN FRIULI, CHE NON È CERTO. LA PROVINCIA DI BELLUNO CERCA DI BLOCCARE IL PROVVEDIMENTO

Sappada trepida e spera

Mossa ad effetto, il Veneto tenta di ingraziarsi il territorio finanziando con 500 mila euro, pari a metà della spesa, il rinnovo degli impianti sciistici di risalita del Peralba. La stagione invernale per ora appare salva

Il 24 ottobre si avvicina, ma il voto alla Camera per il distacco di Sappada dal Veneto sembra avvolto nelle contraddizioni. E nel vortice delle notizie sfugge un elemento tutt'altro che irrilevante per la comunità di Plodn.

La Regione Veneto, con una mossa a sorpresa, ha infatti stanziato 500 mila euro, pari a metà della spesa, per contribuire al rinnovo degli impianti da sci ai piedi del Peralba. Alla somma va aggiunta quella analoga per l'integrazione delle spese sostenute dalla gestione degli impianti nelle ultime stagioni invernali (quelle estive, infatti, non sono in passivo). Negli ultimi anni Sappada aveva potuto contare soltanto sulla generosità degli investitori locali. Infatti, non aveva ricevuto contributi né dalla Regione Veneto, tantomeno dallo Stato centrale. Inattesa, dunque, la boccata d'ossigeno che gli impiantisti stanno tirando in questi giorni, dopo essere stati in fibrillazione per mesi, temendo addirittura di non poter riaprire skilift e seggiovie. Tre di queste strutture, infatti, hanno le autorizzazioni in scadenza. Due verranno ristrutturate e saranno sperabilmente pronte per dicembre; per la terza si è stata chiesta una proroga.

A Roma, Forza Italia e Lega Nord hanno insistito, da quanto è dato sapere, per calendarizzare il voto su Sappada, a Montecitorio, il 24 ottobre. Il Pd, con il capogruppo Ettore Rosato, si è accodato. Se il voto si materializzerà il 24, sarà positivo per Sappada che nel 2008 chiese, attraverso il referendum, di ritornare al Friuli dove si trovava fino al 1852.

Il Senato si è già espresso così compattamente per il distacco dal Veneto di Plodn che difficilmente i partiti alla Camera potranno cambiare idea. Ma in questi giorni si stanno sviluppando iniziative, in particolare da parte della Provincia di Belluno, per evitare l'approdo a Montecitorio del disegno di legge, di cui era stata prima firmataria l'allora senatrice Isabella De Monte di Pontebba. Non sorprende, peraltro, l'opposizione di Roberto Padrin, neopresidente di Belluno, che difende i confini attuali della sua provincia. Gli si contesta, tuttavia, come è avvenuto in questi giorni – il mancato confronto con i sappadini.

Luca Zaia, presidente del Veneto, abbandonando il suo classico equilibrismo, è corso in appoggio a Padrin. Va ricordato, però, che il Consiglio regionale del Veneto ha votato, a suo tempo, a favore del distacco di Sappada. Quindi le posizioni di Padrin e Zaia si palesano oggi in contraddizione con le scelte precedenti. Il fatto nuovo sarebbe – secondo i due presidenti – che il 22 ottobre veneti e bellunesi saranno chiamati a votare due proposte referendarie: per l'autonomia del Veneto e per quella della provincia di Belluno. Autonomia nell'ambito della quale – secondo Zaia e Padrin – potrebbe trovare risposta anche Sappada.

«La nostra è una questione diversa – sottolinea Alessandro Mauro, portavoce dei referendari –. Non abbiamo bisogno delle opportunità che una maggiore autonomia provinciale o regionale potrebbe, chissà quando, assicurarci. Vogliamo semplicemente ritornare dove eravamo, in Friuli. Così come lo siamo sul piano ecclesiale. Non chiediamo nulla di più, ma neanche nulla di meno».

Proprio i referendari sono i primi, in questi giorni, a temere che il voto alla Camera, il 24 ottobre, si riveli non positivo per loro. Comunque vada, di certo, Sappada non ha l'aria di accettare ulteriori colonizzazioni.

F.D.M.

Nuovo caseificio Alto But

Il vicepresidente Fvg, Sergio Bolzonello, ha inaugurato il nuovo punto vendita del caseificio Alto But nella latteria di Tolmezzo. Alla cerimonia ha partecipato il sindaco del comune carnico, Francesco Brollo. Un'operazione che ha richiesto un investimento di oltre 450mila euro per ristrutturare l'antica latteria in seguito alla fusione per incorporazione della cooperativa di Tolmezzo nel caseificio Alto But di Sutrio. Il fabbricato, realizzato con fondi regionali e in parte privati, ha visto il rifacimento del tetto, l'ampliamento dell'area dedicata allo spaccio, la ristrutturazione dei locali di conservazione dei formaggi e una sala degustazioni. La parte antica della latteria di Tolmezzo è rimasta inalterata e sarà utilizzata per attività didattiche. «Abbiamo riattivato e ristrutturato questo edificio storico e una parte, quella della vecchia latteria, sarà utilizzata solo per attività didattiche», ha spiegato il presidente del caseificio Alto But, Claudio Peresson, sottolineando l'importanza degli acquisti nello spaccio appena inaugurato «perché i clienti che comprano qui contribuiscono a mantenere vivo l'ambiente, l'agricoltura, il territorio montano. È fondamentale - ha aggiunto - la vendita diretta per continuare l'attività».

Legambiente: «Sì alla Carnia-Tolmezzo»

Legambiente FVG è favorevole alla salvaguardia della ferrovia Carnia-Tolmezzo e propone che essa venga integrata da un percorso ciclabile alternativo. Nell'ambito del dibattito aperto da alcune amministrazioni locali e associazioni sul futuro della ferrovia Carnia-Tolmezzo, Legambiente del Friuli Venezia Giulia ritiene necessario salvaguardare - come informa una nota - un bene storico e culturale, per la cui infrastruttura sono stati impiegati consistenti finanziamenti pubblici. Il «miracolo» della rinascita della Gemona-Sacile, che qualche anno fa molti davano per «irrecuperabile», ci invita a riflettere bene prima di rinunciare a una risorsa storica del territorio. La recente legge sulle ferrovie turistiche apre delle prospettive – anche se non immediate – di riuso turistico della linea, ed è da valutare un possibile uso per il trasporto di merci. Di fronte al grande successo del cicloturismo e allo scopo di promuovere la mobilità ciclabile, Legambiente chiede che, senza rinunciare alla ferrovia, venga realizzato velocemente – dopo opportune analisi e confronti tra gli interessati – un percorso ciclabile alternativo al tracciato ferroviario, utilizzando al massimo le strade poderali già esistenti e la strada di Pissebus.

L'«Academio dai cjarsons- Furno ab ultra» domenica 15 ottobre a Forni Avoltri

Mangiare bene con prodotti che offre il territorio e confezionati secondo le indicazioni delle tradizione culinaria della Carnia è la finalità delle iniziative del Circolo eno-gastronomico «Academio dai cjarsons - Furno ab ultra» di Forni Avoltri. Il 15 ottobre prossimo l'«Academio» come ogni anno organizza un convivio d'autunno al quale partecipano, oltre ad appassionati dei prodotti culinari, anche diversi circoli e confraternite enogastronomici provenienti da diverse parti della regione dell'Italia. Si tratta del 4° raduno o, nel linguaggio dell'ufficialità delle confraternite, del 4° Capitolo. Lo scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere, attraverso i piatti della tradizione, gli aspetti storici e culturali che caratterizzano la Carnia. Quest'anno il programma prevede la visita guidata alla chiesa paleocristiana di San Martino di Ovaro con i recenti scavi e ritrovamenti. I partecipanti saranno guidati dal prof. Gilberto Dell'Oste che è uno dei preziosi custodi e valorizzatori del sito. Seguirà un incontro di benvenuto e di scambio dei doni da parte dei circoli e delle confraternite nei locali della Protezione civile di Ravascletto. Sempre a Ravascletto, al ristorante dell'hotel «Bellavista», si terrà l'incontro conviviale dove i partecipanti potranno gustare alcuni piatti tipici del luogo. Nella foto, la visita a Pesariis dei partecipanti al 3° Capitolo dello scorso anno, svoltosi a Forni Avoltri.

XXVI Festival Internazionale

MUSICA SACRA dialoghi di pace

incontro di culture religiose

settembre/ dicembre 2017

concerti, mostre, convegni, laboratori

Ingresso libero
Progetto Speciale a cura di Presenza e Cultura

Info Presenza e Cultura
Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, Via Concordia 7,
0434 365387
pec@centroculturapordenone.it

Partecipazione
Regione Autonoma FVG
Comune di Pordenone
Fondazione Friuli
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese

Programma completo su
centrocultura pordenone.it

21 ottobre, 20.45
ALB - RIFAI
Auditorium Concordia, Pordenone
Canti e Danze cerimoniali del Sufismo balcanico

27 ottobre, 20.45
MISA CRIOLLA
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone
Intende Voci Chorus,
Ensemble I Giambellindios
Mirko Guadagnini/direttore
Musiche di Ramirez e Pizzetti

3 novembre, 20.45
SLOVENSKI OKTET
Duomo Concattedrale San Marco, Pordenone
Urška Vidic/organo
Dejan Prešiček/sax soprano
Musiche di Gon, Makor e Čopi

12 novembre, 20.45
LA VIA DELLA PACE
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone
Ensemble Seicentonovecento
Cappella Musicale di San Giacomo
Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima - Roma
Flavio Colusso/direttore
Musiche di Carissimi e Colusso

19 novembre, 16.30
ELISABETH ZAWADKE organo
Duomo di San Nicolò Vescovo Sacile
Musiche di Bach, Mendelssohn, Respighi, Bossi e Tailleferre

24 novembre, 20.45
EDESSE ENSEMBLE
Duomo Concattedrale San Marco Pordenone
Gevorg Dabaghyan/duduk
Justine Zara Rapaccioli/direttrice
Musiche della liturgia Armena dal Medioevo al XIX secolo

LIRICHE SPIRITUALI DEL NOVECENTO ITALIANO

3 dicembre, 11.00
Museo Archeologico Nazionale, Cividale
10 dicembre, 15.00
Chiesa San Giovanni Battista, Barcis
16 dicembre, 17.30
Fondazione Santa Cecilia, Portogruaro

CRISTINA DEL TIN/soprano
LILIIA KOLOSOVA/mezzosoprano
DANIELE RUSSO/pianoforte
Musiche di Ghedini, Tosti, Respighi e canti tradizionali di Natale

FAGAGNA
Festa della zucca

Domenica 15 ottobre, dalle 10 alle 18, presso il Museo della vita contadina «Cjase Cocèl» di Fagagna si terrà la Festa della zucca. In programma: truccabimbi, bancarelle e mostra «Madonne ed oggetti della devozione popolare» nella sala Asquini; dalle 14.30, laboratori per bambini, intaglio delle zucche sotto il tendone e spettacolo di magia con il mago Robert.

MONTENARS
Tra roccoli e cascate

Ritornano anche questo autunno le passeggiate organizzate dalla Commissione Pari oppportunità di Gemona del Friuli. Appuntamento giovedì 12 ottobre, alle 17; partenza dal parcheggio del Comune di Montenars, visita guidata nei borghi di Montenars, alle cascate e ai roccoli più significativi.

TARCENTO
Artigiani, sede rinnovata

È stata inaugurata il 7 ottobre a Tarcento, in via Udine 39, la nuova sede locale di Confartigianato. I locali – benedetti dal parroco, mons. Duilio Corgnali – sono stati completamente rinnovati, più ampi per servire al meglio le numerose imprese insediate nel territorio.

GEMONA DEL FRIULI
Donne in missione

Venerdì 13 ottobre, alle 20.30, presso l'ex chiesa di San Michele a Gemona del Friuli, si terrà una serata missionaria dal titolo «Tessitori di unità: il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità». Tre donne gemonesi raccontano la propria esperienza in Sud America e Africa. A cura del Gruppo «Oltre i confini».

IL MUSEO DIOCESANO DI UDINE ALL'OASI «DEI QUADRIS» DI FAGAGNA TUTTE LE DOMENICHE DI OTTOBRE

Grande arte nella natura

Nelle foto in alto, da sinistra: la Galleria degli ospiti del Museo diocesano di Udine; cicogne all'oasi «Dei Quadris» di Fagagna.

Natura e arte si incontrano e si scambiano esperienze attorno al concetto di «salvaguardia della specie». Il Museo diocesano di Udine, in collaborazione con l'Oasi naturalistica «Dei Quadris» di Fagagna, coinvolgerà i visitatori in una nuova esperienza di fruizione museale portandoli a riflettere sul valore imprescindibile dei musei ecclesiastici. Con pannelli esplicativi e materiale informativo, si potrà incontrare il Museo diocesano di Udine tutte le domeniche di ottobre presso l'oasi di Fagagna, mentre la stessa sarà ospitata in occasione di una singolare visita, gratuita, in cui una guida del Museo diocesano sarà coadiuvata da una guida naturalistica dell'oasi «Dei Quadris» per un'osservazione particolare degli affreschi di Giovanni da Udine nella sala azzurra del Palazzo, domenica 22 ottobre, alle 11. L'iniziativa si colloca all'interno del programma di eventi per le Giornate dei Musei ecclesiastici promosse da Amei (Associazione musei ecclesiastici italiani).

Il 21 e 22 ottobre Amei organizza, infatti, come ogni anno le Giornate con varie iniziative su tutto il territorio italiano allo scopo di sensibilizzare il pubblico sulla consistenza (purtroppo spesso ignorata) del patrimonio artistico e culturale che questa tipologia di musei custodisce. Il tema scelto dall'associazione, «Se scambio cambio», invita i musei ecclesiastici a dialogare con realtà diverse da quella di appartenenza. Il concetto che il Museo diocesano di Udine vuole quest'anno portare alla luce è quello del pericolo estinzione dei musei di natura ecclesiastica, etichettati molte volte come obsoleti, noiosi e non in grado di soddisfare i nuovi gusti dei visitatori. «L'intenzione è quella di sensibilizzare il pubblico a un uso più consapevole dell'arte e dei nostri musei – sottolinea Dania Nobile, conservatore del Museo diocesano di Udine e coordinatore regionale Amei – per contrastare l'incessante prevaricazione di mostre effimere o eventi espositivi temporanei fatti non con le opere, ma con l'illusione delle stesse». Ed è ancora importante, continua Nobile, «rivalutare l'aspetto educativo e sociale dei musei che devono farsi portavoce di un nuovo modo di fruire l'arte, senza per questo cadere nell'esagerazione di chi vuole questi posti alla pari dei parchi divertimento. È la nuova sfida dei nostri musei: capire il nostro nuovo ruolo nella società di oggi per rispondere in modo adeguato alle richieste, senza per questo tradire le origini, ma facendo in modo che esse siano trampolino di lancio per un rinnovato dialogo». Da qui l'idea di collaborare con l'oasi naturalistica il cui impegno nella salvaguardia delle cicogne e degli ibis ha non solo preservato la specie, ma sensibilizzato ed educato negli anni l'opinione pubblica sull'argomento.

«Conservare per fruire nel tempo, questo è il motto che dovrebbe accompagnare tutte le azioni del Museo, perché ha in sé due concetti fondamentali che sono la conservazione e la fruizione. La prima sarebbe sterile se lasciata da sola, ma la seconda se non guidata in modo accorto e saggio rischia di oltrepassare il fine delle opere d'arte che questi musei sono chiamati a custodire e valorizzare. Sono opere che in sé racchiudono arte, storia, cultura popolare e fede».

RODEANO BASSO

Catechisti oggi, al via ciclo di incontri

La parrocchia di Rive d'Arcano, da anni unita a quella di Rodeano, ha in programma un articolato progetto formativo per famiglie, educatori, catechisti e cittadini, in particolare giovani, finalizzato alla conoscenza del messaggio cristiano e dei grandi temi universali di cui è permeato. Si parlerà e discuterà di fede, della centralità dell'uomo e di un nuovo umanesimo in cui il rispetto, l'accoglienza, la carità e la pace sono pilastri esistenziali, nel corso di una serie di incontri: momenti condivisi e partecipati, con idee e proposte che avranno anche lo scopo di individuare e accogliere la disponibilità di nuovi catechisti.

Primo appuntamento mercoledì 11 ottobre con il tema «Il catechista: identità, missione, sfide»; relatrice: suor Fabrizia Baldo dell'Ufficio catechistico diocesano. Giovedì 19 ottobre interverrà Giovanni Lesa dell'Ufficio di pastorale giovanile su «Progettare bene un cammino di fede». Infine, don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, chiuderà il corso lunedì 30 ottobre proponendo la riflessione: «Come dobbiamo rinnovare la catechesi oggi».

Tutti gli incontri si svolgeranno alle 20.30 nel centro civico di Rodeano Basso (ex scuole).

CARLO VENUTI

SPORTELLO ENERGIA A GEMONA DEL FRIULI

Consulenza gratuita sugli incentivi

Ci sono incentivi a disposizione per gli interventi finalizzati al risparmio di energia? Quali detrazioni Irpef sono previste per le riqualificazioni? Che cos'è il Conto termico 2.0? Come si presentano le domande per le agevolazioni? Cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese della regione possono avere risposta a domande come queste grazie allo Sportello energia Fvg – con sede a Gemona del Friuli in via Santa Lucia, 19 – che ha lo scopo di promuovere la cultura del risparmio energetico e fornire attività di consulenza, informazione e formazione.

Lo Sportello è sostenuto dalla Regione e gestito dall'Agenzia per l'energia del Friuli-Venezia Giulia. Il supporto fornito faciliterà l'accesso agli incentivi destinati agli interventi di efficientamento energetico, diventando un'occasione di crescita per tutto il territorio grazie all'ammodernamento delle strutture, all'impulso all'economia e al maggior benessere ambientale.

Lo Sportello energia Fvg sarà fruibile tramite contatto email o telefonico oppure su appuntamento presso l'ufficio a Gemona del Friuli (sito: www.sportelloenergia.ape.fvg.it; e-mail: sportelloenergia@ape.fvg.it; tel. 0432/1636275).

Il servizio è gratuito ed è rivolto a cittadini, imprese e pubblica amministrazione. In Italia si tratta dell'unico sportello che offra tale servizio con estensione regionale e con orari così prolungati, sarà, infatti, operante da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30. La scelta è stata determinata dalla volontà di rendere il servizio il più accessibile possibile agli utenti. Inoltre, il portale www.sportelloenergia.ape.fvg.it costituirà una fonte di informazioni costantemente disponibile e sempre aggiornata.

Giornata Fai d'autunno sulle tracce della borgata di Ospedaletto

Domenica 15 ottobre, in occasione della Giornata Fai d'autunno, si andrà sulle tracce dell'antica borgata di Ospedaletto. È questo il titolo dell'itinerario che si sviluppa lungo la borgata di Ospedaletto, che custodisce alcune tra le più antiche testimonianze della storia di Gemona. In particolare il Priorato di Santo Spirito, un istituto quasi millenario, fondato per dare ospitalità ai pellegrini, aiuto ai malati e ai bisognosi. Nella cornice di questo itinerario si inserisce perfettamente la chiesetta di Ognissanti che custodisce all'interno magnifici affreschi trecenteschi, il tutto si completa con una passeggiata nella natura del laghetto Minisini e la visita al mulino Cocconi, sede dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese e museo dell'arte molitoria. Le visite saranno curate dai volontari del Gruppo Fai e dagli operatori dell'Ecomuseo e si terranno dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17.

le notizie

BOLZANO
I 100 anni dello scoppio

«La Parrocchia, interprete dei sentimenti popolari, con gesto di fede e di sensibilità nei confronti dei morti nella guerra rinnova il racconto di quell'orribile conflitto». Così Ferruccio Tassin, introducendo la mostra storico-fotografica inaugurata domenica 1° ottobre a San Giovanni al Natisone dal titolo «A 100 anni dallo scoppio», allestita per ricordare lo scoppio del deposito munizioni di Bolzano di San Giovanni al Natisone, avvenuto nella notte tra il 1° e il 2 novembre 1917, che rase al suolo il paese provocando decine di morti. Fra gli edifici crollati anche l'antica chiesetta della Madonna de Taviele ove la statua della Madonna rimase miracolosamente intatta. Da qui il ricordo, come sottolineato dal parroco, don Luigi Paolone, per far memoria, come monito per le giovani generazioni. L'inaugurazione ha dato inizio ad una serie di eventi: la rievocazione teatrale, giovedì 12 ottobre nella chiesa; il concerto d'organo e ottoni il 15 ottobre, sempre nella parrocchiale. Il 1° novembre, a cura dell'Amministrazione comunale, accanto al cimitero verrà scoperta una lapide mentre il giorno successivo, in villa de Brandis, verrà presentato il libro «San Giovanni al Natisone nella Grande Guerra». La mostra rimarrà aperta fino al 2 novembre ed è visitabile dal lunedì al sabato dalle 17 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

POVOLETTO
Incontro sui fitosanitari

Sempre più spesso si sente parlare dei problemi derivati dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, problemi che toccano non solo le imprese agricole, ma anche privati cittadini che li acquistano per uso domestico, nonché consumatori che se li ritrovano nei cibi. In Italia vengono utilizzati circa 300 tipi di questi prodotti i cui residui, sebbene quasi sempre sotto i limiti di legge, si ritrovano in frutta e verdura e contribuiscono a contaminare anche l'ambiente. Per rispondere a dubbi e domande, l'Amministrazione comunale di Povoletto, con la collaborazione dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine organizza – giovedì 12 ottobre, alle 20.30, nell'area festeggiamenti di Grions del Torre – l'evento «Utilizzo dei prodotti fitosanitari. Esposizione ai prodotti utilizzati in agricoltura e giardinaggio e loro impatto sulla salute e sull'ambiente». Interverranno Aldo Savoia, medico chirurgo e direttore della S.o.c. «Igiene degli alimenti e della nutrizione», Stefano Mariano e Luciano Tosolini, tecnici della prevenzione.

VALLE DI SOFFUMBERGO
Festa della castagna

A Valle di Soffumbergo (Faedis), dov'è attiva la Pro Loco più piccola d'Italia, secondo fine settimana con la «Festa delle castagne e del miele di castagno». Sabato 14 ottobre alle 10 apertura dei chioschi. Alle 10.30 partenza della pedalata ecologica per mountain bike ed e-bike. Alle 12.30 pranzo offerto a tutti gli ultra 70enni residenti a Faedis. Alle 14.30 raccolta gratuita delle castagne con partenza dalla piazza di Valle. Alle 15 partenza della prima Cronoscalata delle Castagne - Trofeo Banca di Udine in bicicletta con Asd K2. Alle 21 «Castagna Party» con dj set La.Project 369. Domenica 15 ottobre alle 8.30 apertura chioschi. Alle 10 partenza della gara agonistica di mountain bike, valida per il campionato del circuito Acs Mtb di Udine. Alle 11 S. Messa. Alle 14 partenza della camminata guidata «Alla scoperta del Soffumbergo: il Monte San Lorenzo», che condurrà attraverso antichi castagneti del territorio e lungo vecchi sentieri in un ambiente ricco di incantevoli panorami. Percorso di circa 2 ore con la guida di Ermenegildo Roiatti. Dalle 14.30 pomeriggio e serata in musica con Petris e i Solisti friulani.

ORZANO
Lucciolata benefica

Sabato 14 ottobre si terrà ad Orzano l'annuale «Lucciolata» per la raccolta fondi a favore della casa «Via di Natale 2» che assiste ad Aviano, gratuitamente, malati oncologici. Il programma prevede alle 19 la S. Messa nella parrocchiale, a seguire la formazione del corteo sino al centro San Luigi Scrosoppi. Al termine una pastasciuttata gratuita.

CORMONS
Due giorni di musica sacra

Due giorni di grande musica a Cormons. Sabato 14 ottobre alle 20.45, in Duomo, un concerto avrà per protagonisti il Coro della Diocesi di Roma e gli oltre 50 elementi dell'orchestra «Gli archi dei Patriarchi» diretti da mons. Marco Frisina. I cormonesi con questo evento vogliono ricordare, nel decennale della sua scomparsa, la figura di mons. Giuseppe Trevisan, parroco di Cormons per più di 40 anni, amante della musica e del canto, fondatore del Coro parrocchiale e della Scuola di Musica nel ricreatorio. Domenica 15 ottobre alle ore 11 la Santa Messa.

FESTA A CIVIDALE DEL FRIULI PER LA BENEDIZIONE DEI LOCALI RISTRUTTURATI E PER I 90 ANNI DI MONS. BRUNO BACCINO, CHE HA PRESENTATO LA SUA ULTIMA FATICA LETTERARIA

A nuovo la canonica

Lo storico parroco di Sanguarzo, Purgessimo e Carraria, decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, ha presentato il volume che getta nuova luce sull'antico rituale della Messa dello spadone

Nelle foto di Diego Petrussi: due momenti della festa a Cividale del Friuli. In basso: mons. Bruno Baccino taglia la torta per i suoi 90 anni tra autorità civili e religiose.

In tantissimi, martedì 9 ottobre, hanno voluto partecipare alla festa per i 90 anni di mons. Bruno Baccino, storico parroco di Sanguarzo, Purgessimo e Carraria. Il sacerdote, che è pure decano dell'Insigne Collegiata di Cividale, ha da poco ultimato la sua ultima fatica letteraria: un volume che getta nuova luce sull'antico rituale della Messa dello spadone, una tradizione dell'Epifania della città ducale. Così, nel giorno del 90° compleanno di mons. Baccino, è stato presentato anche il libro, alla presenza dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. «È una sorta di "lectio magistralis" – spiega l'arciprete di Cividale, **mons. Livio Carlino** –. Don Bruno ha consultato moltissimi documenti, alcuni inediti, inquadrando il significato della celebrazione nella grande storia del Patriarcato di Aquileia».

Nel suo intervento, l'Arcivescovo ha lodato il lungo e minuzioso lavoro di ricerca condotto da mons. Baccino, ma anche il suo impegno pastorale, mettendone in luce la profondità spirituale e la serenità con cui vive il suo ministero. E oltre a dire grazie all'infaticabile sacerdote – e pensare, ricorda mons. Carlino, che era cagionevole di salute in gioventù, tanto che i vertici ecclesiastici di allora pensarono di assegnarlo a una parrocchia il più possibile vicina alla sua città, Cividale appunto ! –, la festa nel Centro San Francesco è stata l'occasione per presentare ai cividalesi, e benedire, i rinnovati locali della casa canonica, che negli ultimi 3 anni è stata oggetto di un significativo intervento di ristrutturazione, finanziato dalla Regione con un contributo di 500 mila euro. L'edificio, risalente al XIII-XIV secolo, faceva parte dell'antico convento dei francescani: una parte era occupata dal refettorio dei frati, una parte dalle cucine, un'altra parte dalle stalle. Alla fine dell'Ottocento – staccato dal convento –, divenne l'abitazione del parroco di Cividale.

I recenti lavori hanno fatto riaffiorare un pavimento in cocciopesto e mura romane, ma anche una sepoltura del settimo secolo. «Nel solaio, sono emerse travi e tavole dipinte con motivi ornamentali. Dipinti, sparsi in più luoghi, sono stati recuperati e riuniti nel bel soffitto all'ingresso della casa canonica», spiega mons. Carlino.

Al piano inferiore ci sono alcuni uffici e la sala degli stucchi, utilizzata per riunioni; al piano superiore, l'abitazione del parroco.

Alla festa erano presenti, oltre a tantissimi cividalesi e parrocchiani di mons. Baccino, che l'hanno resa possibile, anche il sindaco della città ducale, Stefano Balloch, e l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Maria Grazia Santoro.

Erika Adami

MANZANO

Il Coro «Tavagnacco» omaggia la Madonna

Il concerto «Nova et Vetera, Omaggio alla Vergine Maria», in programma domenica 15 ottobre, alle 19.30, nel santuario della Beata Vergine Marcelliana a Monfalcone e sabato 21 ottobre, alle 20.30, nel santuario della Madonna di Strada a San Daniele del Friuli, nasce per festeggiare i 40 anni dalla fondazione del Coro «Arrigo Tavagnacco» di Manzano (*nella foto a destra*). Il titolo racchiude il significato più profondo della scelta musicale operata per la costruzione di questo progetto: la commissione ed esecuzione di musiche «ex novo» attorno alla figura della Vergine Maria con un presupposto importante, quello di cercare di proporre «innovazione musicale» rimanendo nel solco della tradizione.

Tra i compositori che hanno aderito al progetto ci sono personaggi di spicco della musica corale odierna quali Mariano Garau, Gianmartino Maria Durighello, Roberto Brisotto, assieme a due giovani e talentuosi compositori come Michele Gadioli ed Alessio Domini, che si affacciano al mondo corale con le loro prime composizioni dedicate al coro.

Il concerto culminerà con l'esecuzione della Missa «Mater Dei» di Alessio Domini. Gli interventi musicali saranno collegati tra di loro dalla voce fuori campo di Massimiliano Pividore, che interpreterà poesie e testi dedicati alla Vergine Maria.

La prima del concerto, come detto, si terrà nel santuario della Beata Vergine Marcelliana a Monfalcone, domenica 15 ottobre. Quindi sabato 21, alle 20.30, nel Santuario di Madonna di Strada a San Daniele del Friuli. Nell'occasione, sono state programmate alcune iniziative collaterali organizzate con la Pro San Daniele: alle 16 è prevista una visita alla Biblioteca Guarneriana con la guida di Angelo Floramo (prenotazione all'indirizzo coroarrigotavagnacco@gmail.com); alle 17, visita guidata al centro storico con la collaborazione della Pro Loco; alle 18, visita a un prosciuttificio con degustazione. Ulteriori informazioni sul sito www.coroarrigotavagnacco.it

GIRARIFUGI

IN ALTO I VINI

Dalle valli del Friuli VG
il vino sale in vetta per unire
rifugi alpini, produttori di vino
naturale e aziende agricole:
per cultori e simpatizzanti
due giorni ricchi di escursioni,
bicchieri, pietanze e conoscenze.
Degustazione
dalle 11.00 alle 18.00,
ingresso libero.

Seguici su Facebook!

Rifugio Pelizzo
28 Ottobre 2017

Cantine

DARIO PRINCIC
Oslavia
RADIKON
Oslavia
RONCO SEVERO
Prepotto
SKERK
Prepotto

Prodotti Agroalimentari

CORTE SOFFUNBERGO
Campeglio — *Formaggi di capra*
AZ. AGRICOLA PECOL
Raveo — *Confetture e sciroppi*
APICOLTURA CEDARMAS
San Pietro al Natisone
LA TANA DELLE PITINE
Tramonti di Sopra
AZ. AGRICOLA SNIDARO
San Pietro al Natisone — *Salumi*
PANIFICIO IORDAN
Capriva del Friuli

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

È IN ARRIVO LA LEGGE STATALE CHE RICONOSCE LE PROPRIETÀ COLLETTIVE E LA FACOLTÀ DI AUTONORMARSI. SE NE È PARLATO NEL CORSO DI UN CONVEGNO A SAN MARCO

Un'altra economia possibile

Le proprietà collettive traggono origine da una storia millenaria di consuetudini. Espressione di una cultura quasi dimenticata, persistono in numerose zone del Friuli-Venezia Giulia, dal mare alla montagna. La loro varietà consente di immaginare diverse forme di gestione per una più proficua e intelligente valorizzazione. Finalmente possibile grazie all'imminente legge statale che restituisce alle comunità locali un ruolo attivo e partecipato dopo decenni di attesa.

Una svolta, autentica, che sancisce il pieno riconoscimento della proprietà collettiva e alle comunità locali il diritto e il dovere di governare i propri beni e di autonormarsi attraverso enti rappresentativi propri e autonomi. Il popolo dei beni collettivi del Friuli e di Trieste attendeva da anni la legge statale, già approvata dal Senato, grazie alla quale «si potrà liberamente costruire ragionamenti e progetti di largo respiro, senza insopportabili rigidità burocratiche e normative, che finora hanno gravemente penalizzato i domini collettivi, consentendo alle Comunità di impegnarsi nella risposta ai bisogni concreti della nostra gente, sia quelli di oggi che quelli del futuro», ha osservato **Massimo Moretuzzo**, sindaco di Mereto di Tomba, che, sabato 7 ottobre, nella frazione di San Marco, ha ospitato un incontro pubblico, molto partecipato, per presentare lo storico provvedimento. Il Comune conta ben tre comitati per la gestione dei beni civici a San Marco, Tomba e Plasencis. «Il tema delle proprietà collettive è complicato, ma estremamente affascinante – ha detto il primo cittadino –, rappresenta un modello di rapporto fra Comunità, territorio e beni comuni che non solo ha le sue radici nella nostra storia, ma può essere una straordinaria opportunità per il nostro futuro». Ed è davvero così.

La proprietà collettiva è in pratica «un altro modo di possedere», che non è né pubblico, né privato, ma collettivo, appunto, e coincide con quei beni di cui gruppi di individui, in ogni parte della terra e in tutti i periodi storici, hanno goduto e continuano a godere collettivamente per diritto consuetudinario: prati, pascoli, boschi, aree di pesca... Ora, «i domini collettivi, riconosciuti e valorizzati adeguatamente con la nuova legge statale, non consentiranno alle popolazioni rurali di ricavare dai propri patrimoni soltanto le utilità tradizionali (legna da ardere e da costruzione, piccoli frutti, erbe spontanee, funghi, prodotti ittici…), ma soprattutto «garantiranno la possibilità di gestire attivamente i "valori patrimoniali collettivi" come elementi propulsivi di un'economia solidale e autosostenibile e come basi materiali per una produzione economica finalizzata alla crescita della comunità territoriale e della sua capacità di autogoverno – osserva **Luca Nazzi**, portavoce del Coordinamento reginale della proprietà collettiva in Friuli-Venezia Giulia –. Saremo in grado di restituire ai territori stili di vita propri e originali, di rilocalizzare l'economia e di ridurre l'impronta ecologica, chiudendo, a livello locale, i cicli dell'alimentazione, dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia e realizzando filiere di produzione e consumo innovative, nell'ottica dei distretti di economia solidale, che varie Regioni stanno riconoscendo con apposite norme. E si potrà anche avviare un percorso virtuoso di recupero delle tante terre abbandonate e operare fattivamente per il superamento del frazionamento fondiario, un problema annoso pure in Friuli». Insomma, un altro modo di fare economia, che affonda le radici nella storia, e finalmente guarda ai beni comuni come risorsa, non come un problema.

«Con l'imminente approvazione definitiva alla Camera della legge sui domini collettivi la cultura giuridica nazionale fa un bel passo in avanti – ha osservato a San Marco il deputato friulano del Pd, **Giorgio Zanin**, che ha seguito attivamente l'iter parlamentare –. Il riconoscimento delle proprietà collettive, con i loro fondamentali vincoli di inalienabilità, inusucapibilità, inespropriabilità e immutabilità di destinazione agrosilvopastorale, diventa ineludibile. Lo Stato, inoltre, nell'assumere tra i suoi doveri la tutela dei domini collettivi, avvia un percorso per valorizzare un diverso modello economico e gestionale, che ha nelle comunità locali il suo baricentro. Le Regioni dovranno normare entro pochi mesi secondo questa linea. Dopo la legge sui piccoli Comuni, avremo presto, dunque, un'altra tessera importante da inserire per la gestione e il rilancio dei territori».

Ma a che punto siamo in Friuli-Venezia Giulia? La risposta è arrivata dal consigliere regionale **Vittorino Boem**, presidente della IV Commissione permanente, che alcuni anni fa aveva ricevuto l'incarico della maggioranza regionale di predisporre una proposta di legge per riformare l'inadeguata e farraginosa legislazione regionale in materia di proprietà collettive. Boem ha annunciato l'intenzione di depositarla presto, con l'intento di arrivare a un accordo bipartisan e di trovare un'intesa con i colleghi in Consiglio Elena Bianchi (Movimento 5 Stelle) e Claudio Violino (Gruppo misto), che da tempo hanno depositato la loro proposta di legge. Ha, inoltre, assicurato che stella polare dell'azione regionale dovrà essere il principio di sussidiarietà, per superare le conflittualità fra Comunità e Comuni.

Erika Adami

Nella foto, da sinistra: Nazzi, Moretuzzo, Michele Filippini (presidente della Consulta nazionale della proprietà collettiva), Boem e Zanin a San Marco di Mereto di Tomba.

Corso per fidanzati a Codroipo

Venerdì 13 ottobre, alle 20.30, inizierà il corso per fidanzati che si svolgerà nell'arco di 10 incontri settimanali presso l'oratorio di Codroipo. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi agli uffici parrocchiali di Codroipo.

Concerto solidale a Sedegliano

Domenica 15 ottobre, alle 16, il Teatro «Clabassi» di Sedegliano ospiterà il «Pomeriggio poetico musicale in memoria di Plinio Clabassi». Le offerte raccolte andranno a favore del Villaggio di Olavina Halli in ricordo di suor Amelia Cimolino.

dal 05 ottobre
al 25 ottobre 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto		Prezzo
MERENDE MUFFIN E CIAMBELLA MR. DAY ASS.	€	1,48
ORZO BIMBO SOLUBILE GR. 120	€	0,99
BISCOTTO MELLIN GR. 360	€	1,75
PANCONDI' GUSTO PIZZA E AGLIO GR. 160	€	0,98
FARINA BARILLA KG. 1	€	0,45
BISCOTTI MULINO BIANCO KG. 1 TIPI ASS.	€	1,95
PASTINA ALL'UOVO BARILLA GR. 275 FORMATI ASS.	€	0,52
PURE' PFANNI GR. 225 3 BUSTE	€	0,98
RAGU' STAR LATTINA PZ. 2 X GR. 180 TIPI ASS.	€	1,79
GONGOLI GRISSIN BON GR. 200	€	0,99
DADO KNORR CLASSICO E DELICATO 20 CUBI	€	0,88
THE INFRE' DETEINATO 23 FILTRI	€	2,58
APERITIVO APERI' SPUMADOR PZ. 10 X CL.10	€	1,65
ARANCIATA FANTA PZ. 2 X LT. 1,5	€	1,79
BIRRA BAVARIA PREMIUM PZ. 6 X CL. 25	€	2,30
VINO CORTE DI CASTELLO CL. 75 TIPI ASS.	€	3,99
ONE GATTO GR. 800 TIPI ASS.	€	2,99
SHAMPOO E BALSAMO DIKSON PROFESSIONALI ML. 500	€	2,95
DEODORANTE NIVEA SPRAY E ROLL-ON DERMOTESTATO AIDECO TIPI ASS.	€	1,96
DETERSIVO PERLANA LT. 1,5 PROFUMAZIONI ASS.	€	2,58
AMMORBIDENTE COCCOLINO LT. 2 PROFUMAZIONI ASS.	€	1,65
PANNOLINI HUGGIES DRYNITES BOY E GIRL TAGLIE ASS.	€	5,90
CARTA IGIENICA ROTOLONI REGINA 8 ROTOLI	€	3,98
GUANCIALE SOFT SOGNO CM. 50 X 80	€	5,90
MACINATO MISTO DI BOVINO E SUINO AL KG.	€	4,50
BISTECCHE DI BOVINO ADULTO FESA NOCE E SOTTOFESA AL KG.	€	11,50
POLPA DI BOVINO CON OSSO AL KG.	€	5,90
COTECHINO DI SUINO AL KG.	€	4,40
TRIPPA FRESCA DI BOVINO AL KG.	€	3,90
FETTINE DI VITELLO EXTRA AL KG.	€	16,50
POLPA FAMIGLIA DI SUINO AL KG.	€	4,90
FETTINE DI COSCIA DI SUINO AL KG.	€	5,90
PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€	5,45
ALI E COLLI DI POLLO AL KG.	€	1,10
ALI DI TACCHINO AL KG.	€	1,45
AQUILONI DUCALE AL KG. ASS.	€	4,80
ACTIMEL DANONE BIANCO E FRAGOLA PZ. 12 X GR. 100	€	3,49
FORMAGGIO ENEMONZO STAGIONATO OLTRE 12 MESI AL KG.	€	7,90
GNOCCHI DI PATATA MAFFEI GR. 500	€	0,59
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP CON E SENZA PISTACCHI AL KG.	€	5,90
SUGHI PRONTI DI PESCE WIVAMARE DA GR. 250 A GR. 350	€	1,92
SOFFICINI FINDUS GR. 266 PZ. 4 GUSTI ASS.	€	1,90
PATASNELLA FRISE' PIZZOLI GR. 600	€	1,85
STRUDEL MELINDA PREMIUM GR. 600	€	2,20

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

le notizie

PALAZZOLO DELLO STELLA
Si parla di affido

Venerdì 13 ottobre a Palazzolo dello Stella, nella scuola materna, alle ore 20.30, incontro sul tema dell'affidamento familiare: «Una famiglia per diventare grandi». Organizza l'Ambito distrettuale di Latisana e l'Azienda per l'assistenza sanitaria n° 2 Bassa friulana isontina.

PALMANOVA
Incontri per fidanzati

Prenderà il via lunedì 30 ottobre il corso di preparazione al matrimonio cristiano per fidanzati organizzato dalla forania di Palmanova. Per informazioni e iscrizioni contattare Cristina Martelossi e Denis Franz: mail cristinaedenis@gmail.com - tel. 328/7149615.

TALMASSONS
Serata sull'Alzheimer

Si terrà a Talmassons, nella sala polifunzionale del Comune, venerdì 20 ottobre alle ore 20.30, una serata dedicata all'approfondimento delle tematiche legate alla demenza. Il fine della conferenza è quello di illustrare lo sviluppo della patologia, i progressi della scienza, il ruolo delle famiglie nella fase di assistenza ai malati e le strutture di co-housing. L'incontro, promosso dall'assessorato ai Servizi sociali di Talmassons, coinvolgerà una rosa di esperti nel settore dell'invecchiamento cognitivo con il fine di spiegare come prevenire al meglio la degenerazione e portare ad una precoce identificazione dei sintomi con annesse soluzioni. Interverranno: Ferdinando Schiavo, neurologo, Ranieri Zuttion, direttore dei servizi integrati socio-sanitari, Daniele Cipone, presidente di «Demaison Onlus», Tonin Fortunato, presidente dell'Associazione Alzheimer di Codroipo, Laura Nave, psicologa, psicoterapeuta.

AVVIATA LA DEMOLIZIONE DEL VECCHIO NOSOCOMIO A PALMANOVA. FORSE ANCHE UN CENTRO ALZHEIMER

Case e alberghi nell'ex ospedale

QUARANTA APPARTAMENTI di edilizia convenzionata e una serie di servizi socio-sanitari, utili a tutta la Fortezza e al territorio circostante, tra i quali forse anche il Centro alzheimer regionale. Il futuro dell'area ex Ospedale civile di Palmanova ha iniziato a vedere la luce martedì 10 ottobre con l'avvio dei lavori di demolizione che si protrarranno per un paio di mesi e interesseranno la parte più recente del fabbricato, salvaguardando il corpo posteriore con le arcate. Per il 2020 è previsto il completamento delle prime strutture.

«Impegno mantenuto. Questa è una giornata storica perche si demolisce e si riqualifica un'area ferma da vent'anni – ha commentato il sindaco della città stellata, **Francesco Martines** –. Partire con un intervento su una zona così ampia significa rimettere in moto tutta la città, favorendo la nascita di nuove iniziative edilizie e nuovi servizi funzionali anche ad uno sviluppo turistico». Servizi che «creeranno lavoro e spingeranno sempre più persone a stabilirsi a Palmanova», ha rimarcato il primo cittadino, rivolgendo un ringraziamento alla Regione e ai proprietari del terreno. «Il riconoscimento Unesco ha dato un nuovo slancio al comparto turistico, questi spazi potranno ospitare alberghi e la vicinanza all'ospedale rende l'area appetibile per tutta una serie di servizi – annuncia Martines –. Si è parlato anche di realizzare qui il nuovo Centro alzheimer regionale».

E aggiunge: «Oltre a tutto questo potremo anche riaprire la Strada delle Milizie. La riqualificazione di quest'area coincide con la prossima riapertura del terzo anello, conseguente al posizionamento della nuova stazione delle corriere adiacente l'ex caserma Ederle».

L'ambizioso progetto nell'area dell'ex ospedale è il frutto dell'applicazione delle legge regionale sul Riuso. «Oggi dimostriamo che questa legge ha contribuito a far ripartire l'economia del comparto edile in Friuli-Venezia Giulia, promuovendo convintamente il riuso», commenta l'assessore regionale alle infrastrutture **Mariagrazia Santoro**, presente all'avvio della demolizione. L'opera è infatti frutto della variante urbanistica 61, approvata dal Comune di Palmanova, e della legge regionale sul Riuso degli immobili nei centri storici. Il progetto, risultato primo nella graduatoria del «canale imprese», prevede un investimento totale di oltre 5 milioni di euro, di cui un milione e trecentomila di fondi regionali.

L'assessore Santoro ha anche ricordato che «il canale contributivo per il riuso di immobili abbandonati nei centri storici ha avuto finora una copertura finanziaria di 31 milioni di euro con cui stiamo sostenendo il recupero di 745 alloggi in 191 comuni di tutta la regione». A questi si aggiunge il rifinanziamento del canale contributivo per la riqualificazione di centri minori, borghi rurali e piazze, con una copertura di 18,8 milioni di euro per circa un centinaio di interventi in altrettanti comuni.

«Quella di oggi è un'iniziativa importante che si innesta nella più ampia politica di contenimento del consumo del suolo che in tre anni ha collocato il Friuli-Venezia Giulia tra le tre regioni italiane in controtendenza rispetto all'uso di territorio», ha concluso Santoro.

SEVEGLIANO
Festa per tre sacerdoti

NELLA RICORRENZA del «Perdon de Madone», domenica 1 ottobre, la comunità di Sevegliano ha festeggiato i sacerdoti mons. Angelo Del Zotto, don Valentino Martin e padre Enzo Tonini, rispettivamente per il 50° e il 25° di ordinazione. Alla messa solenne, accompagnata dal gruppo corale, ha anche partecipato una decina di loro confratelli.

Mons. Livio Carlino, nativo del paese, ha ricordato, in particolare, le tappe del cammino di fede di don Valentino e di padre Enzo, pure loro originari di Sevegliano.

Dopo la processione con la statua della Madonna per le vie addobbate, la comunità si è ritrovata per un rinfresco, preparato con cura dalle sempre solerti donne, nell'ampio salone della scuola della infanzia.

Ai tre sacerdoti festeggiati sono state consegnati degli artistici mosaici, raffiguranti in miniatura la chiesa di Sevegliano, opera dell'artista bagnarese Sergio Zamparo.

A.S.

CROCIERE ENOGASTRONOMICHE
Laguna in tecja

C'È IL «CANOCIA DAY», il «Bisato in Speo», il «Molluschimania», lo «Scampichipuò», l'«Orate pro vobis» e il «Laguna selvaggia». Sei scherzosi appellativi per sei modi differenti di gustare le prelibatezze ittiche e avicole del territorio. Torna dal 28 ottobre, nella Bassa Friulana, per gli amanti della natura e della buona tavola la kermesse gastronomica «Laguna in Tecja», con gite in barca diurne (la domenica, dalle 10.30 alle 16) o serali (il sabato, dalle 19 alle 23) alla scoperta di paesaggi e secolari tradizioni culinarie del popolo lagunare.

Fino al 17 dicembre tutti i sabati e le domeniche, con partenza da Marano (28-29 ottobre, 4-5 e 11-12 novembre, 2-3, 9-10, 16-17 dicembre) o da Aquileia (18-19 e 25-26 novembre), il Battello Santa Maria, guidato da Capitan Nico, con il suo bagaglio di storie e memorie del territorio, salperà alla volta degli specchi d'acqua lagunari, per addentrarsi nel misterioso intrico dei canali e casoni di Marano Lagunare e Grado.

La tecja, ovvero la pentola, sarà il filo conduttore che caratterizzerà queste crociere del gusto, ciascuna delle quali è dedicata ad un pesce specifico.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni, tel. 339/6330288 o e-mail info@battellosantamaria.it

La Fondazione Aquileia all'inaugurazione Ute

Sabato 14 ottobre, alle ore 16 nel municipio di Palmanova, si terrà l'inaugurazione dell'Anno accademico 2017-18 dell'Università della Terza età (Ute). Ad aprire l'anno accademico sarà la prolusione di Cristiano Tiussi su «La Fondazione Aquileia: una risorsa per la cultura del Friuli-Venezia Giulia».

dal 1952
project

MOBILCROSADA

Grazie per Vita Cattolica e Radio Spazio

Caro direttore mons. Genero,
desideravo esprimere a lei ed a tutti collaboratori delle testate la Vita Cattolica e Radio Spazio i migliori auguri ed auspici per il cammino di trasformazione che la vostra editrice ha da poco intrapreso. La Vita Cattolica, ma anche Radio Spazio, rappresentano importanti strumenti d'informazione locale, importanti per la loro storia in difesa dei valori cristiani, della comunità friulana e delle persone più deboli.

Proprio in riferimento alle persone più deboli ed alle nuove fragilità sociali che purtroppo caratterizzano questi anni, va riconosciuta la particolare attenzione che le vostre testate dedicano ai temi sociali dando spazio e voce anche alle positive esperienze d'integrazione che provengono dalla cooperazione sociale friulana e che spesso, altrove, non trovano pari sensibilità e dignità. Di questa attenzione quindi vi ringrazio a nome mio personale e delle cooperative sociali La Cjalderie di San Daniele del Friuli e La Legotecnica di Colloredo di Prato, con le quali da lungo tempo condivido l'impegno sociale a favore delle persone diversamente abili.

Auspico dunque che il cammino di trasformazione da voi intrapreso rafforzi ulteriormente il ruolo chiave che La Vita Cattolica e Radio Spazio hanno nel panorama della comunicazione locale e specialmente nel saper raccontare a noi friulani e non solo le buone cose che accadono nella nostra comunità.

Pietro Valent
[San Daniele del Friuli]

Grazie a lei, caro presidente, per la sua squisita sensibilità. Adattando un saluto caro al nostro territorio: Dio ci salvi, sempre. La saluto con cordialità.

Dare peso parlamentare alle astensioni

Caro direttore,
le leggi elettorali che abbiamo avuto finora non hanno mai dato rilevanza al numero delle astensioni, delle schede nulle e bianche, che costituiscono atteggiamenti di dissenso nei confronti delle liste elettorali proposte. Infatti i seggi vengono distribuiti ugualmente fra tutti i partiti sulla base dei «voti validi»: anche se votasse il 30% degli elettori, i seggi sarebbero assegnati nella totalità. Bisognerebbe far sì che le astensioni e voti non validi portassero ad una corrispondente riduzione di seggi. In altri termini: le astensioni e i voti non validi dovrebbero essere conteggiati come attribuiti a un partito che sottrae seggi dal plenum stabilito dalla Costituzione (per il parlamento) o dalla legge (per le altre assemblee legislative o amministrative). Cosicché se, per esempio, in un collegio i voti validi sono solo il 70% degli elettori, soltanto il 70% dei seggi viene assegnato. Per quanto riguarda il Parlamento, questo meccanismo non contrasterebbe con la Costituzione che stabilisce il numero di 630 deputati e 315 senatori. Tale numero dovrebbe essere considerato dalla legge elettorale come numero massimo di eligendi e il sistema elettorale che propongo porterebbe finalmente alla riduzione degli eletti e si potrebbe stabilire come limite di riduzione il 50% (315 deputati e 158 senatori). I meriti di questa proposta sono: 1) finalmente riduzione dei seggi e dei costi della politica, 2) il rapporto fra i partiti rimane inalterato, 3) i partiti con il loro comportamento dovranno convincere gli elettori di andare a votare, 4) un organismo collegiale con meno componenti funziona meglio.

Claudio Carlisi
[Udine]

Se i lûcs de Bibie a fossin stâts in Friûl, une des 10 plaiis e sarès stade la invasion des pudiesis!

DREE 2017

Catalogne, il popul al à il dirit di decidi

Siôr diretôr,
dut câs la cuistion che mi sta a cûr di resonâi sore e je chê de cussì clamade «legjitimitât» dal Referendum. Duncje, il Stât, o ream, spagnûl al è di fat plurinazionâl (tant che il Stât Italie), ven a stâi che al è componût di plui nazions o popui, cuntune aministrazion centrâl e centraliste. E ancje la sô Cjarte Costituzionâl, tant che chê taliane, cuant che e fo fate e fevelave, e e fevele orepresint, di «indivisibilitât» dal Stât, tant a dî che ducj i popui che lu formin a àn di scugnî stâ sot dal centralisim statâl. Ma, jo mi domandi: se un di chei popui si «stufe» di stâ adun cun chei altris aial di stâi par fuarce? Cheste e sarès, ancje se legalizade, une violence e, alore chê Cjarte e va tornade a scrivi tignint cont dai dirits naturâi di ogni persone e di ogni popul. Di fat, intune famee, se un component al decît di saltâ fûr di cjase e di metisi par so cont, cui puedial vê il dirit di impedîjal: e sarès une violence che salacor e ten dûr juste in cualchi part di mont che nô tant o blasmìn. Compagn, secont me, al à di sei pussibil di fâ cuant che si trate di famee dai popui.

Ve mo che alore, lis Cjartis dai Stâts a àn di sei concepidis disint: «Il nestri Stât al è fat metint adun inte sô aministrazion plui popui, che a restaran adun fintant che si cjataran contents di stâ, e cuant che un al sarà "stuf" di stâ cun chei altris, al podarà fâ un referendum par domandâi a la sô int di pandisi in maniere democratiche midiant dal vôt, e e vinçarà la part che e varà de sô plui int». Mi pâr cussì clare e elementâr che no capìs parcè che si à di fâi obiezion. O ai capît ancje jo, che cumò però la Cjarte de Spagne, tant che chê «taliane» e cjacare diferent e e je fate in maniere che nissun «component de famee» al puedi metisi par so cont: alore bisugne tornâle a scrivi, stant che no sin plui come in chê volte. Parcè mai si jemplino tant la bocje cu lis peraulis Evoluzion, Emancipazion… Mi pâr che e ziri ator une vore di ipocrisie.

Rem Spicemei
[Visepente]

Barcellona, bisogna riflettere

Caro direttore,
ringrazio Raimondo Strassoldo per il contenuto della sua lettera pubblicata su la Vita Cattolica del 4 ottobre, e ringrazio il giornale per aver voluto accoglierla. Per ciò che sta in me titolo questa mia lettera con le parole: «Barcellona, una pagina inquietante». Perché inquietante? In democrazia, la mia libertà finisce laddove comincia quella del mio vicino, e viceversa. In casa nostra, i sostenitori dell'autonomismo spinto e pugnace dovrebbero chiedere l'autorizzazione a coloro che giacciono nei vari sacrari o cimiteri di guerra (Redipuglia, Oslavia, Palmanova) per aver difeso lo stato italiano.

Luciano Miele
[Marano Lagunare]

Onore al bersagliere Costantino Tardivello

Caro direttore,
in questo clima di anniversari, una curiosità: è stato un bersagliere a suonare la fine della prima guerra mondiale, il trombettiere Costantino Tardivello, ragazzo del '99 che suonò il definitivo cessate il fuoco, al bivio di Paradiso, alle ore 14 del 4 novembre 1918, al momento dello scoccare dell'armistizio con i soldati austro-ungarici a Paradiso. Matricola 3290, arruolato nel glorioso Ottavo Bersaglieri, suonò con emozione, lo ricordava, al momento in cui gli ufficiali italiani e austriaci si stringevano la mano: il col. Conti mi ordinò di suonare la tromba del cessate il fuoco: la Grande guerra era finita! Era stato chiamato giovanissimo a partecipare all'ultima fase del conflitto: era nato il 29 dicembre di quel fatidico anno 1899; la sua numerosa famiglia (con 5 maschi e 7 femmine) allora abitava a San Vito al Tagliamento, e lui faceva il fotografo. Dagli anni Trenta, il veterano e cavaliere di Vittorio Veneto, abitava a Trieste, dove fino al 1977 ha gestito le giostre del giardino pubblico. Conservo una sua cortese lettera autografa del 12 febbraio 1983, nella quale mi scrive: «Contraccambio con sincero affetto bersaglieresco gli auguri», e terminava: «Perdoni la mia firma, poiché io sono cieco».

Cav. Sergio Gentilini
[Roveredo in Piano]

Pierluigi Cappello: troppo breve il tuo volo

Quando si spegne il canto di un poeta
il tramonto si tinge di nero
s'interrompe il volo di un Gabbiano
di sale si riempie il cuore
la nebbia avvolge la speranza.

La musica perde la sua nota più bella
il silenzio grida pietà
il freddo si fa più pungente
al sole manca il suo raggio più caldo.

Ed ora che il tramonto è sceso su di Te
al Friuli mancherà il suo grido più forte,
quella voce fuori dal coro
che faceva volare libera la speranza,
che insegnava la vita.

Resterà il calore dei tuoi versi
a cantare per noi, e di NOI nel mondo,
a farci sentire la Tua presenza
nei lunghi giorni della tua assenza,
e la Tua assenza sarà presenza
perché le tue parole non saranno mai
state invano.

Troppo breve è stato il tuo volo
Troppo forte è stato il tuo canto per morire.
Mandi Pierluigi

Silvana Stremiz
[Remanzacco]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavitacattolica.it

Concorso presepi

Ecco gli studenti di Castions di Strada premiati

Maestri e genitori sanno bene che da tempo ormai nelle scuole ci si trova a fronteggiare il problema della carenza di materiali didattici. È per questo che mamme e papà e insegnanti della classe IV A della scuola primaria di Castions di Strada salutano con particolare soddisfazione l'arrivo di pennarelli, matite, pennelli, cartoncini... che i loro figli utilizzeranno al meglio durante l'anno scolastico appena iniziato (*nella foto in alto*). Quei materiali costituiscono il premio per aver vinto la prima edizione del Concorso «Il presepi del cûr», indetto dal settimanale diocesano «la Vita Cattolica». Un'affermazione decretata dalla giuria popolare che aveva espresso le sue preferenze via mail, attraverso i coupon ritagliabili sul settimanale, sottoscrivendo nuovi abbonamenti e presentandosi nella nostra redazione con una copia dell'almanacco «Stele di Nadâl».

Una valanga di voti quella raccolta dalla Natività realizzata nella «Glesie Viere» da bambini e genitori dell'istituto di Castions di Strada, ispirati dalla Sacra Famiglia che si incontra al culmine di una lunga serie di gradini a simboleggiare la scalinata della vita.

I ragazzini sono stati premiati con un buono acquisto del valore di 300 euro offerto da Gioeca – negozio specializzato in giochi didattici, libri per bambini e arredo scolastico – e spendibile nello stesso punto vendita.

Al Concorso hanno partecipato presepi di tutte le dimensioni, realizzati da scuole, gruppi parrocchiali, famiglie e associazioni del Friuli con i più svariati materiali – dalla terracotta al rame, alle pigne e rametti di pino – e dalle ambientazioni particolari: c'è chi li ha collocati entro una seduta sospesa e persino nel cestello di una lavatrice! Creatività e fede si sono abbracciate nel simbolo per eccellenza del Natale che celebra la nascita di Gesù e con essa il messaggio di un Dio che si fa uomo, che offre speranza a tutti noi.

Erika Adami

la notizia

GIOVANNI DA UDINE/2

Il programma della festa

Sabato 14 e domenica 15 ottobre il Teatro Nuovo Giovanni da Udine rimarrà aperto per 24 ore per festeggiare i vent'anni dalla sua inaugurazione, avvenuta il 18 ottobre 1997. Il programma prevede mostre, conferenze, performance, un party con il Dj gian Marco De Micelis e una cena esclusiva, sabato sera. **Mostre.** «Udine: la città dei teatri», a cura di Paolo Patui e Francesca Tamburlini (sabato ore 17.30; domenica ore 9-19). «Strumenti e pennelli al tempo di Giovanni da Udine» e «Cinque secoli di tastiere» a cura di Paolo Zerbinatti (sabato ore 18-19.30; domeni**ca ore 9-17).** Visite guidate e laboratori. «Teatrovagando», visite guidate al Teatro a cura di Anà-Thema Teatro (sabato ore 18-19.30; domenica 9.30-13; 15-17). «A bottega da Giovanni da Udine», laboratori per bambini a cura di Margherita Mattotti ed Eloisa Gozzi (sabato 17.30-19.30; domenica 10-13 15-17.30). «La musica come linguaggio per i giovani», laboratorio per bambini a cura di Virginio Zoccatelli e Alessandra Costaperaria. **Performance.** «Arpa di luce», proiezione sulla facciata ovest del teatro, inventore Gianpietro Grossi (sabato 19.45 e 21.30). «Giovanni de' Ricamatori», performance di tableaux vivants dall'opera di Giovanni da Udine, produzione Teatri 35. **Conferenze.** «Udine: la città dei teatri» di Paolo Patui e Francesca Tamburlini (domenica ore 17.30). «Il nuovo teatro si farà. Un'attesa durata 86 anni» di Paolo Medeossi e Roberto Meroi (domenica, sala stampa, ore 11). «Strumenti musicali al tempo di Giovanni da Udine» di Paolo Zerbinatti (domenica, sala stampa, ore 15). «Meraviglia, amore e potere. Il mondo botanico di Giovanni da Udine» di Giulia Caneva (domenica, ore 16). «Per il nuovo teatro di Udine», ritratti a cura di Fabiana Dallavalle, lettura di Giuseppe Bevilacqua (domenica, ore 7). **Proiezioni.** «Il novo ed io», un film di Dorino Minigutti (sabato, ore 19). «I fantasmi del teatro», proiezione sulla facciata ovest del teatro (dalle 3 all'alba).

I 20 anni del Teatro Giovanni da Udine. Parla il direttore artistico

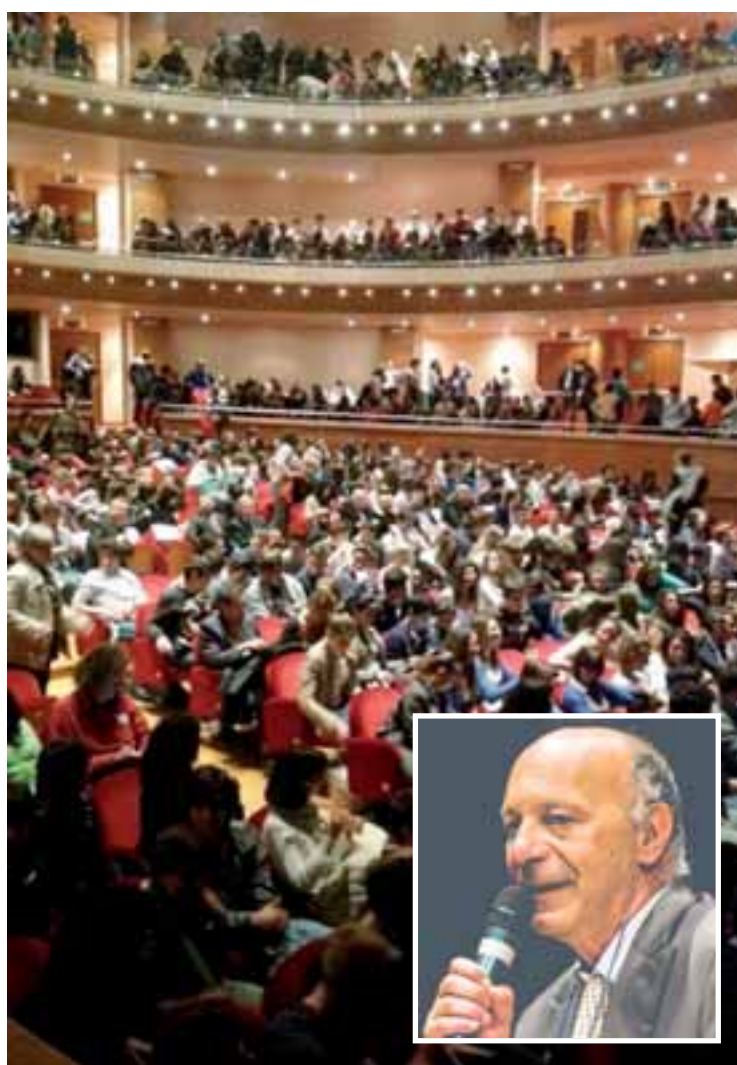
«Unico. Come Udine merita»

Non solo un luogo dove ospitare degli spettacoli, un contenitore, ma uno spazio che, attorno agli spettacoli, «sviluppa una riflessione sulla città e il territorio, sollevando tematiche che interessano le persone».

A vent'anni dalla nascita, questo è il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, secondo il suo direttore artistico per la prosa, Giuseppe Bevilacqua, e questo dev'essere anche nei prossimi vent'anni, rafforzando ancor più il rapporto con gli altri attori culturali e sociali del territorio, dall'Università ai Musei e biblioteche, festival.

Inaugurato il 18 ottobre del 1997, il Giovanni da Udine, dunque, ricorderà i suoi vent'anni con una festa di due giorni, il 14 e 15 ottobre prossimi, restando aperto per visite guidate, conferenze, performance, tra cui, sabato sera uno spettacolo di «tableaux vivants» di Teatri 35 Giovanni da Udine, l'artista friulano che collaborò con Raffaello e che dà il nome al teatro *(il programma nell'articolo a fianco)*. Un'iniziativa voluta dalla Fondazione Giovanni da Udine e dal suo presidente Paolo Vidali, «per rinforzare l'idea – afferma Bevilacqua – di un teatro come casa della città e del territorio, non un tempio separato e astratto».

Bevilacqua, che bilancio si può fare dei vent'anni di vita del Teatro Nuovo Giovanni da Udine?

«Innanzitutto è un teatro molto sentito dalla cittadinanza. Il pubblico udinese è esigente e appassionato, al di sopra della media dei teatri che conosco. Negli ultimi anni, inoltre, ho notato una crescita d'interesse quando lo spettacolo teatrale non resta fine a se stesso, ma solleva tematiche sociali che riguardano le persone. Lo dimostra l'esperienza di Casa Teatro, spazio che ho visto crescere vorticosamente, con un'incredibile quantità di presenze. È importante il coinvolgimento in quest'iniziativa – che vede incontri di approfondimento a partire dagli spettacoli in scena – di tutti i presidi culturali della città».

Nella foto: l'interno del Giovanni da Udine. Nel riquadro, Giuseppe Bevilacqua.

E i prossimi vent'anni? In che direzione potrà e dovrà muoversi il Giovanni da Udine?

«Nell'attuale situazione di confusione generale della nostra società, la funzione del teatro, di questo teatro, è quella di diventare un centro di gravità. Per questo nei prossimi vent'anni sarebbe importante sviluppare un rapporto sempre più stretto con i presidi culturali del territorio».

Anche dal punto di vista della gestione?

«Non sono il presidente, però artisticamente devo dire che amerei avere una direzione artistica collegiale, dove si creano delle occasioni di riflessione comune coinvolgendo le istituzioni culturali della città: dall'Università alla Biblioteca, alla Filologica, Vicino/lontano....».

Come sta andando la campagna abbonamenti?

«Mi sembra che il pubblico stia crescendo ancora, dopo essere aumentato in questi anni notevolmente. Ma al di là della quantità, ribarisco la qualità del nostro pubblico: nei giorni scorsi alla biglietteria si vedevano le persone in coda per l'abbonamento, disciplinate. Molti attendevano seduti con un libro aperto sulle ginocchia. È un'immagine che restituisce l'idea di un pubblico che si merita un grande teatro e anche uno slancio vitale di comunicazione tra le istituzioni culturali».

Il 26 ottobre ci sarà l'apertura della stagione con uno spettacolo di «nouveau cirque», «Per te» della compagnia Finzi Pasca. Cosa si deve aspettare il pubblico?

«Ho scelto quest'anno di incorniciare la stagione di prosa sul tema della festa come visione, aprendo con "Per te", chiudendo con "Slava's snowshow", altro spettacolo di "noveau cirque", e ponendo al centro il musical del teatro Sistina "Mamma mia". Sono tre spettacoli legati dal punto di vista estetico dall'importanza della visione: la meraviglia teatrale. Finzi Pasca è una compagnia internazionale, che qui porta la sua nuova produzione, in cui si vedrà la magia che i corpi in movimento nello spazio possono creare a teatro sollevando, cioè rendendo leggera, la fruizione su valori universali come l'amicizia, l'amore, l'accoglienza, il rifiuto, l'elaborazione del lutto. Il "noveau cirque" è una forma teatrale che credo avrà un futuro molto inteso. Intercetta il bisogno attuale di coniugare la visione alla ricerca dei valori fondanti dell'esistenza. Non credo che la nostra sia una società nichilista. Al contrario vedo che le persone cercano un ancoraggio alla realtà. E proprio il bisogno e la ricerca di un centro di gravità, di un centro ordinatore della nostra realtà è il tema conduttore di tutta la stagione di prosa di quest'anno, basti pensare ai "Sei personaggi" di Pirandello, con Eros Pagni, al "Re Lear" di Shakespeare con Ennio Fantastichini e la regia di Giorgio Barberio Corsetti, o a "Il padre" di Strindberg con Gabriele Lavia».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

L'occhio femminile sulla realtà in centosessanta fotografie

Nella mostra «Donne & Fotografia», organizzata grazie alla sinergia tra Craf e Musei di Udine e aperta nella **chiesa di San Francesco**, fino al 7 gennaio (venerdì e sabato ore 15-18, domenica 10.30-12.30 e 15-18), sarete travolti dagli scatti di ben 160 fotografe, che hanno fatto la storia della fotografia internazionale. Tranne qualche eccezione, a ogni scatto corrisponde l'opera di una fotografa grazie a una selezione curata da Ken Damy, Silvia Bianco e Walter Liva, che hanno redatto le biografie delle artiste. L'itinerario è stato concepito in ordine cronologico: si comincia dalla parete destra dal 1920 con le grandi fotografe tedesche, spesso insegnanti alla Bauhaus, cui si affiancano la triestina Wanda Wulz e la friulana Tina Modotti e poi di decennio in decennio percorrendo l'esposizione a parete si arriva alla fine del '900, mentre nel corridoio centrale sono esposte le fotografie dal 2000 al 2016, in cui i formati si fanno molto grandi. Nel percorso si osserva come lentamente cambiano le fotografie: dal Realismo delle fotografe statunitensi come Dorothea Lange, che documenta l'impatto sulle persone della crisi del '29, alla manipolazione e trasformazione dell'immagine di Maria Mulas, mentre il colore si affianca al bianco e nero e il digitale sostituisce le macchine analogiche.

Si tratta di una antologica in cui le fotografie provengono dal Craf, ma anche da archivi pubblici e privati italiani ed esteri. Indubbia la qualità delle fotografie presentate, molteplici e vari i temi: dai ritratti ai paesaggi, dalla documentazione di popoli lontani a tutte le declinazioni del corpo femminile, scatti di vita e rielaborazione di note iconografie. Rimane sempre il problema di capire se esista o meno una specificità della fotografia al femminile, tanto che una sola visita non basta a cogliere la complessità della mostra, molto frequentata nonostante gli orari ridotti, che forse varrebbe la pena di allungare. Le autrici provengono da tutto il mondo e fa piacere scoprire le fotografe medio orientali, tra cui quelle iraniane che hanno una marcia in più, da Shirin Neshat a Newsha Tavakolian *(nella foto)*. Quest'ultima ha vinto l'International Award of Photography consegnatole proprio a Udine il 29 settembre e a lei è dedicata un'esposizione monografica alla **Galleria Tina Modotti**. Offrono una visione nuova della donna e chissà che l'essenza femminile della fotografia sia proprio questa volontà di documentazione del ruolo rivoluzionario della donna, che ormai padroneggia anche mestieri considerati maschili, come il reporter di guerra.

GABRIELLA BUCCO

Tonino Cragnolini

CORDENONS - CENTRO CULTURALE ALDO MORO
LA STORIA DENUDATA. IN OCCASIONE DEL 3° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELL'ARTISTA
FINO AL 28 OTTOBRE: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO ORE 16-19

Le altre mostre della settimana

•MADONNE DEL LATTE E IMMAGINI EUCARISTICHE MARIANE
Cordovado - palazzo Cecchini, piazza Cecchini 27
Fino al 5/11. Mar-ven ore 15-18.30; sab 10-12 e 15.30-17; dom 16-19

•IACOPO TOPPAZZINI
Cividale - Azienda il Roncal via Fornalis 148
Fino 31/11. Lun-ven 9-19, sab 9-18; dom 9-12

•IL SEGNO E LA LUCE. ROBERTO CARDONE
Udine - Casa della Confraternita, castello di Udine
Fino al 29/10. Sab-dom 10.30-12.30; 15.30-17.30

•VELE IN CASTELLO
Udine - Portico del Lippomano, castello
Fino al 7/1; orari di apertura del castello

•MARIO MICOSSI. MOGGIO E DINTORNI
Moggio - torre medioevale
Fino al 22/10. Sab-dom 15-18

Selezionati i libri finalisti del premio Leggimontagna, tra narrativa e saggistica. Sabato 28 ottobre a Tolmezzo le premiazioni

La montagna da leggere

Una ventina le opere presentate nelle sezioni narrativa e saggistica, mentre una decina sono i racconti inediti. Oltre alla sezione letteraria, il premio ne ha anche una dedicata ai video, le cui premiazioni si terranno a metà dicembre, sempre a Tolmezzo. Dal 2002, Leggimontagna è organizzato dall'Associazione delle sezioni del Club Alpino di Carnia, Canal del Ferro e Valcanale, in collaborazione con Uti della Carnia e consorzio Bim. Gode del sostegno di Regione, Comune di Tolmezzo e della Fondazione Friuli.

Nelle foto: a destra, la targa del vincitore della scorsa edizione di Leggimontagna; a fianco, Dante Spinotti, presidente della giuria.

LEGGIMONTAGNA, GIUNTO alla 15ª edizione non è solo un premio letterario, ma una sequenza di eventi scaglionati durante tutto il corso dell'anno per riflettere e discutere sui problemi del territorio montano. Lo scopo è di esprimere le caratteristiche delle Alpi e dei suoi abitanti attraverso differenti linguaggi espressivi, che vanno dalla parola scritta all'immagine e ai video. Fondato nel 2002, è organizzato dall'Asca, cioè l' Associazione delle Sezioni del Club Alpino di Carnia, Canal del Ferro e Val Canale, in collaborazione con l'Uti della Carnia, che tiene la segreteria del premio, e il Consorzio Bim Tagliamento. La complessità dell'evento di Leggimontagna è stata resa possibile grazie al sostegno della Regione, della Città di Tolmezzo, eletta quest'anno città alpina 2017, e della Fondazione Friuli, l'unica istituzione non territoriale che garantisce da 10 anni il finanziamento dell'iniziativa. Da sempre l'obiettivo principale è di promuovere la montagna, mettendo in evidenza le potenzialità di un territorio ancora in larga parte incontaminato. Già a partire dal 2016 le premiazioni di Leggimontagna sono infatti collegate all'evento Filo dei Sapori, per creare un incontro di gastronomia, letteratura, prodotti locali, in modo che gli interessi culturali possano fare da traino a un turismo lento e di qualità, in grado, magari, di creare nuove opportunità di lavoro.

Due sono le sezioni di Leggimontagna: una letteraria e l'altra dedicata ai video; a loro volta i due comparti si articolano in diverse sottosezioni. Per i video, dopo nove edizioni dedicate ai lungometraggi di montagna, dal 2015 il bando di concorso prevede cortometraggi, da cui il nome Cortomontagna, giunto alla 3ª edizione. Si è infatti deciso di puntare sui giovani e dunque i brevi filmati, magari girati con il telefono cellulare e messi in rete, sono ormai diventati il mezzo più diffuso di comunicare. I video in concorso, il cui termine di presentazione è scaduto il 30 settembre, hanno come tema Montagna dal vivo e prevedono la « creazione di un video che esprima e racconti come l'autore vive e interagisce con l'ambiente montano, dal punto di vista che più lo rappresenta.» Le premiazioni di Cortomontagna, sono previste per la prima metà di dicembre al teatro comunale Luigi Candoni, con la proiezione dei cortometraggi in concorso e il commento di Dante Spinotti, nato a Muina, direttore di fotografia e noto esponente della cinematografia internazionale.

Il premio letterario Leggimontagna, la cui giuria è presieduta pure da Dante Spinotti, comprende i settori della narrativa, opere e romanzi legati all'alpinismo e alla montagna pubblicati dall'aprile 2015, quello della saggistica, comprendente pubblicazioni inerenti ai diversi aspetti di storia, etnologia, ambiente antropico e naturale, storia dell'alpinismo, della montagna, e un settore dedicato ai racconti inediti. Adriana Stroili, coordinatrice del Premio, spiega che «con gli anni siamo cresciuti fino a essere conosciuti a livello internazionale. Tutti i libri e i corti devono parlare di montagna, ma mentre nella narrativa la realtà è rivisitata in termini fantastici e fantasiosi, la saggistica è più collegata al reale con un carattere di studio. Teniamo molto alla sezione dei racconti inediti, che permette di dare voce agli scrittori in erba, non solo giovani, ma persone di qualsiasi età che hanno piacere di scrivere un racconto di montagna. È la sezione più libera e sperimentale, meno condizionata dagli editori, i racconti sono molto diversi tra loro e pubblichiamo i premiati e i segnalati. A Tolmezzo il 28 ottobre, in occasione della premiazione della sezione letteraria, sarà presentato il settimo volume «Sensazioni narrate», che raccoglie proprio gli inediti dal 2014 al 2016».

La coordinatrice di Leggimontagna, Adriana Stroili: «Teniamo molto alla sezione dei racconti inediti, che permette di dare voce agli scrittori in erba, non solo giovani, ma di qualsiasi età»

Per ogni sezione la giuria ha a disposizione tre premi e, in attesa di conoscere le motivazioni e la classifica, che saranno comunicati sabato 28 ottobre prossimo, a Tolmezzo, nella sala convegni dell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia, ci sono già le prime anticipazioni per l'edizione 2017 del concorso. Circa una ventina i libri presentati nelle sezioni narrativa e saggistica, mentre una decina i racconti inediti presentati, tutti rigorosamente anonimi. Ecco titoli e argomenti dei libri già selezionati.

Narrativa

«Di roccia di neve di piombo» di Andrea Nicolussi Golo, Priuli e Verlucca, 2016.

L'autore (Trento 1963) vive a Luserna, nel territorio dei Cimbri, Già premiato a Leggimontagna nella sezione inediti, ha passato la sua vita a fare il pendolare tra la montagna e i luoghi di studio e lavoro. Il suo romanzo ne riflette le esperienze: collocato cronologicamente nel periodo degli anni di piombo descrive storie di un gruppo di amici, per i quali le escursioni in montagna servono ad evadere e a scrollarsi di dosso «infiniti giorni di fabbrica e di rabbia».

«Il vuoto tra gli atomi» di Silvia Petroni, edizioni ETS 2016

Laureata e dottore di ricerca in Fisica, Petroni è anche una provetta alpinista. Già premiata a Leggimontagna nella sezione inediti nel 2009, si ispira a una serie di eventi autobiografici: dalle prime avventure adolescenziali in montagna, alla riscoperta dello zio alpinista fino alla caduta nel crepaccio del Bishom, che diventa «esperienza del vuoto tra le cose». Poi, l'odissea della guarigione negli ospedali e la rinascita tramite l'arrampicata libera.

«Estasi della corsa selvaggia. Piccoli voli a corpo libero dalla terra al sogno» di Franco Micheli, Ediciclo 2017

Geografo ed esploratore, dopo aver scritto «La Vocazione di perdersi» e parlato a Tolmezzo sulla dimensione anche spirituale dell'orientarsi seguendo la natura, il suo libro parla della corsa, che non nasce sulle piste d'atletica, ma nel mondo selvaggio. Una pratica istintiva e poetica, non competitiva che porta chi la esercita a provare empatia con animali e montagne, in cui il tempo si rallenta e si dilata come in un sogno.

«Le Otto montagne» di Paolo Cognetti, Einaudi 2016.

Classe 1978, Cognetti passa sei mesi all'anno nella sua baita valdostana a 2000 metri. Vincitore del premio Strega e tradotto in 31 lingue, descrive le vicende di un ragazzino milanese che in vacanza in montagna, incontra il piccolo pastore Bruno con cui intreccia una amicizia profonda. La seconda parte del romanzo si incentra sul rapporto con il padre, che solo nelle camminate in montagna ritrova serenità, mentre la terza parte riguarda l'amicizia tra Pietro e Bruno.

Saggistica

«La guerra verticale. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918» di Diego Leoni, Einaudi 2015.

La guerra sul fronte italo-austriaco fu di posizione e su un terreno sconosciuto e inospitale. Ingenti masse di soldati portarono in quota animali, macchine e armi, mentre le popolazioni locali furono sfollate e militarizzate. La guerra di montagna fu molte guerre: di massa sugli altopiani, alpinistica sulle Dolomiti e sui ghiacciai, sotterranea in tutti i settori. Leoni racconta come vissero e raccontarono quell'esperienza i combattenti e i civili.

«Salutami il sasso. Dinamiche della popolazione e della memoria in una comunità alpina di confine» di Clara Zanini, Franco Angeli 2015

Ricercatrice in Scienze antropologiche, Clara Zanini si occupa delle dinamiche demografiche più recenti, relative ai fenomeni di neo-popolamento della montagna. Questo libro esamina in prospettiva antropologica alcuni dei cambiamenti oggi in atto nella demografia delle Alpi, prestando particolare attenzione ai processi di trasmissione culturale. Lo studio etnografico è incentrato su Macugnaga, località della Val d'Ossola vicina alla Svizzera.

«Montagna del Novecento. Il volto della modernità nelle Alpi e Prealpi venete» di Mauro Varotto, Cierre edizioni 2017.

Sulle Alpi e Prealpi venete, declino demografico, fenomeni diffusi di abbandono e degrado di strutture e manufatti, avanzata della vegetazione spontanea e l'inselvatichirsi dell'ambiente si contrappongono all'esplosione degli spazi dedicati al turismo e all'approvvigionamento idroelettrico, all'imbalsamazione memoriale. Il volume ripercorre le tappe di una trasformazione, che si chiude con nuove prospettive.

«Prima del Vajont. Per una storia di Longarone e dintorni» di Ferruccio Vendramini, Cierre edizioni 2016.

Prima della tragedia del Vajont, cos'erano Longarone e il suo circondario? Lo studio di Ferruccio Vendramini (Belluno 1933), studioso di storia moderna e contemporanea, evidenzia alcuni aspetti sconosciuti della cittadina distrutta: emerge l'importanza di Longarone nel commercio del legname, che ebbe ricadute positive sulla locale economia e si affrontano alcuni aspetti legati alla socialità e alla vita politica nell'Ottocento.

GABRIELLA BUCCO

Bando per le scuole

Fondazione Friuli finanzia 20 progetti

LA FONDAZIONE FRIULI comunica gli esiti del Bando «Arricchimento offerta formativa» 2017, che è stato diffuso nel giugno scorso alle scuole secondarie superiori delle province di Udine e Pordenone: sono stati accolti 20 progetti scolastici volti a migliorare la qualità dell'offerta formativa dei relativi istituti.

Proposte di valorizzazione delle lingue comunitarie, esperienze di stage all'estero, eventi sportivi e musicali, iniziative di prevenzione della dispersione scolastica sono alcuni dei 20 progetti sostenuti, che saranno sviluppati nell'anno scolastico 2017-2018. L'obiettivo del bando, giunto alla quinta edizione, è quello di favorire la formazione dei giovani potenziandone le loro competenze linguistiche e scientifiche, ma anche in materia di cittadinanza attiva e di conoscenze digitali.

Durante l'esamina delle domande da parte dell'apposita Commissione è stata fatta una valutazione di merito e verifica della coerenza, sulla base del regolamento. A dimostrazione del percorso formativo svolto, il regolamento richiede anche una produzione finale, che può essere un prodotto multimediale, un sito web o un periodico, uno spettacolo o un cortometraggio. In breve, un'opera della creatività giovanile.

«Anche quest'anno abbiamo molto apprezzato la capacità progettuale delle scuole, che mettono in campo iniziative di alta qualità che in questa edizione si sono incentrate, anche con soluzioni innovative, sulla conoscenza delle lingue, sulla cittadinanza attiva e non solo – commenta il Presidente Giuseppe Morandini. Il nostro obiettivo, condiviso con le istituzioni scolastiche, è quello di favorire iniziative che possano proporre un'offerta formativa più completa e soprattutto aderente alle effettive necessità di ogni singolo istituto».

Questi i progetti finanziati: «Classici on source», Liceo Classico Stellini, Udine; «La L.i.s. a scuola: un futuro sostenibile», Istituto Flora-Itt, Pordenone. «Espressione artistica contro la dispersione», Liceo scientifico Copernico, Udine. «Macrame», Liceo artistico Sello, Udine. «In corsa...per il futuro 2018», Istituto tecnico Zanon, Udine. «Una scuola per l'Europa 4», Istituto Magrini-Marchetti, Gemona. «L'arte del comuniare», Istituto Le Filandere, San Vito al Tagliamento. «Cittadini del mondo globale - stage linguistico», Istituto Ceconi, Udine. «Essere per divenire cittadini consapevoli», Istituto Il Tagliamento; Spilimbergo. «Nessun muro, ma solo ponti», Istituto Bachmann, Tarvisio. «La scuola per una cittadinanza attiva e consapevole», Isis Lepardi-Majorana-Liceo classico-scientifico-sociopsicopedagogico, Pordenone. «E-ducare al Bertoni», Istituto Bertoni, Udine. «Stage d'orchestra», Istituto Percoto, Udine. La classe attiva 4», Istituto «Marinoni», Udine. «Let's speak», Istituto superiore di Sacile e Brugnera. «Par gracie di diuper grazia di dio. Il pellegrinaggio religioso nelle terre del Friuli», Istituto Stringher, Udine. «Progettazione e promozione di un evento sportivo», Società cooperavita sociale Volta, Udine. «Bearzi sal», Istituto salesiano Bearzi, Udine. «Phi quadro», Istituto Paschini-Linussio, Tolmezzo.

Nel nuovo libro di Gianni Virgilio, itinerario tra 112 siti fortificati

La rete dei castelli nell'Alpe Adria

Presentazione mercoledì 11 ottobre, nella sala Corgnali della biblioteca Joppi di Udine alle ore 18

Nella foto: una veduta della città fortificata di Montona d'Istria.

IL «VIAGGIO È giunto al termine…». La considerazione di Gianni Virgilio non poteva essere più adatta alla presentazione del terzo e ultimo volume (finora) di «Castelli Senza Confini», da lui curato e dedicato alla Carinzia, al Tarvisiano e all'Istria. Il titolo stesso spiega l'argomento trattato: una guida dei castelli, cioè delle costruzioni difensive risalenti in gran parte al tardo Medioevo, a cavallo di quei confini aperti assicurati (anche se molti sembrano averlo dimenticato) dall' Unione Europea. Dopo 10 anni di «ricerche e sopralluoghi (e tantissimi chilometri macinati a piedi ed in automobile)» il progetto si è concluso: era iniziato nel 2009 con una serie di percorsi inediti per conoscere le opere fortificate del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia ed era proseguito nel 2015 ampliandosi alle regioni Veneto, Trentino Alto Adige e Tirolo austriaco.

Libri sui castelli non mancavano nel panorama culturale friulano, ma in questi tre tomi l'architetto Gianni Virgilio ha voluto darne una nuova rilettura, indirizzata tanto agli studiosi della materia, quanto a coloro che desiderino comprendere a fondo il territorio. La novità di questa trilogia è, infatti, quella di aver saputo congegnare degli itinerari, adeguatamente illustrati con delle mappe, adatti a essere percorsi da turisti ed escursionisti, grazie all'attraente fusione di notazioni storiche, artistiche e naturalistiche. Alla riuscita dell'intento contribuisce notevolmente il ricco apparato iconografico, fatto non solo da fotografie, ma anche da quadri, stampe, vedute, ritratti.

Non è certamente un caso che tutte le regioni descritte nel progetto siano appartenute, o quantomeno abbiano avuto stretti rapporti, con il Patriarcato d'Aquileia, che tra il 1077 ed il 1420, era molto più vasto della nostra regione estendendosi all'Austria, alla Slovenia, al Veneto. Un territorio di grande estensione e culturalmente definito, che si può definire con il termine di Euroregione, quell'Alpe Adria dove si incontrano le civiltà italiana, slava e tedesca, senza confini, appunto

«Dopo dieci anni – osserva l'autore - ho completato questo mega progetto che ha interessato uno stato (la Slovenia), due regioni austriache (il Tirolo e la Carinzia), tre regioni italiane (il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige ed il Veneto) ed una regione croata (la penisola d'Istria) per un totale, non da poco, di circa 11 milioni di abitanti residenti su una superficie totale, tra tutte le aree geografiche interessate dalla collana dei miei tre libri, di oltre 85 mila chilometri quadrati».

Anche questo volume segue le linee guide delle altre pubblicazioni: descrivere le strutture fortificate in genere, senza trascurare però i casi particolari e di sicuro interesse storico, inserire un apparato didascalico e bibliografico per facilitare la ricerca, senza moleste inserzioni pubblicitarie.

Come scrive Roberto Raccanello, tutti gli elementi fortificati in Italia, Carinzia e Istria sono molto simili tra loro, poiché essendo costruzioni difensive dovevano cogliere le opportunità offerte dall'orografia. Con il trascorrere del tempo, però, l'impianto castellano da una funzione meramente difensiva si è trasformato in tipologie residenziali, amministrative e di rappresentanza, una modificazione indagata dagli autori, Virgilio per la parte italiana e istriana, Wilhelm Deuer per la Carinzia. Grazie però al cospicuo corredo iconografico, i due studiosi offrono anche un quadro dell'ambiente urbano o naturale in cui le fortificazioni sono inserite. E se nel caso delle architetture sono prevalse le esigenze conservative, questo non sempre si può dire per il contesto ambientale, spesso degradato. Saranno proprio i lettori e i visitatori che conoscendo e facendo apprezzare natura e opere umane potranno tutelare meglio questo «magico connubio di storia, arte e contesto ambientale». Un impegno da trasmettere alle generazioni future e che per Virgilio è da considerare irrinunciabile, al pari della salvaguardia delle architetture.

Il volume è diviso in tre sezioni: quelle relative al canale del Ferro e al Tarvisiano e la corposa sezione destinata all'Istria, a sua volta divisa tra Carso, zona costiera e interno, sono curate da Gianni Virgilio, mentre la Carinzia è stata mappata da Wilhelm Deuer. Le premesse storiche sulla Istria e sulla Carinzia contribuiscono a spiegare i nessi tra le varie regioni, il cui territorio è stato diviso in «16 itinerari comprendenti 112 siti, di cui 7 itinerari e 61 castelli in Carinzia, 2 itinerari e 7 castelli in Friuli, 7 itinerari e 44 castelli in Istria». Una articolazione che permetterà a chi trascorre le proprie vacanze al mare o in montagna di impiegare in modo utile e affascinante il proprio tempo libero. Anche perché il modo di scrivere è veloce, essenziale e coinvolgente, pur nella accuratezza delle notazioni storiche prive di qualunque pedanteria.

Il terzo volume della serie, edito in modo impeccabile da Andrea Moro di Tolmezzo, viene presentato mercoledì 11 ottobre alle ore 18, nella sala Corgnali della biblioteca Joppi di Udine poiché conoscere il passato permette di comprendere la realtà attuale.

GABRIELLA BUCCO

Antropologia e tradizioni popolari-37

Ottobre, tempo dei raccolti, portava agitazione e allegria

OTTOBRE È IL DECIMO mese dell'anno. Il nome lo ha preso da october, che significa ottavo mese dell'antico calendario romano. Primo mese dell'autunno, iniziato con l'equinozio, ottobre è il tempo dei raccolti, principalmente quello dell'uva iniziato in settembre (per questo in Friuli un tempo settembre e ottobre erano chiamati vendemis o vendemadôr) e di tutti gli altri frutti, portando agitazione e allegria prima sulle colline e in pianura, per raccogliere tanti prodotti della terra e del lavoro dell'uomo e poi nei cortili, dove un tempo giungevano i carri ricolmi di questi. Seguivano i grandi lavori nelle aie e nelle cantine per le delicate operazioni della vinificazione, del controllo zuccherino dei mosti, della loro ebollizione e del colore e sapore del primo vino. Così, nel mondo agreste friulano, il mese di ottobre era quello che concludeva definitivamente il ritmo dei lavori dell'uomo, e proprio per questa ragione in Friuli era chiamato sierade (chiusura); a quel punto, infatti, tutti i prodotti della terra erano stati rincasati e le scorte ricostituite per il lungo e temibile inverno. I contadini, inoltre, avevano già provveduto ad arare i campi e alle semine prima dell'arrivo dell'umidità e delle brume di fine mese e quindi a fecondare nuovamente la terra in vista del suo lungo sonno invernale. La festa di San Simone (28-X) rappresentava il confine estremo del ciclo, entro il quale ogni operazione agraria doveva essere conclusa. In ottobre, la natura comincia a mostrare la mancanza di vigore nei molteplici colori affievoliti e nelle tonalità attenuate della vegetazione che affascina e incanta, mentre diversi animali si preparano al riparo della terra contro la stagione fredda che sta per arrivare. In ottobre i paesaggi si incupiscono, mentre le valli delle montagne sono sotto cappelli brumosi e il mare si increspa a causa delle frustate del maestrale e della tramontana. L'astro radioso, superato l'equatore celeste nel critico punto dell'equinozio di settembre, quando la durata del giorno era uguale a quella della notte, si è incamminato verso il fondo del solstizio invernale, la sua morte simbolica, quando raggiungerà ad occhio nudo il punto più basso del nostro orizzonte. Fino ad allora le giornate continuano ad accorciarsi e le notti ad allungarsi sempre di più e il buio ha già vinto la luce quando sulla via Lattea nasce il suo nemico, lo Scorpione, e scendono Orione e il Toro.

I proverbi del mese di ottobre

Otubar burascjôs, unvier estrôs (Ottobre burrascoso, inverno estroso). **Otubar biel, unvier brut** (Ottobre bello, inverno brutto). **Dibot in otubar si cjape il luiar** (Subito in ottobre si cattura il lucherino). **O soi otubar strac, o cjapi il gneur e il corvat** (Sono ottobre stanco, catturo la lepre e il corvo). **Trope ploie di otubar, trop vint di dicembar** (Troppa pioggia d'ottobre, troppo vento di dicembre). **Par Sante Taresie (1-X) prepare la tese** (Per Santa Teresa prepara la tesa). **Sant Serafin (12-X), cjastinis e un bocâl di vin** (San Serafino, castagne e un boccale di vino). **Sant Luche (18-X), puarte vie la mirindute** (San Luca, porta via la merenda). **Sut o bagnât, par Sant Luche che al sei semenât** (Asciutto o bagnato, per San Luca deve essere seminato). **A Sant Luche si bêf il vin te sucje** (A S. Luca si beve il vino nella zucca). **A Sant Simon (28-X) si gjave il râf e il raviçon** (A San Simone si raccoglie la rapa e il ravizzone). **A Sant Simon la odule te rêt a tombolon** (A San Simone l'allodola nella rete si precipita). **Sant Simon, imprescj tal cason** (San Simone, gli attrezzi nel casone). **Sant Simon manie e scufon** (San Simone manica e cuffia). **A Sant Simon si tire su la cjalce e il scufon** (A San Simone si mette la calza e la cuffia). **Sant Simon, slambre velis** (San Simone straccia vele). **Sant Simon passât, unvier jentrât** (San Simone passato, inverno iniziato).

MARIO MARTINIS

«Copenaghen» torna a teatro

«Retroscena atomici», fisici e filosofi a confronto, tra scienza ed etica

RETROSCENA ATOMICI è il progetto ideato dal Css Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia e dall'Università degli studi di Udine per la Stagione Teatro Contatto 36 per accompagnare, con un programma di incontri e conferenze su scienza, etica e società, il nuovo debutto dello spettacolo «Copenaghen» di Michael Frayn.

A 18 anni dalla prima versione italiana, prodotta dal Css di Udine, un eccezionale riallestimento dello spettacolo inaugurerà, dal 15 al 19 novembre, la Stagione Contatto 36 del Css: Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice ricompongono il magistrale trio di attori protagonista dell'avvincente dramma storico–scientifico sulla ricerca atomica del commediografo britannico Michael Frayn, e grazie a una nuova co-produzione con il Teatro Nazionale di Roma, lo riportano in scena in un nuovo tour, in tutta Italia, da ottobre 2017 a maggio 2018.

La vicenda, ambientata nel 1941 proprio nella capitale nordeuropea, ricostruisce l'incontro, fra due scienziati, entrambi Premi Nobel per la Fisica, Niels Bohr e Werner Heisenberg, legati all'invenzione dell'energia atomica. Di qui il titolo «Retroscena atomici» del cartellone delle iniziative collaterali. Si comincia lunedì 16 ottobre con un doppio convegno: «Copenaghen: fisica del Novecento in una società in guerra» pensato per due grandi gruppi: gli studenti universitari ed i docenti di ogni ordine e grado al pomeriggio e, in particolare, per gli studenti delle Scuole secondarie superiori nella mattinata, dalle ore 9 alle ore 13 in due sedi al Palamostre e all'Auditorium Zanon. Il convegno del pomeriggio si terrà al Palamostre, alle ore 17 e sarà aperto al pubblico.

Curato da Marisa Michelini, delegata del rettore dell'Università di Udine all'Innovazione didattica, il convegno vedrà gli interventi di Nadia Robotti, studiosa di storia della fisica di fama internazionale (Università di Genova), Francesco Guerra (La Sapienza), il sociologo Andrea Messeri (Università di Siena), i filosofi e storici dell'Università di Udine Simone Furlani e Paolo Bussotti, il filosofo e dirigente scolastico del Marinelli di Udine, Stefano Stefanel, Alberto Bevilacqua, presidente del Css.

Al termine del Convegno, sempre il 16 ottobre al Teatro Palamostre alle ore 20.30, è in programma la proiezione del film «Nessuno mi troverà», sulla misteriosa scomparsa di uno dei maggiori fisici teorici del Novecento, Ettore Majorana.

Ancora, venerdì 20 ottobre alle ore 20.30 al Teatro Palamostre il filosofo, matematico ed epistemologo Giulio Giorello (Università Statale di Milano), sarà in «Dialogo attorno a Copenaghen fra scienza ed etica» con il matematico e sindaco di Udine Furio Honsell e con il fisico Stefano Fantoni.

SAN SIMONE 2017

dal 20 al 29 ottobre 2017 a Codroipo

VENERDÌ 20 OTTOBRE

Foro Boario, Piazza Giardini Apertura grande luna park
ore 20.00 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni
L'esperienza di eiettarsi da un tornado

Museo Civico delle carrozze d'epoca
Antologia dell'opera artistica di L. Iacuzzi

IL 20 E IL 21 OTTOBRE

ore 21.00 - Teatro Benois De Cecco "Crossroads"
il cinema e i racconti

DAL 20 AL 29 OTTOBRE

BCC Basiliano, Piazza Garibaldi "Cosmogonia"
mostra di arti pittoriche e plastiche

Piazza Garibaldi Pesca di beneficenza

SABATO 21 OTTOBRE

dalle ore 7.00 alle 13.00 - Via Italia Mercato di Campagna Amica

Campaniele Duomo di Codroipo
Dall'alto storie di un campanile e di un campanaro
Spettacoli: **ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30**
Info e prenotazioni: 347 1531943 - giacomo.trevisan@gmail.com
(anche il 28 ottobre)

ore 17.00 - Piazza Garibaldi
INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA FIERA

Piazza e Vie del Centro
Apertura chioschi e stand enogastronomici con prodotti tipici proposti dalle associazioni di Codroipo e dalle città gemellate, eventi musicali e sportivi, animazioni, mostre, stand informativi e promozionali delle scuole

dalle ore 17.00 alle 18.30 - Sala Riunioni, Piazza Dante
Due cantastorie in fiera (anche il 28 ottobre)

ore 18.30 - Municipio di Codroipo, Sala Consiliare
Incroci. 4 Modi di fare arte

ore 20.30 - Auditorium Comunale Sfilata di moda

DAL 21 AL 22 OTTOBRE

Sede ANA, Via Circonvallazione Sud, 92 38ª Mostra micologica

Pozzo di Codroipo, Via S. Lorenzo, Area Festeggiamenti
Mostra sociale del colombo

Via Candotti, Condominio Centrale Skateboard su minirampa

DAL 21 AL 29 OTTOBRE

Via G. B. Candotti, 41 Mostra di ricamo

21, 22,28 E 29 OTTOBRE

Piazza Giardini A spasso con Sandrino

DOMENICA 22 OTTOBRE

dall'alba al tramonto - Via G.B. Candotti
Mercanti in erba - mercatini dei bambini

Via G.B. Candotti Esposizione artigiani del territorio - CNA

Vie del centro Mercatino degli hobbisti

Piazza Garibaldi, parcheggio vecchia Canonica
Mercatino di solidarietà

Piazza Garibaldi Trasmissione in diretta "Il campanile della domenica" dell'emittente Telefriuli

dalle ore 10.00 alle 12.00 - Giardino Casa Fabris - Domenicali ingresso da Piazza Giardini Pubblici
Apertura del giardino privato per la visita agli affreschi restaurati della cappella (fine XVII - inizi XVIII sec.)

ore 11.30 - Museo Civico Archeologico Inaugurazione mostra "Strumenti restituiti dalla terra - otto attrezzi agricoli antichi"

dalle ore 15.00 alle 18.00 - Sala Riunioni di Piazza Dante
Giocosport in musica con Joy Baby Dance

dalle ore 15.30 alle 17.30 - Piazza Giardini Pubblici
Animazione in piazza "Ragazzi si cresce"

ore 18.00 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni
Presentazione del dizionario di orografia friulana

ore 20.45 - Teatro Benois De Cecco Concerto Elsa Martin

IL 22 E IL 29 OTTOBRE

ore 16.00 - Museo Civico Archeologico
Visita guidata al museo e alla mostra "Strumenti restituiti dalla terra - otto attrezzi agricoli antichi"

LUNEDÌ 23 OTTOBRE

ore 18.30 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni
Per una rilettura dei mosaici della basilica di Aquileia. Presentazuione del volume "Dalla salvezza di pochi alla salvezza universale"

ore 20.30– Biblioteca Civica Don G. Pressacco
Spietant il San Simon designazione e presentazione dei finalisti del premio letterario in lingua friulana

MARTEDÌ 24 OTTOBRE

ore 18:30 BCC - Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni
La lettura degli eventi catastrofici avvenuti in epoca romana attraverso le testimonianze archeologiche

ore 20.30 - Biblioteca Civica Don G. Pressacco
Presentazione del libro: Sul troi di Aquilee

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE

ore 18.30 Municipio di Codroipo, Sala Consiliare
Presentazione del volume di Don Rizieri De Tina: "Robis di chest e di chel altri mont" con la scuola di musica Città di Codroipo

ore 20.30 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni
Archeologia: i Castellieri nel Medio Friuli

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

ore 19.00 - Municipio di Codroipo, Sala Consiliare Nuove frontiere dell'archeologia: le analisi antropologiche

ore 20.30 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni Le raffigurazioni della Madonna - presentazione del volume "Maria Lactans"

VENERDÌ 27 OTTOBRE

dalle ore 16.30 alle 18.00 - Biblioteca civica "Don G. Pressacco", Sala Ragazzi Learning Bus: laboratorio in inglese

ore 18.00 - Municipio di Codroipo, Sala Consiliare
Note di Toponomastica Codroipese

ore 18.30 - Teatro Benois De Cecco "Isonzo front" proiezione docu-fiction del regista M. Garlatti Costa nell'ambito della rassegna Il Medio Friuli nella Grande Guerra

ore 20.30 - Duomo Santa Maria Maggiore di Codroipo
La Sabide - Alle origini del Cristianesimo aquileiese. Lettura senica per coro e attori

IL 26 E IL 28 OTTOBRE

ore 21.00 - Teatro Benois De Cecco Proiezione film "Easy"

27, 28 E 29 OTTOBRE

P.zza SS. Ermacora e Fortunato
Mostra di modellismo statico

Vie del centro Pesca dell'Angelo - Pesca zoogastronomica

SABATO 28 OTTOBRE

dalle ore 7.00 alle ore 13.00 - Via Italia Mercato di Campagna Amica

ore 10.00 - Municipio di Codroipo, Sala Consiliare Archeologia romana: nuove scoperte nelle grandi terme di Aquileia

ore 11.30 - Biblioteca Civica Don G. Pressacco Plaidarts

dalle ore 15.30 alle 17.30 - Via Ostermann 6/7
Laboratorio creativo di Halloween

ore 16.00 - Municipio di Codroipo, Sala Consiliare
Premiazione Contest fotografico

ore 18.30 - Auditorium Comunale Cabar@ con Catine e Claudio

ore 18.30 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni Archeologia - I castelli del Friuli tra storia e leggenda

ore 20.30 - Biblioteca Civica Don G. Pressacco Assegnazione Premio San Simon 2017 - 38a edizione per una raccolta di racconti e per un conrtometraggio in lingua friulana

IL 28 E IL 29 OTTOBRE

Palestra Via Friuli 25ª Mostra Sociale Filatelica e Numismatica
Corte Zoffi Dimostrazione di tiro con l'arco

DOMENICA 29 OTTOBRE

Vie del centro di Codroipo Grande mercato tradizionale di San Simone
Piazza Garibaldi Mercatino di solidarietà

ore 9.00 - Ponte della Delizia di Codroipo
Commemorazione Civile storica.
Omaggio ai granatieri di Sardegna quì caduti nell'ottobre 1917

dalle ore 09.00 alle 19.00 - Palazzetto dello Sport
II° Torneo di basket "San Simone"

ore 10.30 - Biblioteca Civica Don G. Pressacco
Presentazione del libro Glesiutis

ore 12.30 - Municipio di Codroipo Sala Consiliare
Codroipo incontra l'Europa

ore 16.00 - Sala Parrocchiale di Codroipo
il culto di Sante Sabide nel Medio Friuli

dalle ore 15.00 alle 17.00 - Sala Riunioni di Piazza Dante
Tornei giochi da tavola

ore 18.30 - BCC Basiliano, Piazza Giardini, Sala Convegni
"I grandi maestri del 900: incontro con l'artista Giorgio Celiberti"

ore 20.45 - Teatro Benois De Cecco
Doors of memorabilia concerto dei Reveers

Novice

BENEČIJA/REZIJA

Pastoralne novuosti v farah

Napoviedane so pastoralne novuosti za fare videnske nadškofije, v katerih živé Slovenci. Gaspuod Michele Molaro je biu imenovan za novega podutanskega famoštra. Skarbeu bo za cele rečanske doline, se pravi za vse fare kamunu Svet Lienart in Sriednje, kjer je sada famoštar g. Michele Zanon, Garmak in Dreka. Zatuo bo muoru g. Federico zapustiti Nediške doline in se premestiti v Fuojdo in čampej. že v petak, 29. šetemberja, ob prazniku sv. Mihiela je puno ljudi šlo v Topoluove, kjer je g. Saracino darovau sveto maša, par kateri je pieu zbor Rečan-Aldo Klodič. Zahvalili so se parljubljenemu duhovniku, ki je ob lieški skarbeu tudi za fare dreškega kamuna, Gorenj Tarbij in Oblico ter Kosco. Ima 51 liet in je na Liesa je paršu lieta 2006. Vsierode je spoštovau slovenski jezik in kulturo. V Fuojdi in čampeju bo g. Saracino zamenju g. Giovannija Driussija, ki je biu tam samuo tri lieta in sada nie še dobiu nove službe. Novi podutanski famoštar g. Molaro ima 46 liet. Rodiu se je 25. febrarja 1971 v Vidnu, v duhovnika je biu posvečen lieta 1996. Od lieta 2010 je biu famoštar v Sappadi, priet pa na Bili. V Rezijo bo za novega vikarja paršu najmlajši duhovnik videnske nadškofije g. Alberto Zanier, saj ima 28 liet. Doma je z Bile. Rodiu se je v Tolmeču 15. novemberja 1988 in je biu posvečen v duhovnika lieta 2013, natuo je biu za kaplana v Buji. Dosedanji vikar v Reziji g. Gianluca Molinaro bo šu za famoštra v Forni Avoltri in Sappado..

PRAPOTNO

Pater Cereser novi famoštar

Tudi v Prapotnem so dobili novega famoštra. Je pater Andrea Cereser, ki je iz Pordenona in živi v skupnosti patru kapucinu na Stari gori. Predstavu ga bo faranam sam videnski nadškof msgr. Andrea Bruno Mazzocato par sevti maši v nediejo, 8. otuberja.

ŠPIETAR

Zahvalili sedandesetlietnike

Lieto 1947 je bluo radodarno za Benečijo. Dalo ji je tri ljudi, ki so s svojim življenjam in dielam, postali stabar slovenskega jezika in kulture v videnski provinci. Giorgio Banchig, Bepo Qualizza in Riccardo Ruttar so ku zavedni Slovenci in dobri kristjani liep zgled za vse Benečane, še posebno za mlade. Lietos so vsi trije dopunili sedandeset liet in jim so se petnajstdnevnik Dom, kooperativa Most, združenje Blankin in Svet Slovenskih organizacij- Sso zahvaliti za dielo, ki so ga napravili, in jim zaželieti, de se bojo še dugo trudili za dobro naših ljudi.
Tuole se je zgodilo 7. otuberja par sveti maši po slovensko, ki je vsako saboto ob 19.15 v farni cierkvi v Špietru. Evharistijo je darovau msgr. Marino Qualizza, pieu je zbor Rečan_ Aldo Klodič.

VIDEN

Slovenščina za otroke

Stekel je tečaj slovenščine za predšolske otroke od drugega po šestega leta starost. ki ga že četrto leto združenji Blanchini in ALPI parpravljata v Vidnu. Tudi letos sta s vsaki teden dve srečanji, in sicer ob ponedeljkih in sredah med 16.30 in 18. Razmišljajo tudi, da bi organizirali poseben tečaj za učence osnovne šole. Dejavnosti, ki jih vodi slovenska vzgojteljica, potekajo v prostorih župnije Sv. Kvirina v Vidnu (ulica Cicogna). Tečaj je brezplačen. Potrebno je le, da se straši včlanijo v združenje ALPI in tako otrokom zagotovijo zavarovanje med dejavnostjo.

RAI/RADIO TRST A

Oglasiu se je Nediški zvon

Po polietni pavzi se je v saboto, 30. šetemberja, spet oglasiu Nediški zvon. Oddajo lahko poslušata vsako saboto ob 14.10 na valuovih Radija Rai-Trst A, na digitalni televiziji in tudi preko interneta na spletni strani Raija (www.rai.it).V petdesetih minutah, sodieluci Nediškega zvona (Larissa Borghese, Loretta Primosig, Bepo Qualizza, Giorgio Ruttar in Riccardo Ruttar) vsak tiedan pravijo, kaj se gaja in kakuo se živi v Benečiji. Radio Trst A ima posebne oddaje tudi za Rezijo in Knalsko dolino.

ŠPIETAR

Sveta maša po slovensko

Vsako saboto ob 7.15 zvičer je v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Še posebno so vabljeni učenci špietarske dvojezične šuole. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Slovenska stran je pripravljena v sodelovanju z uredništvom Doma

V KANALSKI DOLINI IMAJO SPET URE SLOVENŠČINE V VRTCIH IN OSNOVNIH ŠOLAH. V UKVAH STEKLO POSKUSNO SLOVENSKO-NEMŠKO-ITALIJANSKO POUČEVANJE

Zopet slovenski pouk

Drugega oktobra je v Kanalski dolini spet stekel pouk slovenščine v vrtcih in osnovnih šolah. Da bi do tega prišlo, je začasno na pomoč priskočil Urad Republike Slovenije za Slovence v zamejstvu in po svetu; za nadaljevanje pouka bosta pa na pomoč priskočili še krovni organizaciji Svet slovenskih organizacij in Slovenska kulturno gospodarska zveza, ki se bosta na Deželi Furlaniji-Julijski krajini tudi pozanimali za primerno rešitev te vsakoletne težave.

Sklep je bil sprejet na srečanju, ki se je odvijalo v petek, 29. septembra, na sedežu Združenja Don Mario Cernet v Ovčji vasi in ki so se ga udeležili minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Gorazd Žmavc, državna sekretarka Aleksandra Pivec, vodja sektorja za Slovence v zamejstvu pri Uradu za Slovence v zamejstvu in po svetu Robert Kojc, predsednica Združenja Don Mario Cernet Anna Wedam, podpredsednik Slovenskega kulturnega središča Planika Rudi Bartaloth, predsednik Sveta slovenskih organizacij Walter Bandelj in predsednik Slovenske kulturno gospodarske zveze Rudi Pavšič.

O dogovoru med Uradom in slovenskimi organizacijami v Kanalski dolini, po katerem bi obnovili poučevanje slovenščine v Ukvah in Žabnicah ter na Trbižu je tekla beseda tudi na seji deželne posvetovanke komisije v sredo, 4. oktobra. Pri rešitvi se bosta neposredno angažirali krovni organizacij SSO in SKGZ.

V šolskem letu 2016-2017 je Združenje Don Mario Cernet finančno priskočilo na pomoč trbiškemu Večstopenjskemu zavodu Trbiž, da bi se pouk slovenščine naprej odvijal v otroških vrtcih v Ukvah, v Žabnicah, na Trbižu in na Centralnem Trbižu ter v osnovnih šolah v Ukvah, na Trbižu in na Centralnem Trbižu. Učiteljica Alma Hlede je v omenjenih šolah slovenščino učila skupno 23 ur tedensko; k pouku se je prijavilo 289 otrok. Združenje Cernet, ki si je prevzelo to finančno breme, da bi ohranilo neprekinjeno prisotnost slovenščine med šolskimi klopmi v Kanalski dolini, je vsekakor od začetka pojasnilo, da je ta rešitev bila le začasna.

Na Cernetu enostavno niso razpolagali z vsemi potrebnimi sredstvi za celoletno poučevanje slovenščine. Z nekaterimi sredstvi je kasneje Združenju Cernet priskočilo na pomoč čedajsko Združenje Don Eugenio Blanchini. Pri ostalem delu teh finančnih sredstev in pri sredstvih za poučevanje med šolskim letom, ki se je pravkar začelo, se je zapletlo na Deželi Furlaniji-Julijski krajini in na posvetovalni komisiji za slovensko jezikovno manjšino. Na seji posvetovalne komisije, ki se je v Trstu odvijala 20. septembra, je deželni odbornik za kulturo Gianni Torrenti obljubil le, da bo Dežela čim prej ustrezno rešila problem.

Na srečanju v Ovčji vasi se je govorilo tudi o letošnjih težavah pri organiziranju brezplačnega izvenšolskega pouka slovenščine, ki ga tradicionalno ponuja Slovensko kulturno središče Planika. Do lanskega šolskega leta se je ta za otroke in najstnike tedensko odvijal v društvenih prostorih v Ukvah. Planikinih tečajev se lahko vsako leto udeležijo bodisi začetniki bodisi tisti, ki že obvladajo slovenščino, ampak trenutne razmere tudi središču Planika ne dovoljujejo, da bi si naprej naložilo finančno breme in organiziralo te tečaje.

Prisotni so tudi izkoristili priliko za izmenjavo mnenj o željí po trijezičnem oziroma štirijezičnem šolstvu v Kanalski dolini, ter o pobudah občin Trbiž in Naborjet-Ovčja vas na tem področju. V Ukvah se je že začel poskusni trijezični pouk v zadnjem letniku vrtca ter prvem in drugem razredu osnovne šole.

Benečija

Trieba je parpraviti velik jesenski senjam

Vjeseni se pobierajo dobruote, ki jih rodi zemja. In tle par nas jih je zaries puno. Burnjaki, Vabilo na kosilo in druge iniciative kažejo, dajejo pokušat in prodajajo beneško kumetusko pardielo. Od njega živi tudi domača gastronomija. Telo bogatijo bi bluo trieba še lieuš nucati, zaki zna potisniti navzgor celo ekonomijo, kakor Okusi ob meji v Gorici in Friuli Doc v Vidnu, ki parkličejo stuojke in stuojke tavžintu ljudi. Iz lieta v lieto raste tudi Jestival v Kobaridu. Lietos je biu 30. šetemberja.

Tle par nas ne dugo liet nazaj je biu v Špietre vsako otubarsko saboto in nediejo velik targ kostanja, jabuk, hrušk, medu, oriehu in drugih kumetuskemu pardielku.

Sada ga nie vič. Trieba je spet parpraviti velik jesenski senjam Benečije, ki bi traju vič koncu tiedna. Če bi h kumetuskum pardielu doložli gubance in štrukje ter predstavitev identitete, kulture in lepot beneškega teritorija, kajšan pohod in športno iniciativo, pru sigurno bi partegnu veliko obiskovaucu iz vsieh kraju.

Nekatere iniciative imajo že dugo tradicijo. V saboto, 30. šetemberja, par Mašere, na placu pred Muzejem pod Matajurjem, je združenje Vabilo na kosilo ob koncu svoje 25-lietnice diela parpravlo posebno kosilo-degustacijo. Domače jedi so predstavle in ponudle gostilne »Vartacia«, »Alla cascata «, »Alla posta«, »Al Colovrat« in »Da Walter« ter agriturizma »Monte del Re« in »La casa delle rondini«. Sodelovala je tudi koča »Pelizzo« z Matajura.

Takuo, ki nam je poviedala predsednica društva »Vabilo na kosilo«, Tiziana Strazzolini, se združenje želi, de bi vsake lieto, v drugi vasici, parpravlo tako degustacijo, takuo de bi na adni strani pred začetkan »Vabila na kosilo« predstavli telo tradicionalno gastronomsko iniciativo, na druzin kraju pa de bi valorizala vasi Nediških dolin. Na tel popudan okusov, na katermim bojo godle beneške ramonike, so bli povabjeni tudi kumetje Nediških dolin s suojmi pardielki.

Vabilo na kosilo je začelo v petak, 6. otuberja, in bo šlo naprej do 10. dičemberja. Šestnajst gostiln ob petkih, sabotah in nediejah (potriebna je rezervacija) bo ponujalo tipične jedi (batudo, bleke, žgance, zličnjake, štakanje) parpravjene z domačimi pardielki. Sodelujejo gostilne: »Monte del Re« (v Klenju), »Al Trivio« (v Jagnjedu), »La casa delle rondini« (na Dugah), »al Colovrat« (na Briegu), »Alla Cascata « in »Alla Posta« (par Hlodiču), »al Giro di Boa« in »Le Valli« (par Muoste), »Al Vescovo« (v Podbuniescu), »Gastaldia D'Antro« (v Landarju), »da Na.Ti.« (v Ošnijen), »da Walter« (v Utani), »ai Colli di Spessa« (na Špesi), »Al Buongustaio« (v Dolenji Miersi), »Vartacia« (na Vartačah – Sauodnja), »Pestrofa« (par Cedrone). Venč par od njih se predstavi z dvema menuja (za otubar in za novembar).

Vič informacij o domačih jedeh, menujih in gostilnah ušafate na bukvacah, ki jih je društvo izdalo s pomočjo sponzorju in so razdeljena po cieli deželi, al' pa na spletni strani www.invitoapranzo.it in na Facebooku.

Bukvaca združenja Invito a pranzo (ki je tudi na Facebooku) se zakjučijo z vabilom v Nediške doline, ki jih tudi v jesenskin in zimskim cajtu obogati vič parložnosti uživanja teritorija od Burnjaka do merkatina »Stara dela za današnji Božič«.

Takuo tudi pohodi od Pro loco Nediške doline, ki saldu organizacijsko pomaga združenju »Vabilo na kosilo« .

Rezija

5000 lit na nazët jë bilu dan jëzeru

Tu-w Reziji nur na ga timpa, skorë 5.000 lit na nazët, jë bilu dan jëzaru, ka jë bil ga naredil te viliki lid, ka an se prožil z Müzca nutar.

Ta-mi Bilo anu Ravanco te lid z Müzca an wstawjal wödo z Čanïna anu počasu se naredilu jëzaru. To nï stalu muč, ka wöda ta z Čanïna dölu jë ji zagravala ziz pïskon anu grawo.

Ziz to vilïko gurkuto te lid z Müzca jë se stupil anu wöda z Čanïna na jë počasu zrojala skuza iso grawo anu na püstila na wsaki krej dulïne karjë pïška anu ne lipe rawnine. Ta-na ise rawnine nešnji din so te rozajanske väsi polëžane.

Nïmamö zabit pa, da dulïna, tej na se kažë te näšnji din, na nï tej ti stari lëdavi so bili jo püstili na jë tej wöda jo zrojala tu-w tih vilïkih pöwadnjah. Köj na visokë sa nalaža ščë kej od tih lëduw, zajtö ka ito wzirajo potökavi anu ni nïso itaku möčni. Počasu potökavi ni nïso rojali več itaku ma ni so si naredili pot tej möramo ščë vïdët, jë pa paršla gurkuta anu trawa nu arbulavi so ublikli göre ano wso dulino.

S.Q.

Miercus 11
S. Zuan XXIII

Joibe 12
S. Serafin

Vinars 13
S. Florenç

Sabide 14
S. Calist pape

Domenie 15
S. Taresie d'Avile

Lunis 16
S. Edvige

Martars 17
S. Ignazi di Antiochie

Il timp
Cîl nulât.
Temperaduris dolcis

Il proverbi
Ogni mês si fâs la lune,
ogni dì si impare une

Lis voris dal mês
Tal ort gjavait vie dutis lis plantis secjadis e lis jerbatis, netait il teren e svangjat

Il soreli
Ai 11 al jeve aes 7.17
e al va a mont aes 18.29

La lune
Ai 12 ultin cuart

LA PROPUESTE DI FONTANINI

Agjenzie europeane a palaç Belgrât

Il president de Provincie di Udin, Pietro Fontanini, al à candidât palaç Belgrât a deventâ la sede de Agjenzie europeane des lenghis minoritariis. La propueste e je stade indreçade al Comissari Ue pe istruzion, culture, zovins e sport, Tibor Navracsics, a Udin pal decimtierç Forum internazionâl de Euroregjon Aquileiese. Fontanini al à cussì aprofitât de visite dal comissari par pandi la idee di trasformâ il palaç dal ent, sieradis dutis lis ativitâts aministrativis, te sede di une istituzion une vore prestigjose e che il Friûl, pe sô storie e pal patrimoni linguistic che lu caraterize, al podarès jessi il lûc ideâl.

FESTIVAL DE CJANÇON FURLANE

Prin Bortoluzzi con «Sunsûr»

Jody Bortoluzzi (*te foto di Matteo Favi*) al à vinçût la cuarte edizion dal Festival de cjançon furlane, diret di Valter Sivilotti e promovût dai Comuns che a aderissin ae convenzion «Noi Cultura & Turismo» (ven a stâi Buri, Manzan, Pavie di Udin, Pradaman, Premariâs e Sant Zuan dal Nadison). Cul toc «Sunsûr», Bortoluzzi – 37 agns, origjinari di Rivignan, di mistîr inzegnîr – al à concuistât jurie e public in sale cul jutori di Nicole Lizzi e Elsa Martin. Al secont puest, «Il cîl di Alessandrie», cjantât di Milena Galasso, e al tierç «Grispis», eseguît di Megan Stefanutti. Premi de critiche a «Il cûr» di Michela Franceschina. A compagnâ i sedis artiscj in gare la Mitteleuropa Orchestra. Al pressedeve la jurie di cualitât il gjornalist e critic musicâl Dario Salvatori, che al è restât maraveât de cualitât de rassegne tant che al à proponût di fâle deventâ itinerante. «La lenghe furlane – al à vût dit – si preste une vore sedi pal aspiet metric sedi par chel musicâl pes composizions di cjançons, massime di gjenar pop, plui dal talian. Scoltâts ducj i concorints, o pues dî che trê, cuatri di lôr a àn grandis potenzialitâts».

E.A.

CJARLINS

Cors par imparâ a lavorâ il scus

Il Comun di Cjarlins, la Biblioteche comunâl e la Comunitât solidâl Anteas a proponin cuatri lezions (dai 7 di Novembar ducj i martars des 8 aes 9 e mieze di sere) par cjapâ sù lis tecnichis di lavorazion dal scus, lis fueis che a involucin la panole de blave, par rivâ a realizâ piçui ogjets di artesanât origjinâi e unics. Par informazions e par notâsi si pues lâ te Biblioteche comunâl di Cjarlins (vie Maran, 1), clamâ il 0431/687831 o scrivi a biblioteca@comune.carlino.ud.it

Fieste pai trente agns de Associazion teatrâl furlane, nassude cun chê di valorizâ a ducj i nivei la lenghe, la culture e il teatri furlans

Tes fotos, di man çampe: il consei diretîf dal Atf (Isoli, Zoratti, Bernardis, Fogolini, Missera) e la segretarie Irene Maiolin; un dai laboratoris inmaneâts te zornade di fieste.

Un cantîr pal teatri furlan

La presidente Bernardis: «O lavorarìn par creâ une union salde cul teritori, cjapant dentri compagniis gnovis e slargjant la rêt di colaborazions»

AI 8 DI OTUBAR al teatri Palamostre di Udin e je lade in sene la fieste pai trente agns de Associazion teatrâl furlane (Atf), une realtât nassude tal 1987 cun chê di «valorizâ a ducj i nivei la lenghe, la culture e il teatri furlans, cence precludi in nissune maniere chês altris espressions culturâls e linguistichis». Chescj i socis fondadôrs ripuartâts tal statût: Pietro Aldrigo, Paola Beltrame, Eliseo Bertossi, Giuseppe Corbatto, Danilo D'Olivo, Gianfranco Milillo, Dani Pagnucco, Federico Rossi, Tullio Svettini e Anna Toppano. La incarghe di president e je stade cjapade sù di Giuseppe Corbatto, Dani Pagnucco, Luciano Rocco, Dorino Regeni, Franco Ferrante, Renzo Lavia, Claudio Mezzelani e, dal 2016, di Anna Pia Bernardis.

Plui di 50 compagniis

In dì di vuê, la socie e cjape dentri plui di 50 compagniis di teatri amatoriâl des provinciis di Gurize, Pordenon e Udin, che in chescj agns a àn puartât in sene – in teatris, ma ancje tes placis di paîs – sù par jù 4.500 spetacui. In gracie dai laboratoris par atôrs, regjist e tecnics, la Atf e ufrìs ai associâts dai struments par miorâsi e par cressi a nivel artistic e culturâl cun docents di ponte, tant che Alberto Bevilacqua, Giuliano Bonanni, Claudio De Maglio, Massimo Somaglino e tancj altris. A son stadis strentis ancje convenzions cu lis realtâts teatrâls professionistis de regjon, tant che la Civiche academie Nico Pepe, la Fondazion Teatri gnûf Giovanni da Udine e la Scuele sperimentâl dal atôr di Pordenon.

11 agns di Concors

In gracie de poie de Regjon Friûl-Vignesie Julie, dal patrocini des Provinciis di Gurize, Pordenon e Udin, de Societât filologjiche furlane e dal Ent Friûl tal mont, la associazion e burìs fûr ogni doi agns il Concors par tescj teatrâi in lenghe furlane, che al è rivât ae sô decimeprime edizion, cuntune partecipazion totâl di plui di 300 lavôrs e 150 autôrs, jenfri di chescj ancje Carlo Sgorlon, Leonardo Zanier, Gianni Gregoricchio, Luciano Rocco e Carlo Tolazzi. I tescj premiâts a son stâts publicâts e une part e je stade rapresentade di bande des compagniis associadis o midiant di une produzion di pueste. La Associazion teatrâl furlane, cun di fat, e à metût in pîts 5 spetacui in lenghe furlane: «Lis olmis di Bertrant» (1998) di Pietro Biasatti, cu la regjie di Ferruccio Merisi; «Caino (strissant vie pe gnot)» (2002) di Luigi Candoni, cu la regjie di Massimo Somaglino; «Cuatri rais a briscule» (2003) di Luciano Rocco, voltât par furlan di Gianni Gregoricchio e cu la regjie di Andrea Chiappori; «Mari Aghe» (2010), test par fruts di Franca Mainardis, pe regjie di Daniela Zorzini; «Une dì e une gnot» (2016), noir di Paolo Sartori cu la regjie di Claudio Mezzelani. E je stade publicade ancje la antologjie des oparis di Gianni Gregoricchio.

Un viaç lunc e cetant siôr di iniziativis, duncje, che il consei diretîf al à memoreât intun apontament dedicât ae storie, ma no dome, parcè che, e à marcât la presidente **Anna Pia Bernardis**, «il nestri intindiment nol jere chel di sierâsi intun teatri par fevelâ dal passât, al contrari, o vin volût che i vêrs protagoniscj di cheste zornade a fossin i nestris socis». Plui di 60 arlêfs a àn cjapât part a lis trê masterclass inmaneadis te buinore, cun Claudia Contin Arlecchino, Ferruccio Merisi e Alessandro Mistichelli. Tal dopomisdì, invezit, la atenzion e je lade al percors storic. A son intervignûts ancje la assessore Asia Battaglia pe Provincie di Udin, l'assessôr ae culture di Udin, Federico Pirone, e il president de Societât filologjiche furlane, Federico Vicario. I conseîrs Serena Fogolini, Patrizia Isoli e Paolo Zoratti, la vicepresidente Irene Missera e la presidente si son alternâts ae conduzion dal event. Dani Pagnucco al à ricuardât i prins pas de associazion, po dopo, lis compagniis fondadoris a àn riproponût dai tocs di repertori sul teme de femine e de pâs. Une zurie di cualitât (Gianni Cianchi, Alice Durigatto, Luca Fantinutti, Tomas «Uolli» Marcuzzi e Federico Pirone) e à stazât lis 23 oparis iscritis al concors fotografic e e à premiât i lavôrs di Dietroteatro, Melodycendo e de Compagnie di Ruvigne. Prin dal spetacul de atore Maria Ariis, a son stâts presentâts il gnûf sît internet, i servizis ufierts e il festival «Atf 30 Fest», in program par Avrîl, in gracie dal jutori de Fondazion Friuli.

Cul furlan plui espressivitât

La presidente e à precisât che «l'obietîf di chest mandât al sarà chel di creâ une union salde cul teritori, cjapant dentri compagniis gnovis e slargjant la rêt di colaborazions cun ents publics e privâts». Cun di plui, une azion e une presince plui sintudis a judaran a testemoneâ che, tant che ogni altre lenghe, ancje il furlan al à la sô dignitât, massime in cjamp artistic, stant che, salacor, la capacitât espressive di un spetacul in marilenghe e la sô prese sul public locâl a son plui fuartis rispiet a un teatri par talian.

Par finî, un brindis e une fete di torte preparade dal soci fondadôr e nomenât scaletîr Danilo D'Olivo a àn sierât cheste zornade plene di emozions e ricuarts.

SERENA FOGOLINI

Corot

Luciano Lunazzi, un artist pardabon furlan

UN ARTIST PARDABON FURLAN. Cuntun voli furlan sul mont, tant che al à marcât plui di cualchidun in chescj dîs, pûr jessintsi miscliçât cul mont e vêlu vivût ad implen. Chest al jere Luciano Lunazzi, cjatât muart miercus ai 4 di Otubar, te sô cjase, a Udin. Al veve 65 agns.

Cjargnel di origjine – al jere nassût tal 1952 a Davâr –, Lunazzi, cressût in Svuizare li che la famee e jere emigrade, a 16 agns al jere za ator pal mont, sburtât de voie di scuvierzi culturis gnovis e diferentis. Dopo vê zirât la Europe in autostop cuntun sac a pêl, tor dai 21 agns al è partît pe Grecie, po al è lât in Turchie, passant daspò par Iran, Afghanistan, Indie, Pakistan, Nepal. La sô voie di zirâ lu à puartât in Indie e in diviers paîs araps e dal sud est asiatic, e ancjemò in Afriche, Americhe centrâl, Messic, Tailandie, Stâts Unîts e Australie. Simpri di bessôl e cun pôcs bêçs te sachete, si è rangjât a fâ tancj mistîrs che i àn permetût di continuâ a viazâ.

Ae fin dai agns Novante al è tornât in Europe, a Barcelone, e propit te citât catalane al à scuviert la art dal ricicli. Doprant la robe che la int e butave vie, al à tacât a fâ i siei prins lavôrs. Ju vendeve par pôc su la Rambla. Tal 2004, dopo une vite passade «on the road», plen di esperiencis, vivudis ad implen cul spirt de «beat generation» e de culture hippy, Lunazzi al è tornât in Friûl, a Udin, dulà che al viveve, aromai di uns dîs agns, fasint il pitôr, l'artist di strade, il «mestri di vite». No i rindeve masse, tant che al è stât il Comun di Udin a sostignî lis spesis dai funerâi, stiçât di une petizion popolâr nassude sul web e poiade dai amîs di Lunazzi. Amîs che, dilunc dal funerâl dal artist, une vore partecipât, a àn invidât lis istituzions – che no si son mai «visadis» di Luciano – a puartâ indevant lis sôs bataiis, judant i artiscj a esprimisi, a cjatâsi e a cjatâ spazis par esponi lis lôr oparis.

Al veve cognossût il mont, Lunazzi, cun snait e umanitât. E chest lu pant la sô art colorade, visionarie, gjenuine, come che al jere lui, simpri ator par Udin e pal Friûl. Cui no lu aial viodût tune place, tune ostarie o a teatri, magari cu lis sôs voris sot dal braç? O par Udin, a cirî cualchi carton di piturâ cul so stîl sclet, fûr di modis e convenzions?

Lunazzi al à tacât a dipenzi, mi veve contât tancj agns indaûr, par «fâ alc par chei altris», par trasmetiur emozions a traviers de art, «dopo vê vût tant dal mont». Cul stes spirt di aventure che lu à compagnât tai siei viaçs, cence fâ programs, Lunazzi al à tacât a piturâ su materiâi riciclâts che al recuperave di cualchi bande, in particolâr tocs di carton, len, truciolât, sacs di jute, telis e vinîls. Ur tacave parsore tocs di plastiche, di stofe, imagjinis di rivistis vecjis, fîi colorâts misclicant colôrs acrilics, cole, scarts di ingjustri par stampantis e po doprant matitis, penarei e evidenziadôrs par contâ sui cartons des ruedis des bicis i «Bamboccioni» – nassûts daspò de famose butade di Tommaso Padoa-Schioppa – o i «Cjagnuts gnervôs». Vinîls piturâts a deventavin lis ruedis di corieris e furgons, olmis dal passât, dal stîl libar di viaç. Po, a son vignudis lis oparis dedicadis a Totò Di Natale, lis versions in lenghe des iconis de storie dal rock («Panoles Underground») e di chê de art (broade e muset al puest de Campbell Soup di Andy Warhol). E, plui di resint, ancje lis pirulis di furlan (lis supostis, al diseve lui) di «Tacons», la miniserie web che e spieghe il furlan a cui che nol è furlan, fate cu la scuadre di «Felici ma Furlans»: in curt, un fenomen mediatic.

Lunazzi al à dât vite a personaçs stranîts, creaturis disformadis a dôs dimensions, protagoniscj di collages di piture e tescj, misturot di art figurative e astrate, grafits, disens ispirâts ae art tribâl africane, decorazions di savôr psichedelic e scritis, ancje cun strambolots, in plui lenghis: dal spagnûl al inglês, dal francês al furlan. Vuai a dismenteâ la lenghe mari («E je un toc di nô»), parcè che ancje intun mont globâl «tu âs di jessi di un puest», mi veve vût dit Lunazzi, che, daspò vê fat miârs di chilometris par cognossi, supâ e vivi il mont, nol à dismenteât lis sôs lidrîs, la sô identitât. Cungjò, Luciano.

Te foto a man drete: l'artist Luciano Lunazzi; parsore: une des sôs oparis.

ERIKA ADAMI

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione

SHOP & PLAY Città Fiera IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

Al cinema

C'è sempre l'altra metà della storia

TITOLO: L'altra metà della storia. **REGIA:** Ritesh Batra. **CON:** Charlotte Rampling, Jim Broadbent, Michelle Dockery, Emily Mortimer. **GENERE:** drammatico . **DURATA:** 108'.

Quando il pensionato Tony Webster (Jim Broadbent) riceve in eredità il vecchio diario di un amico d'infanzia, «l'altra metà della storia» affiora dal passato e gli eventi più significativi della sua giovinezza vengono rimessi in discussione. I ricordi, raccolti nel diario e affidati all'uomo secondo precise volontà testamentarie, sono ora nelle mani di un'anziana Veronica (Charlotte Rampling), la ragazza con cui Tony stava ai tempi dell'università. Il tentativo di sottrarre il diario all'enigmatica Veronica, lo costringe a ripercorrere gli anni giovanili della loro storia d'amore, il tradimento e la relazione della ragazza con il suo migliore amico. Il viaggio attraverso le pagine impolverate apre cassetti del passato rimasti chiusi per anni, dai quali si riversano inganni, rimpianti e senso di colpa. Tony troverà il coraggio di scavare in profondità e assumersi la responsabilità delle devastanti conseguenze dei gesti che ha compiuto tanti anni prima?

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

DAL 13 AL 15 OTTOBRE AL CITTÀ FIERA LE PROVE DI GUIDA SICURA E TANTE INIZIATIVE

UNITI PER LA SICUREZZA STRADALE

In programma anche le celebrazioni per il 70° dell'istituzione della Polizia Stradale. In pista con gli automobilisti ci saranno esperti istruttori di guida di «BM Sport&Drive»

Torna anche quest'anno «Uniti per la sicurezza stradale», l'iniziativa dedicata alla guida sicura e alla prevenzione degli incidenti organizzata da «BM Sport&Drive e Full Sport Car» al Città Fiera di Martignacco.
Venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 ottobre il centro commerciale più grande della regione ospiterà la quinta edizione dell'evento realizzato in collaborazione con la Polizia di Stato di Udine guidata dal questore Claudio Cracovia, supportato dal primo dirigente della Polstrada sezione di Udine Anna Lisa Mongiorgi, che si inserisce nelle celebrazioni per il 70° anniversario d'istituzione della Polizia Stradale (1947 - 2017).
«Ringrazio la Polizia di Stato di Udine per il riconoscimento concesso alla nostra iniziativa, segno tangibile di quanto fatto nel concreto in questi cinque anni di collaborazione con le Forze dell'Ordine», spiega l'organizzatore dell'iniziativa, Massimiliano Bertocci. Fulcro dell'evento le prove di guida sicura: «BM Sport&Drive» metterà a disposizione i propri istruttori qualificati che affiancheranno gli automobilisti durante le esercitazioni pratiche dando loro indicazioni utili a migliorare lo stile di guida, con l'obiettivo della prevenzione degli incidenti stradali secondo lo slogan «Sapere è meglio che improvvisare». Verrà anche riproposto il campo scuola bike per bambini, un percorso didattico in sella alle biciclette intitolato «Imparare i cartelli stradali». I piccoli verranno assistiti dal personale della Polizia locale dei comuni di Pasian di Prato e Martignacco, assieme all'Automobile Club Udine.
A completare la manifestazione il convegno dal titolo «Il contrasto alla guida sotto l'effetto di alcool e di sostanze stupefacenti» che si svolgerà venerdì 13 ottobre nella sala Multiseum del centro commerciale. Si tratta di un seminario organizzato in collaborazione con la Polizia Stradale e con l'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, finalizzato al conseguimento dell'obiettivo comunitario della riduzione degli incidenti stradali nel decennio 2010-2020 (Commissione europea).
La cerimonia di inaugurazione dell'iniziativa e la celebrazione del 70° anniversario della Polizia Stradale sono programmate per la mattinata del 13 ottobre. «Uniti per la sicurezza stradale» ha il patrocinio di Regione Friuli-V.G., Provincia di Udine, Comune di Martignacco, Automobile club Udine, Udine e Gorizia Fiere, PromoTurismo Fvg, e il supporto del Città Fiera. Tutte le informazioni su www.cittafiera.it.

Maira Trevisan

Prima serata in TV

Canale	giovedì 12	venerdì 13	sabato 14	domenica 15	lunedì 16	martedì 17	mercoledì 18
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 21.25 PROVACI ANCORA PROF! 7 serie tv con V. Pivetti 23.30 Porta a porta, conduce B. Vespa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con C. Conti 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 CELEBRATION «I re del pop» show con S. Rossi, N. Marcorè 23.55 Petrolio, con D. Giammaria	18.45 L'Eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio 23.45 Speciale Tg1, informazione	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SOTTO COPERTURA, miniserie con C. Gioè, A. Preziosi (prima parte) 23.40 Che fuori tempo che fa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL PARADISO DELLE SIGNORE, serie tv con G. Buscemi, G. Zeno 23.35 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 PROVACI ANCORA PROF! 7, serie tv con V. Pivetti, E. Decaro 23.25 Porta a Porta, con B. Vespa
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa	21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 Numero 1, rubrica sportiva	21.05 Camera café, sitcom 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 2, serie tv con G. Morelli, P. Sassanelli 23.20 Elementary, telefilm	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans Telefilm con S. Bakula	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.20 NCIS, telefilm 22.10 Bull, telefilm 23.00 La domenica sportiva 01.00 Sorgente di vita, rubrica religiosa	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sit com 21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.40 Night tabloid, talk show 01.10 Sorgente di vita, rubrica	21.05 Camera café, sit com 21.20 IL COLLEGIO, reality 23.30 Sbandati, con Gigi e Ross 01.00 Rai Cultura presenta Digital World «Privacy» conduce M. Bordone	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 PECHINO EXPRESS, reality condotto da C. della Gherardesca 00.50 Sulla via di Damasco, rubrica
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	21.15 THE PUTIN INTERVIEWS, documentario di Oliver Stone (2a e ultima parte) 23.25 La mia passione «Emma Bonino» con M. Marra e M. Ponzani	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 IL RACCONTO DEI RACCONTI, film con S. Hayek, J. C. Reilly 23.30 Colpo di scena «Dario Fo»	20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, I ragazzi della Normandia con A. Angela 00.15 Un giorno in pretura	20.25 Le ragazze del '68, documenti 21.15 UNA PROMESSA, film con R. Hall, A. Rickman 23.25 Stato civile, real tv	21.15 PRESA DIRETTA -LEGITTIMA DIFESA, *inchieste e reportage con R. Iacona* 23.10 Fuoriroma, «Sesto San Giovanni: R. Di Stefano» con C. De Gregorio	20.15 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 1.05 Rai Parlamento	20.20 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 1.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 IL SOGNO DEL MARATONETA film con L. Lo Cascio, L. Chiatti 00.30 Today-Estate *rubrica*	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 WALESA - L'UOMO DELLA SPERANZA, film con R. Wieckiewicz 23.20 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 POIROT, la domatrice, film tv con D. Suchet 23.00 Indagine ai confini del Sacro inchieste	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Missione possibile 21.20 MADRE AIUTAMI, miniserie con V. Lisi, E. Bosi 23.00 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 21.05 I MISERABILI, miniserie con G. Depardieu 22.45 La mia autostrada per il cielo ... - doc.	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 BUONASERA DOTTORE, con M. Di Loreto 22.50 Retroscena, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 21.05 BEATI VOI - TUTTI SANTI «S. Agostino» Speciale 23.25 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	20.40 Striscia la notizia 21.10 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?, show con P. Bonolis 24.00 L'intervista, con Maurizio Costanzo	20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas, F. Coronado 23.30 Matrix Chiambretti, talk show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SÌ QUE VALES, talent show con B. Rodriguez 1.10 Striscia la notizia	20.40 Paperissima sprint 21.10 L'ISOLA DI PIETRO, serie tv con G. Morandi 23.10 Grande fratello vip, reality	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con I. Blasi	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.20 Striscina la notizina 20.40 CALCIO: Champions League Manchester City - Napoli 22.45 Champions League, spec.	18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 SQUADRA MOBILE, serie tv con G. Tirabassi 23.20 Matrix, talk show
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 OBLIVION, film con T. Cruise, M. Freeman 23.40 Street food battle, talent con S. Rugiati	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 FAST & FURIOUS 7, film con V. Diesel, P. Walker 23.55 Tekken, film con J. Foo ,K. Overton	18.10 Tom & Jerry cart. animati 19.00 Qualcosa di straordinario, film con D. Barrymore 21.10 IL MIO AMICO NANUK, film con D. Goyo 23.00 Alaska, film con T. Birch	20.00 Grande fratello vip 20.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, con Nicola Savino, N. Toffa 00.35 Street food battle, talent	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 HOMEFRONT, film con J. Franco, J. Statham 23.15 Tiki Taka - il calcio è il nostro gioco, talk show sportivo con P. Pardo	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show condotto da I. Blasi 00.40 I Griffin, cartoni animati	19.30 Csi, scena del crimine 21.20 BIG SHOW, conduce A. Pucci 23.45 Mai dire Grande fratello vip
Rete 4 Tg 11.30-18.55 2.00 circa	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 WHAT WOMEN WANT, film con M. Gibson 23.50 Legami di sangue, film con E. Bana, O. Wilde	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Il commissario Schumann, telefilm	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 DOPPIA PERSONALITA', film con J. Davis 23.20 La sindrome di Stendhal, film con A. Argento	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.30 HOSTAGE, film con B. Willis, K. Pollak 23.35 Il senso di Smilla per la neve, film con J. Ormond	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra! reportage e inchieste con T. Capuozzo	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 UN MARITO DI TROPPO, film con U. Thurman 23.20 Il rapporto pelican, film con J. Roberts	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 TODAY YOU DIE, film con S. Seagal 23.05 Champions League,spec 23.50 Confidence - la truffa perfetta, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli	20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 1.00 Skroll di Makkox	16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 APRILE, film con N. Moretti 22.45 Cercasi Gesù, film con B. Grillo	16.30 Il comandante Florent 20.35 Propaganda short 21.30 I LUNGHI GIORNI DELLE AQUILE, film con H. Andrews, M. Caine 00.10 Mondo senza fine,serie tv	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY, telefilm con E. Pompeo 01.00 Skroll di Makkox	17.40 L'ispettore Barnaby 19.40 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show	19.40 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 JOSEPHINE ANGE GARDIEN, serie tv
Rai 4	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CANI SCIOLTI, film con D. Washington 23.00 Kudos, magazine 00.10 X-Files, telefilm	17.20 Once upon a time 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.25 Nemo's syrup, magazine 00.35 X-Files, telefilm	17.05 Rookie blue, telefilm 21.05 IL CACCIATORE DI DONNE film con N. Cage 22.50 Ray Donovan, serie tv 23.40 Rise of the footsoldier, film con R. Harnett	17.05 Rookie blue, telefilm 21.00 A GOOD MARRIAGE, film con J. Allen 22.45 Criminal minds, telefilm 01.00 Cub - Piccole prede, film	21.00 MAZE RUNNER IL LABIRINTO, film con D. O'Brien 22.55 Kick-ass, film con A. Johnson 00.50 X Files, telefilm	21.00 PATHFINDER LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VIGHINGO, film con K. Urban 22.40 Il trono di spade, serie tv con L. Headey	20.25 Lol :-), sketch comici 21.00 SEGNALI DAL FUTURO, film con N. Cage 23.05 Millennium - uomini che odiano le donne, film con D. Craig
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa	21.15 NESSUN DORMA, «Il contrabbasso» con M. Bernardini 22.20 Gianni Schicchi Opera lirica in un atto musiche di G. Puccini	20.15 Prossima fermata America, documentario 21.15 MISTERO BUFFO, monologo teatrale in atto di Dario Fo 23.35 Discovering music, «John Lennon» doc.	20.50 Art buffet capolavori in cucina, documentario 21.15 SONO NATA IL 23, spettacolo teatrale di e con T. Mannino 22.45 Danza doc festival	18.50 Nessun dorma 19.55 Gianni Schicchi, opera lirica musiche di G. Puccini 21.15 WILD ITALY, doc. 22.05 Earthflight: sorvolando il pianeta, doc.	20.15 Prossima fermata America 21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA, «Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti» doc. 22.55 Opera aperta, rubrica	18.45 I predatori dell'arte perduta 19.10 The story of film 20.15 Prossima fermata America 21.15 AGORA, film con R. Weisz 23.20 Nick cave - 20.000 days on earth, film doc.	20.15 Prossima fermata America, documentario 21.15 WILD MAN BLUES, film documentario 23.05 Elliott Smith, «Heaven Adores You»
Rai Movie	20.50 Stanlio e Ollio, corti 21.10 MARGUERITE, film con C. Frot, A. Marcon 23.25 Decameron pie, film con H. Christensen	20.30 Stanlio e Ollio, corti 21.10 IO, ME & IRENE, film con J. Carrey 23.10 L'amore ai tempi del colera, film con G. Mezzogiorno	17.50 Passengers mistero ad alta quota, film 19.30 Do not disturb, film 21.10 THE SEARCH, film con B. Bejo, A. Bening 23.30 We are what we are, film	19.25 Miseria e nobiltà, film con Totò, S. Loren 21.10 COSE NOSTRE MALAVITA, film con R. De Niro 23.00 Margin call, film con K. Spacey, P. Bettany	19.00 Squadra antimafia, film 20.40 Simpatiche canaglie 21.10 MONTE WALSH, film con T. Selleck 23.10 I magnifici sette, telefilm	18.45 Monte Walsh, film 20.45 Simpatiche canaglie 21.10 NATI STANCHI, film con S. Ficarra, V. Picone 22.35 The aviator, film L. Di Caprio	20.50 Simpatiche canaglie 21.10 L'OCCHIO DEL CICLONE IN THE ELECTRIC MIST, film con T. Lee Jones 23.10 Movie mag, magazine 23.40 Blood ties, film
Rai Storia Tg 17.00 circa	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Storia del mondo: l'età imperiale; Roma nascita e caduta di un impero: Cesare» 23.10 Città d'Italia «Napoli»	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc 21.10 FAMIGLIE: TRADIZIONE E MODERNITA', docum. 22.00 Argo - documentario 23.00 Into Eternity, film	20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 CONTEMPORANEA: «Distruggere la storia» 22.10 Cesare deve morire, film con C. Rega	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 SIGNORE & SIGNORI, film con V. Lisi 23.00 Ostaggi delle SS, doc.	19.00 14/18 Grande Guerra 100 anni dopo, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.15 CITTA' D'ITALIA, «Mare nostrum: Cagliari» doc. 22.00 Art detective, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DA UNA RIVOLUZIONE, doc. 22.10 Italiani , «Elio Fiorucci» 22.30 I Gesuiti e Athanasius Kircher, documenti	19.00 14/18 Grande Guerra 100 anni dopo, doc 20.00 Il tempo e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PERICOLI NASCOSTI 22.00 Milano in guerra, doc.
Paramount Channel	19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO, film con T. Maguire 23.30 Pulp fiction, film con J. Travolta	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams 23.00 Sommersby, film con R. Gere, J. Foster	17.30 Jumper, film 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 IT, film con T. Curry 1.00 Misery non deve morire, film con J.Caan, K. Bates	19.30 8 semplici regole, sit com 21.15 MAN ON FIRE IL FUOCO DELLA VENDETTA, film con D. Washington 23.00 Jumper, film con H. Christensen	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 MR. NICE GUY, film con J. Chan 23.00 Il distinto gentiluomo, film con E. Murphy	19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 KILL BILL- VOLUME 1, film con Uma Thurman 23.00 Il regno proibito, film con J. Chan 01.10 Norbit, film con E. Murphy	21.15 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: UN FAGOTTINO DI GUAI, film con C.C. Bure 23.00 Come farsi lasciare in 10 giorni, film
Iris	20.05 Walker Texas ranger 21.00 LA MIGLIORE OFFERTA, film con G. Rush 23.40 Adesso cinema!, rubrica 0.10 Apri gli occhi, film con E. Noriega	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 THE PEACEMAKER, film con G. Clooney 23.35 The losers, film con Z. Saldana	18.50 Delitto al ristorante cinese, film con T. Milian 21.00 QUELLE STRANE OCCASIONI, film con P. Villaggio 23.25 Polvere di stelle, film	18.05 Le crociate, film con O. Bloom 21.00 VENUTO AL MONDO, film con P. Cruz 23.40 Fair game Caccia alla spia, film con S. Penn	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 CORAGGIO ... FATTI AMMAZZARE, film con S. Locke 23.25 Roma violenta, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 SFIDA NELLA VALLE DEI COMANCHE, film con A. Murphy 23.00 L'ultima caccia, film	21.00 SPY GAME, film con R. Redford, B. Pitt 23.35 Maurizio Costanzo racconta, talk 23.55 Il buio nell'anima, film con J. Foster
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa	18.45 Camminando per il nostro Friuli 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 Sentieri natura 21.30 ROMA BENE, film	19.30 Le peraule de domenie 20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit Stop - Motori FVG 21.00 FILM	11.00 Il campanile della domenica, *diretta da Ronchis* 19.15 A TUTTO CAMPO 20.55 Replay, diretta	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO diretta 22.30 Porden on the road 23.00 Sintesi calcio Tavagnacco	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Friuli, cultura e attualità 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A ... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASA DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

11 OTTOBRE mercoledì miercus

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, apertura della stagione concertistica «Conversando con Psiche» con la Mitteleuropa Orchestra, diretta da Marco Guidarini. Violoncello solista Truls Mork. Musiche di Schumann (Ouverture Manfred; Concerto per violoncello e orchestra op. 129) e Beethoven (Sinfonia n.7).

INCONTRO

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per «Leggermente», «Il futuro possibile», con letture di Paolo Patui, intersezioni di Angelo Floramo, musiche eseguite dal vivo dalla Pordenone Big Band diretta da Juri Dal Dan.

LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, in via Bartolini, 5, alle ore 18, presentazione del volume «Castelli senza confini Tre» a cura di Gianni Virgilio. Intervengono Romano Vecchiet e Diego Navarria.

12 OTTOBRE giovedì joibe

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Quirino, alle ore 20.45, concerto dell'organista Martin Riccabona (Austria). Programma dal titolo «Piccoli e grande. Bach e i suoi predecessori».

MARTIN RICCABONA

Trieste. Nel Santuario di Montegrisa, alle ore 20.30, concerto di don Lelio Grappasonno, pianista e compositore italo-argentino, attualmente parroco di Cecchini di Pasiano e Rivarotta. Narrerà, in musica e parole, la particolare storia della sua conversione. Padre Luigi Moro, rettore del Santuario, presenterà il sacerdote-artista.

DOCUMENTARIO

Tavagnacco. Nella sala centro civico di via Madonnina, alle 20.30, con ingresso gratuito, proiezione del documentario «Comandante Tribuno. Mario Modotti». Intervengono il sindaco di Tavagnacco, Maiarelli, il presidente dell'Anpi Tavagnacco, Fabbroni.

CONFERENZE

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 11, conferenza del compositore e docente statunitense Zack Browning dal titolo «La composizione musicale nelle università americane».

Palmanova. Nella Polveriera napoleonica, in Contrada Garzoni, alle ore 18, per il ciclo di incontri «Cercando Psiche», «Mendelssohn, Brahms: forma, equilibrio e pathos». Relatore Flavio Pressacco.

Pordenone. Nell'auditorium del Centro culturale Casa Zanussi, dalle ore 15.30 alle 17.30, per il ciclo «Affascinati dal cervello. Vecchie e nuove dipendenze», conferenza di Mauro Cibin, medico psichiatra, dal titolo «Diagnosticare e curare i disturbi da uso di alcol».

Udine. Nel Centro Gesalt Udine, in via Basaldella, 1, alle ore 17.30, incontro dal titolo «Oltre-Passare insieme: strumenti per superare il trauma e tornare a vivere». Conduttore: Marta Roncaglia, psicoterapeuta, esperta in bioetica. Per informazioni 348/2842656; info@martaroncaglia.it

13 OTTOBRE venerdì vinars

CONCERTI

Tarvisio. Nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Omaggio mariano», in occasione dei 100 anni dalle apparizioni di Fatima. Esegue il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto (Guido Freschi, violino; Riccardo Toffoli, violoncello; Carlo Rizzi, clavicembalo). Musiche di Gounod-Bach (Ave Maria), Biber (Sonate), Haendel (Passacaglia), Vivaldi (Concerto «per la B. Vergine Maria Assunta in cielo»), Sofianopulo (Quattro melodie spirituali)

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto del Bag Trio (Beppe Bellanca, voce, tromba; Alessandro Turchet, contrabbasso; Gaetano Valli, chitarra).

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto dell'Orchestra della Fondazione teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Direttore, Kahchun Wong. Violino solista Sergej Krylov. Musiche di Paganini (Quinto concerto per violino), Mahler (Quarta sinfonia). Replica sabato 14 ottobre, alle 18.

SERGEJ KRYLOV

LETTERATURA

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.30, «Incipit: libri in scena», reading letterario dei libri finalisti del Premio letterario «Latisana per il nordest». Presenta Andro Merkù, con la collaborazione di Pietro Spirito e Massimo De Bortoli. Letture di Massimo Somaglino.

CONFERENZE E LIBRI

Mortegliano. Nella chiesa della Santissima Trinità, alle ore 20.30, presentazione della ricerca sui Caduti di Mortegliano della Grande Guerra. A cura di Alessandro Pennazzato e del Gruppo Ana di Mortegliano. Partecipa il Coro degli Alpini di Talmassons.

Gorizia. Alla libreria Leg, alle ore 18, presentazione del libro «Sykes-Picot e il Califfato». Saranno presenti gli autori Fabio Romano, Giulia Caccamo, Costantino Filidoro assieme al curatore Georg Meyr.

Campoformido. Nella sala polifunzionale Geatti, alle ore 18.30, «Destini imperiali: conversazioni con Napoleone». Interventi di Paolo Foramitti, Federica Zar. In occasione dei 220 anni dal trattato di Campoformido.

Udine. A palazzo Belgrado, alle ore 17.30, presentazione del libro «Province decapitate e risorte».

14 OTTOBRE sabato sabide

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, spettacolo del Coro Ana di Milano, diretto da Massimo Marchesotti, dal titolo «La mia bela la mi aspeta», canti alpini e militari dal 1896 al 1943, con letture, proiezione di immagini e foto d'archivio. Lucia Marinsalta e Michele Bottini, voci recitanti.

Treppo Grande. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per la Quarta rassegna Giovani musicisti, a cura dell'Accademia organistica udinese, concerto dell'organista Elia Pivetta (Prata di Pordenone).

Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, per il festival «Ottoni ad oriente», alle 20.45, concerto dei Milano Brass.

TEATRO

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, per «Serate di risate. Cuatri ridadis», la compagnia filodrammatica «Nespoledo 80» in «Miôr tart che mai», scritto da Loredana Cont e diretto da Ruggero Ottogalli.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in occasione del ventennale di apertura, «Giovanni de' ricamatori», performance di tableaux vivants dall'opera dell'artista Giovanni da Udine. A cura di Teatri 35, con il sostegno del Museo di anatomia veterinaria dell'Università Federico II di Napoli. Alle ore 17.30, conferenza di Paolo Patui e Francesca Tamburlini dal titolo «Udine: la città dei teatri». Alle ore 18, proiezione di «Il nuovo ed io», un film di Dorino Minigutti. Dalle 3 all'alba, proiezione sulla facciata ovest del teatro dal titolo «I fantasmi del teatro», una creazione di Entract.

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, «Morire, dormire, sognare forse» con la compagnia Anà-Thema Teatro.

CONFERENZE

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 15, giornata di studio dedicata a mons. Giusto Fontanini.

LABORATORIO

Udine. Nella libreria La pecora nera, in via Gemona, 46, laboratorio di mosaico per bambini dai 6 anni in su. Prenotazioni 0432/1743494.

15 OTTOBRE domenica domenie

CONCERTI

Tricesimo. Nella parrocchiale, alle 10.45, per il festival «Ottoni ad oriente», i Brassevonde accompagnano la Santa Messa. Al termine concerto. Alle 18, al Teatro Garzoni, concerto dei Wacky Brass Quintet.

Sedegliano. Nel Teatro Clabassi, alle ore 16, «Pomeriggio musicale in memoria di Plinio Clabassi». Nella prima parte Piero Pittaro e Enzo Driussi recitano «I Piombi» di Romeo Battistig. Nella seconda esecuzione de «La serva padrona» di Giovanni Battista Pergolesi. Interpreti: Eugenio Leggiadri Gallani (basso); Vania Soldan (soprano), Pier delle Vigne (mimo).

Pasian di Prato. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, alle ore 17.30, nell'ambito del 9° Festival internazionale friulano G.B. Candotti, concerto dell'organista Manuel Tomadin.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per la rassegna «Contemporanea Acusmatica», «Acousmatic premiere», performance di composizioni in prima esecuzione assoluta. A cura di Vittorio Vella.

Marano Lagunare. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17.30, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, concerto di Claude Padoan, corno, e Beppino Delle Vedove, organo.

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, a cura degli Amici della musica di Udine, concerto della Camerata Orphica Soloists (Mario Hossen, violino; Rafaele Mallozzi, viola; Lilyana Kehayova, violoncello; Maria Dolores Gaitàn Sànchez). Musiche di Tartini, Paganini, Clara Schumann.

MARIA DOLORES GAITÁN SÁNCHEZ

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18.30, «La buona novella di Fabrizio De Andrè» con Simone Cristicchi. Eseguono l'Accademia musicale Naonis di Pordenone, il Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste. Da un'idea di Valter Sivilotti e Giuseppe Tirelli.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. In sala Ajace, a palazzo D'Aronco, alle ore 11, presentazione del libro «Orchestra Filarmonica di Udine. Mezzo secolo di cultura in città».

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, nell'ambito delle iniziative per i 20 anni dall'apertura, conferenza dal titolo «Il nuovo teatro si farà. Un'attesa durata 86 anni», dialogo tra Paolo Medeossi e Roberto Meroi. Alle ore 15, conferenza di Paolo Zerbinatti dal titolo «Strumenti musicali al tempo di Giovanni da Udine». Alle ore 16, «Meraviglia, amore e potere. Il mondo botanico di Giovanni da Udine» con Giulia Caneva; alle ore 17, «Per il nuovo teatro di Udine», ritratti a cura di Fabiana Dallavalle. Lettura di Giuseppe Bevilacqua. Accesso libero fino ad esaurimento posti.

TEATRO

Maniago. Nel Centro comunitario Maniagolibero, alle ore 17.30, «A cena con Catine», spettacolo di cabaret con Caterina Tomasulo.

17 OTTOBRE martedì martars

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per la stagione concertistica dal titolo «Conversando con Psiche», concerto della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Marco Guidarini; pianoforte Vincenzo Maltempo. Musiche di Brahms (Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra) e Beethoven (Sinfonia n. 6 «Pastorale»).

TEATRO

Castions di Strada. Nelle sale del Centro civico, in via Dante, alle ore 20.15 e in replica alle 21.30, «A occhi chiusi e non era solo orrore e spavento», spettacolo diretto da Francesco Accomando sulla Grande Guerra (1915-1917).

18 OTTOBRE mercoledì miercus

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione di «Quando un padre» di Mark Williams.

19 OTTOBRE giovedì joibe

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per la stagione concertistica «Conversando con Psiche», concerto della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Marco Guidarini. Pianoforte Vincenzo Maltempo. Musiche di Schubert (Sinfonia Incompiuta), Brahms (Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra).

Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, concerto dell'organista Daniele Toffolo (Chions). Programma dal titolo «Forme variate nella scuola tedesca».

Udine. Nella chiesa di San Francesco, dalle ore 15 fino a tarda sera, «Acousmatic field», installazioni di arte sonora.

CONFERENZE

Cividale. Nell'ex serra dei giardini pubblici, alle ore 18, per «Finlandia 100», incontro dal titolo «La torre di Babele del Novecento. Paolo Emilio e Alessandro Pavolin, dalla Carelia a piazzale Loreto», con Lorenzo Pavolini. Modera Paolo Mosanghini. Ingresso libero.

Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, alle ore 18, conferenza della Scuola cattolica di cultura del ciclo «Le migrazioni. Rischio o opportunità, da problema a progetto: meticciare le culture». Guglielmo Pitzalis, medico del Gruppo immigrazione e salute del Friuli Venezia Giulia e della Società italiana delle migrazioni, parla su «La situazione in Friuli-Venezia Giulia: oltre la paura».

Udine. Nella Torre di Porta Villalta, sede della Società friulana di archeologia, conferenza di Gerard Flynn (It Sligo, Irlanda), dal titolo «La preparazione della birra nell'Età del bronzo irlandese e il grande enigma dei "Fiadh Fulachta"» (presentazione in inglese con traduzione simultanea).

Pordenone. Nell'auditorium del Centro culturale Casa Zanussi, dalle ore 15.30 alle 17.30, conferenza «La dipendenza da gioco non è un gioco. Vizio, malattia o business?» con Graziano Bellio.

le notizie

OSOPPO
«Morire, dormire sognare forse»

Venerdì 13 ottobre alle ore 20,45 debutterà «Morire, dormire, sognare forse» di Anà-Thema al Teatro della Corte di Osoppo. Con la prima nazionale di questo nuovo spettacolo, Anà-Thema aprirà ufficialmente la stagione 2017-2018 del Teatro della Corte e, per questa avventura, la compagnia si cimenta in uno lavoro totalmente diverso dai precedenti, per mettersi nuovamente alla prova. Si apre il sipario su questa nuova regia di Luca Ferri e il palcoscenico diviene una pagina bianca sulla quale prende vita una poesia delicata che, sulla melodia di malinconiche musiche nordiche, racconta un quadro dai contorni sfumati. «Morire, dormire, sognare forse» è uno spettacolo atipico che scivola sul confine delle emozioni contrastate degli esseri umani, dove i protagonisti sono intenti in un viaggio che li vede sempre fermi nel medesimo posto. La produzione è orientata, con la sfumata leggerezza di variazioni di registro minimali, tra il teatro dell'assurdo dove riecheggia il Beckett di "Aspettando Godot", citazioni delle opere shakespeariane e atmosfere di un teatro contemporaneo rarefatto nel tempo e nello spazio.

PASIAN DI PRATO
Concerto d'organo di Manuel Tomadin

Si apre domenica 15 ottobre, il ciclo dei Concerti di ottobre e di Avvento nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, inseriti nell'ambito del 9° Festival internazionale friulano Candotti. Il primo appuntamento vedrà protagonista Manuel Tomadin, recentemente ritornato da una importante registrazione al celebre organo Schnitger di Alkmaar (Olanda), considerato la Ferrari degli organi. L'organista friulano, docente al Conservatorio di Cremona, si cimenterà nell'esecuzione di alcune notevoli pagine di Lubeck, Druckenmuller, Strungk e nel meraviglioso preludio e fuga in mi minore BWV 548 di J. S. Bach. I successivi concerti vedranno esibirsi gli organisti Mario Ciferri di Fermo (22 ottobre), Christian Tarabbia di Arona (29 ottobre), Alessandro Bianchi di Cantù (10 dicembre). Ultimo appuntamento il 17 dicembre con il trio, proveniente da Vittorio Veneto, formato da Rinaldo Padoin, flauto; Francesca Moschetta, cembalo; Roberto Padoin, organo.

nastri e candele

accessori animali

giocattoli

tessile

cartoleria

novità

AUTUNNO

REANA DEL ROJALE (UD)
SS Udine - Tricesimo
Via Nazionale, 3
Tel. 0432 851684
Fax 0432 882378
email: info@artegiardino.net
www.artegiardino.net

Il caso di un risveglio prudente eppure carico di speranza

Stato vegetativo sempre meno «permanente»

Negli ultimi decenni, molti neurologi hanno richiamato l'attenzione sull'errore di assegnare alla condizione di stato vegetativo (SV) la specifica di "permanente", termine più adatto ad una prognosi che ad una diagnosi. Prognosi che, in molti casi di SV, sarebbe formulata soltanto su basiprobabilistiche. Si è perciò suggerito di preferire il termine "persistente", che non implica previsioni per il futuro, ma semplicemente descrive lo stato attuale del paziente.

In questi giorni, un caso clinico pare dare ragione a questa puntualizzazione, che alcuni avevano invece giudicato eccessiva. Un paziente di 35 anni, da 15 anni in SV, sottoposto ad un trattamento sperimentale (descritto in un articolo pubblicato su "Current Biology"), risulta aver recuperato uno stato di "minima coscienza". A riuscire nell'impresa un'équipe medica dell'Institut des Sciences Cognitives di Lione, in Francia.

Il trattamento è consistito in una stimolazione periodica – mediante un neurostimolatore impiantato nel torace dell'uomo – del nervo vago, metodica già in uso per il trattamento dell'epilessia e della depressione. Il nervo vago è uno dei più lunghi e ramificati del corpo umano. Esso, infatti, si diparte dal midollo allungato e attraversa il torace e l'addome, innervando gran parte della muscolatura liscia dell'organismo, in particolare l'intestino e lo stomaco. Secondo alcuni studi pregressi, il nervo vago sarebbe coinvolto nel mantenimento dello stato di coscienza vigile.

L'importanza di questo risultato risalta maggiormente alla luce di un breve preambolo sui cosiddetti "disordini della coscienza". Quest'espressione indica un insieme di patologie (con gradi diversi di severità) derivanti da lesioni cerebrali di natura traumatica e no, la cui severità è tale da compromettere lo stato di vigilanza e di consapevolezza della persona. È noto che la mancanza di entrambe configura lo stato di coma. Quando invece il soggetto, pur non consapevole di sé e dell'ambiente circostante, conserva il normale ciclo sonno-veglia e i riflessi neurovegetativi e motori (possono quindi essere presenti movimenti oculari, sbadigli, e movimenti involontari in risposta a stimoli dolorosi), si è in presenza di uno "stato vegetativo". Quando invece si possono rilevare alcuni segni di consapevolezza di sé o dell'ambiente, si parla di stato di "minima coscienza".

Ebbene, nel paziente francese, dopo un mese di stimolazione del nervo vago, l'attenzione, i movimenti e l'attività cerebrale sono migliorati. Concretamente, sono riapparsi piccoli segni d'interazione, come seguire con lo sguardo il movimento di un oggetto, o spaventarsi quando un medico si avvicinava improvvisamente al suo viso.

L'elettroencefalogramma ha confermato quei segni: il segnale delle onde theta (utili a distinguere tra uno stato vegetativo e uno di minima coscienza) è infatti aumentato in modo significativo proprio nelle aree cerebrali coinvolte nel movimento, nella sensazione e nella consapevolezza. "La plasticità cerebrale e la riparazione cerebrale – ha commentato Angela Sirigu, coautrice dell'articolo – sono ancora possibili quando la speranza sembra essere svanita. Con la stimolazione del nervo vago è possibile migliorare la presenza al mondo dei pazienti". Da parte di alcuni esperti, però, non mancano perplessità e scetticismo sulla reale efficacia di un simile trattamento, i cui benefici potrebbero non dipendere esclusivamente dalla stimolazione del vago.

Per questo Nicholas Schiff, della Weill Cornell Medicine in New York City, pur dicendosi ottimista sulle potenzialità del trattamento, rileva che "i ricercatori ora hanno bisogno di trattare molti pazienti con questa metodica con diverse intensità e durata della stimolazione".

> ***Secondo alcuni studi pregressi, il nervo vago sarebbe coinvolto nel mantenimento dello stato di coscienza vigile***

CATALOGNA

Ore convulse e mediatori all'opera

Convulsione alle stelle nel momento in cui il presidente Puigdemont doveva pronunciare il discorso più importante per la Catalogna contemporanea. Quando alle 18 di martedì 10 ottobre egli doveva alzarsi per prendere la parola dinanzi all'emiciclo del Parlamento regionale sono entrati in scena i mediatori dell'ultima ora nel tentativo di scongiurare il passo irreversibile. Intanto dalle capitali europee filtrava un'altissima tensione, con i presidenti dell'Europarlamento Tajani e del Consiglio Tusk che esplicitamente invitavano le autorità di Barcellona a non procedere oltre, lasciando con ciò intendere da una parte il non consenso dell'Ue all'azzardo catalano e dall'altra la disponibilità ad adoperarsi presso il governo madrileno per l'adozione di procedure concordate. Fiato sospeso dunque in Spagna, dove negli ultimi giorni si erano susseguite manifestazioni contrapposte, e fiato sospeso nell'intero continente, dove non mancano altri movimenti indipendentisti, che dalla Catalogna potrebbero ricevere segnali di conferma o di scoraggiamento.

Urne all'orizzonte a più riprese

Scenario segmentato e grande movimento

Che si voti a marzo, come sembra più probabile, o a maggio (oltre non è possibile andare per rispetto dei tempi costituzionali), si è entrati nella fase cruciale di quest'ultimo scorcio di legislatura. Non c'è bisogno di analisi sofisticate per capirlo, basta prendere in mano l'agenda politico-parlamentare e mettere in fila gli appuntamenti: entro il 15 ottobre il governo deve inviare alla Commissione europea il documento programmatico di bilancio ed entro il 20 deve presentare al Parlamento la legge di bilancio vera e propria; il 22 ottobre sono in calendario i referendum consultivi sull'autonomia in Lombardia e in Veneto; il 5 novembre si vota in Sicilia per la Regione. Nel frattempo il 10 ottobre la riforma elettorale è arrivata nell'aula della Camera. L'approvazione parlamentare abbastanza tranquilla della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, che è la premessa della legge di bilancio, sembra aver sdrammatizzato l'atmosfera intorno a quella che nel linguaggio corrente si è soliti chiamare "manovra economica" (un tempo, anzi, c'era "la finanziaria").

Resta tutto da verificare il merito delle misure messe a punto dal governo, ma anche la tenuta dell'insieme della manovra nel lungo e complesso iter parlamentare. Con le urne all'orizzonte, la tentazione di utilizzare la leva economica a fini elettoralistici è sempre molto forte, dentro e fuori il Parlamento.

E ci sono anche da monitorare, al di là dell'intrinseca importanza del provvedimento, le eventuali ripercussioni che potrebbe avere il dibattito sulla legge elettorale, il cui percorso si presenta molto accidentato, esposto com'è al rischio del voto segreto a fronte del malumore di tanti parlamentari che rischiano di non essere rieletti. Al punto che, a dispetto delle dichiarazioni pubbliche, la possibilità di ricorrere al voto di fiducia per "blindare" la riforma non viene affatto esclusa. Dopo di che sarebbe difficile spiegare perché quel che è possibile per la legge elettorale – eventualità discutibile, ancorché legittima, dal punto di vista istituzionale – non sarebbe possibile per la legge sullo ius soli, su cui peraltro si sta coagulando in Senato un crescente consenso trasversale.

Ma nel gran movimento della politica non sono in campo soltanto le dinamiche parlamentari. A livello regionale sono oltre 16 milioni gli elettori potenzialmente coinvolti dai referendum del 22 ottobre e dal voto siciliano. Quest'ultimo, in particolare, è considerato anche un importante test nazionale. Ma sia pure soltanto consultivi e privi di effetti giuridici, i controversi referendum in Lombardia e Veneto, rappresentano comunque un passaggio politicamente rilevante. Sarà importante soprattutto valutare l'affluenza alle urne.

La variabile regionale, del resto, è destinata ad avere un peso crescente, se si pensa che 2018 non si terranno soltanto le elezioni politiche, ma andranno alle urne – con leggi elettorali ben diverse da quella nazionale – Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Lazio, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano.

> ***Con le urne all'orizzonte, la tentazione di utilizzare la leva economica a fini elettoralistici è sempre molto forte***

STEFANO DE MARTIS

Voce critica eppure costruttiva dalla Cisl udinese

Ripresa, niente trionfalismi. Ancora troppi chiari e scuri

I segnali di ripresa dell'occupazione registrati i giorni scorsi ci tranquillizzano ma solo fino ad un certo punto. Per la verità i primi dati positivi erano già del 2016; essi riguardavano tuttavia solamente alcuni settori come il commercio, la ristorazione, i servizi, l'agricoltura. Nei primi mesi del 2017 si è avuto un aumento dell'1,3%.

Ma prima di cantare vittoria occorre tenere presente che sono ancora troppe le crisi aperte in provincia, per cui non è affatto consigliabile abbassare la guardia. Le ultime – solo in ordine di tempo – situazioni critiche, la Mangiarotti e la Bob Martin. È del tutto evidente che cento persone lasciate a casa, in aggiunta a quelle già sono in mobilità e cassa integrazione, rappresentano un bilancio pesantissimo per il nostro territorio.

La fotografia è, dunque, a luci ed ombre perché se, da una parte, ci sono settori che hanno ripreso a trainare, come quelli già citati del commercio, della ristorazione, dei servizi e dell'agricoltura, ed aziende virtuose che stanno facendo importanti investimenti ed assunzioni – è ad esempio il caso della Freud Bosch o la Friulmac che opera nella produzione di macchinari per la lavorazione del legno ha ripreso la propria attività –, dall'altra parte non possiamo non evidenziare il fatto che spesso ci si trova dinanzi a situazioni di lavoro precario.

A preoccupare, infatti, è la qualità dell'occupazione in crescita, affidata soprattutto a tipologie contrattuali flessibili, a partire dal lavoro intermittente che è assai lievitato, probabilmente a seguito dell'abolizione dei voucher, e che, per sua definizione, non genera stabilità.

Di fronte a un simile scenario, che continua a penalizzare in particolare i giovani e le donne, con queste ultime che restano purtroppo confinate nelle aree dell'assistenza, della ristorazione e del commercio, diventa assolutamente prioritario il rilancio degli obiettivi strategici incentrati sulle politiche del lavoro, delle imprese e del welfare pubblico e di comunità, unitamente alla capacità di proporre interventi specifici per un territorio ancora nel suo insieme in sofferenza.

Passaggi che si devono ancorare anche ad un disegno industriale di sistema più forte e duraturo, di cui anche i consorzi devono farsi interpreti responsabili.

> ***Prima di cantare vittoria occorre tenere presente che sono ancora troppe le crisi aperte in provincia, per cui non è affatto consigliabile abbassare la guardia***

Nella foto: Renata Della Ricca.

RENATA DELLA RICCA

Emittente di ispirazione per aprirsi a tutto il territorio

Radio spazio nasce come emittente diocesana, propriamente dalla volontà e dall'impegno anche economico dell'arcidiocesi di Udine. In quanto tale è radio del territorio, perché radio delle radici del Friuli. Non c'è alcuna contraddizione tra la sua appartenenza diocesana e quella territoriale. Una è dentro l'altra, l'una rafforza e potenzia l'altra. Senza inibizioni e senza complessi. Radio Spazio legge l'attualità e redige i propri notiziari secondo criteri di obiettività, di rilevanza e prossimità. Ha naturalmente il suo angolo di visuale (l'umanesimo cristiano), che non nasconde né camuffa. È questo sguardo che motiva la dedizione al «piccolo» e nel contempo la dilata a ciò che è plenario, sull'intera vita dei friulani, la loro vitalità, le tracce della loro straordinaria storia, i fermenti e le imprese sui diversi fronti: sociale, politico, economico, imprenditoriale, culturale, sportivo e religioso. Nei palinsesti entrati in vigore all'inizio di ottobre gli appuntamenti – diciamo – religiosi ne sono usciti potenziati, anzitutto con la trasmissione in diretta della Messa quotidiana, ma non solo. Il che non contrasta con la contemporanea apertura «alla piazza», al recarsi della radio là dove ci sono gli eventi che sul territorio richiamano visitatori, come «Casa moderna» che nelle settimane scorse è andata in scena alla fiera di Udine o alla tradizionale Festa della Zucca che è programmata per domenica 15 ottobre in quel di Fagagna. Radio Spazio c'è. E chi la segue vive il territorio, lo vive da dentro e in diretta, vi prende parte. Buon ascolto.

NELLE PARROCCHIE

Per favore, informiamo della messa quotidiana

Sarebbe bello che nelle parrocchie si informassero i fedeli, in particolare gli infermi e gli anziani, che su Radio Spazio ogni giorno alle ore 17.00 viene trasmessa in diretta la santa Messa da Castelmonte. Forse è un appuntamento atteso, forse sarà anche gradito. Certo informare è un servizio alla libertà di tutti, ed è una cortesia verso i meno abili.
Il sabato la Messa è alle 18, ed è trasmessa dalla Purità di Udine in lingua friulana. La domenica invece è alle ore 10, ed è in diretta dalla Cattedrale.
Ogni appuntamento ha un senso, che fa bene all'anima.

FAGAGNA, CJASE COCÈL

Festa della zucca

Domenica 15 ottobre a Fagagna, presso il noto Museo della Vita Contadina "Cjase Cocèl", dalle ore 10 alle 18 si svolge la tradizionale e molto ricercata Festa della zucca, che in realtà è festa della vita contadina, quella vita che è il tappetto su cui da sempre scorre l'esistenza del nostro territorio. Fare incontrare le generazioni e coinvolgere i più piccini è obiettivo collaudato dell'appuntamento.
Su Radio Spazio l'evento in diretta con il racconto e le interviste dei protagonisti.

IL PALINSESTO

FERIALE INVERNALE 2017/2018 *(dal 2 ottobre)*

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Mercoledì: **SPAZIO APERTO**. Interviste a parroci, *a cura della redazione + Cjase Nestre*
Giovedì : **PIAZZA INBLU**, *a cura della redazione romana*
Venerdì : **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**, *a cura della redazione inBlu*
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 **POMERIGGIO INBLU**
Ore 17.00 **SANTA MESSA IN DIRETTA DAL SANTUARIO DI CASTELMONTE**
Ore 18.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**,*con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 19.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK**,*con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **INBLU NOTIZIE, INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (replica)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(replica)*
Ore 17.00 **AVVENTURE SONICHE**, *con Ugo Falcone*
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ**, in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(replica)*
Ore 19.30 **È NATA UNA STELLA**, *con Marco Merici*
Ore 21.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, *con Alain Giacomello*
Ore 21.30 **LA MUSICA È RIBELLE, RACCONTO DI 40 ANNI DI MUSICA, DALLA CLASSICA AL POP**
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **ALMANACCO**
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **PRIMA DI TUTTO**
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI**, magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(replica)*
Ore 14.30-17.00 **DIRETTA DA CJASE COCEL In occasione della "FESTA DELLA ZUCCA"**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA**, attualità friulana
Ore 17.30 **SPAZIO APERTO**
Ore 18.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 19.00 **È NATA UNA STELLA**, *con Marco Merici (replica)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **FATHER AND SON**, un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00 **AVVENTURE SONICHE** con Ugo Falcone
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

DALL'ARGENTINA

Don Claudio Snidero ospite in studio

Mercoledì 11 ottobre, nella rubrica "Spazio aperto" in onda alle ore 11 (e in replica domenica 15, alle ore 17.30) è ospite di Radio Spazio don Claudio Snidero, sacerdote friulano di 75 anni, originario di Sant'Andrat dello Judrio, e da tanti anni cappellano degli emigranti a Buenos Aires. Qui infatti è parroco di una comunità dal nome pieno di reminiscenze, Madone di Mont. Una vita avventurosa, una storia da ascoltare.

CJARGNE

"Cjarsons" che bontà

Puntata golosa quella di "Cjargne" andata in onda lunedì 9 ottobre. La conduttrice Novella Del Fabbro ha presentato il "licôf d'atom" che si tiene il 15 ottobre a Ravascletto assieme a Tullio Cecon, presidente dell'Academio dai cjarsons. Parteciperanno appassionati di cucina da tutta Italia.

SPAZIO BENESSERE

Ottobre, mese della prevenzione

Ottobre è il mese rosa, dedicato alle donne e alla prevenzione del tumore al seno. Maria Bruna Pustetto, conduttrice di Spazio Benessere, ne ha parlato assieme a Pierpaolo Janes, responsabile della Lilt di Udine. In studio anche la nutrizionista Paola Valdinoci per le sue pillole sulla sana alimentazione. La trasmissione va in onda il martedì alle 11 e in replica il sabato alle 15.30.